

Liberati dai libici gli undici pescatori in attesa del processo A pag. 5

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Ventenne muore a Roma stroncato dalla eroina in casa di un amico A pag. 8

Sabato pomeriggio le solenni esequie e la tumulazione

## Le spoglie di Paolo VI traslate oggi da Castelgandolfo a S. Pietro

Una breve sosta del corteo dinanzi a S. Giovanni in Laterano - E' continuato l'omaggio dei fedeli e delle personalità alla salma - Lavori nelle Grotte vaticane dove avverrà la sepoltura

ROMA — Da Castelgandolfo a Roma: le spoglie di Paolo VI oggi nel tardo pomeriggio riceveranno l'omaggio dei fedeli lungo l'ultimo dei percorsi compiuti dal Papa in vita. Verso le ore 18, dopo che la salma sarà stata chiusa nella bara, si muoverà in forma semplice il corteo funebre, scendendo dal colle verso l'Appia, entrando nella capitale attraverso uno dei suoi quartieri più popolosi, fermandosi per brevi momenti davanti alla Basilica patriarcale di San Giovanni in Laterano. Sulla soglia saranno in attesa il cardinale vicario del Papa per Roma, Ugo Poletti, e il Capitolo lateranense per recitare una preghiera di suffragio.



CASTELGANDOLFO — Una lunga fila di fedeli, turisti, religiosi lungo la salita che porta al palazzo pontificio

Quindi il feretro proseguirà per la Basilica patriarcale di San Pietro in Vaticano — via Merulana, via Labicana, Colosseo, Fori imperiali, piazza del Gesù, ponte Vittorio, via della Conciliazione — dove verrà accolto dal collegio dei cardinali e dal Capitolo e poi collocato davanti all'altare berniniano della Confessione, come avvenne per Giovanni XXIII e per Pio XII. L'estremo saluto al Pontefice, nella Basilica, sarà possibile fino al pomeriggio di sabato quando, alle ore 18, verrà celebrata una solenne messa di esequie «proesente cadavere», la prima delle «novendiales» (il latino è ancora il pilastro nelle cerimonie e nelle tradizioni della Chiesa). Negli otto giorni successivi si svolgeranno le altre messe, l'ultima il 20 agosto.

Questa data sarà quella presuntibile dell'inizio del Conclave. A questo proposito ieri sera si era riunita la congregazione dei cardinali sia allo scopo di fissare ufficialmente la data dei funerali e le modalità, sia di decidere il giorno di apertura del conclave. La riunione è durata due ore ed è stata aggiornata a stamane senza che venissero diffuse notizie.

I tempi e i modi dell'addio al 261. Papa nella storia sono stati stabiliti nella tarda mattinata di lunedì 7, quando si è riunita al terzo piano del Palazzo apostolico vaticano una «Congregazione generale» (di nuovo il latino, per dire e preparatorio), informata dal collegio dei cardinali: una quindicina in tutto, quelli presenti a Roma al momento della fine di Paolo VI o accorsi subito, più il decano cardinal Carlo Confalonieri e il surrogato di Santa Romana Chiesa, cardinale Giovanni Villot. Proprio Villot, nella sua qualità di reggente in periodo di sede vacante, aveva poco prima preso possesso dei palazzi apostolici vaticani e Laterano e delle altre pontificie di Castelgandolfo, sigillando gli appartamenti del Papa scomparso.

Tutte notizie riferite ieri mattina dal vicedirettore della sala stampa della Città del Vaticano a circa quattrecento giornalisti riuniti in una grande sala. «L'evento è stato di grande importanza», ha detto il vicedirettore, «e di grande interesse per il mondo. Egli ha anche detto che le congregazioni generali dei cardinali avranno frequenza quotidiana: ieri pomeriggio infatti si è svolta quella che ufficialmente risulta «prima», già con una partecipazione quasi al completo delle massime autorità della Chiesa.

Mentre nel palazzo apostolico vaticano si discute il futuro, il presente è ancora legato a Castelgandolfo, alla folla che si accende di ora in ora per sfiliare nella sala degli Svizzeri, dove da lunedì mattina a mezzogiorno è esposta al pubblico la salma di Paolo VI. Cinquanta persone al minuto hanno varcato ieri il portale di ferro che immette nel grande cortile del palazzo pontificio, una visita collettiva di decine di migliaia di persone in una giornata. Gente che scende sui pullman provenienti da varie città, pellegrini e turisti stranieri, famiglie in vacanza nel litorale di Roma, sacerdoti e monache di ogni ordine compongono le file che si arramanciano come le strade, verso piazza della Libertà e che si sciolgono soltanto a sera, alle 22, quando i bat-

## Il primo Conclave dopo il Concilio

Aree geografiche, esperienze e posizioni teologiche diverse nella rappresentanza dei 115 grandi elettori - Il dialogo con realtà storiche e culture diverse condizionerà l'elezione del nuovo pontefice

Il Conclave che si riunirà tra due settimane circa nella Cappella Sistina per eleggere il nuovo papa è il primo dopo il Concilio Vaticano II. E' questo un fatto che segna una linea di demarcazione tra i precedenti conclavi, dominati da una visione ecclesiologicala tradizionale, e quello prossimo. Questo, ponendo l'accento sulla collegialità episcopale e sulla partecipazione dei vescovi e dei membri del Consiglio direttivo del Sinodo episcopale mondiale. Si tratta dell'organismo creato dal Concilio e realizzato da Paolo VI, anche se con soli poteri consultivi e non deliberativi, perché sia di aiuto per il papa nel governo della Chiesa. Se questa riforma non fosse rimasta nel cassetto, un vero e proprio parlamento della Chiesa avrebbe eletto ora il nuovo papa. Ma di fronte alla sollevazione della destra

Eligendo il 10 ottobre 1975 che regola appunto la composizione del Collegio cardinalizio e l'elezione del papa. La prima stesura di questa Costituzione prevedeva che ad eleggere il papa doversero partecipare, oltre ai cardinali, i presidenti delle varie Conferenze episcopali nazionali, i superiori degli Ordini religiosi (sarebbero così entrati in conclave per la prima volta anche le suore) e i membri del Consiglio direttivo del Sinodo episcopale mondiale. Si tratta dell'organismo creato dal Concilio e realizzato da Paolo VI, anche se con soli poteri consultivi e non deliberativi, perché sia di aiuto per il papa nel governo della Chiesa. Se questa riforma non fosse rimasta nel cassetto, un vero e proprio parlamento della Chiesa avrebbe eletto ora il nuovo papa. Ma di fronte alla sollevazione della destra

curiale, che già aveva protestato contro il «motu proprio «Ingravescentem aetatem» che esclude dal conclave gli ottantenni e che riteneva «rivoluzionario» un simile progetto, Paolo VI ha lasciato ai soli cardinali il diritto di eleggere il papa, ma li ha aumentati di numero. Ad eleggere Giovanni XXIII furono soltanto 32 cardinali (di cui 17 italiani) e 80 quelli che elessero al soglio pontificio papa Montini. Il potere era detenuto ancora dai cardinali di Curia, la quale non era stata internazionalizzata, anche se era stato Giovanni XXIII a nominare, nel concistorio del 1960, il primo cardinale nero. Si tratta di Lauréan Rugambwa, arcivescovo di Dar-es-Salaam, che oggi ha 66 anni.

Con la riforma, Paolo VI ha elevato il numero dei cardinali (essi sono oggi 130) ma ha fissato a 120 quelli con diritto di voto in quanto gli ottantenni non possono entrare in conclave. E i cardinali che oggi hanno l'età per votare sono 115 dei quali solo 27 sono italiani. Ciò vuol dire che, in 15 anni di pontificato, il pontefice scomparso, che si era sforzato di accentuare il carattere universale della Chiesa secondo il Concilio, ha allargato la geografia cardinalizia. L'Africa, che con Giovanni XXIII ebbe il suo primo cardinale, oggi ha 12 cardinali, i quali non possono non tener conto dei nuovi orientamenti della Chiesa africana che, cercando di armonizzare il cristianesimo con le culture e le aspirazioni all'indipendenza e al progresso civile delle popolazioni africane, hanno dato luogo ad una teologia di liberazione detta «teologia nera» per distinguerla da quella di eguale indirizzo latino-americano. Tra i 12 cardinali africani figura anche l'arcivescovo di Algeri, Djalil, uno dei protagonisti del nuovo corso cattolico, e il brasiliano Arnês (57 anni) e l'argentino Lorscheider (54 anni) che negli ultimi Sinodi mondiali dei vescovi prospettarono, non solo, l'importanza del dialogo, pur nella distinzione tra principi e azione pastorale,

continente in cui i contrasti sociali sono enormi e l'oppressione economica e politica delle classi dominanti è stata spesso denunciata da vescovi e sacerdoti tanto che molti di essi sono finiti in carcere o addirittura uccisi misteriosamente. E' questo uno dei grossi problemi che tormentavano Paolo VI sin da quando si recò a Bogotà e che condizionarono il suo successo. Un'altra novità sarà la presenza in conclave di 15 porporati dell'Asia, Australia e Oceania. Per la prima volta, tra i cardinali elettori, figura l'arcivescovo di Hanoi, Nhu-Trin (79 anni), elevato alla porpora nel maggio 1976 come segno di riconoscimento da parte della S. Sede, della riunificazione determinata nel Vietnam dopo la guerra per la cui soluzione tanto si era impegnato Paolo VI. Ma anche l'India ha tre cardinali, uno il Pakistan, uno l'Indonesia, uno la Corea del Sud (il card. Kim che da tempo si adopera per una democratizzazione del paese).

Alceste Santini (Segue a pagina 2)

In alta Val d'Ossola

## Tragico nubifragio: dodici morti e decine di dispersi

Sei ore di pioggia e vento - Straripano i torrenti, travolge case, strade, ponti - Spazzati via due campeggi - Mancano notizie di un pullman con bimbi handicappati

Dal nostro inviato

DOMODOSSOLA — Dodici morti, feriti e dispersi, paesi isolati, frane, case crollate, due camping inondatai dal Toce, un altro spazzato via dal Sesia, un'intera valle, la Vigizzo, raggiungibile soltanto per elicottero, sono il primo sommario bilancio del nubifragio dell'altra sera. Sono bastate sei ore di pioggia, dalle 18 fin quasi a mezzanotte, per portare lutti e sconvolgere le valli dell'Ossola.

Delle vittime, finora, si conoscono tre soli nomi: Agostino Manini, 38 anni, panettiere e Cinzia Manini 10 anni, e il fratello dei Manini, Pietro, di 31 anni, travolti nel crollo di un casolare a Cosasca, una frazione di Trontano. Degli altri, gli accertamenti sono in corso. Si sa, per quanto è possibile in questi casi, mentre si sta lavorando per le operazioni di soccorso, che c'è una quarta vittima a Cosasca, oltre che a Bannio Anzino (nella Val Anzasca), due a Maserà, una località a cinque chilometri da Domodossola, quattro a Toceno, in Val Vigizzo. Un totale, che si spera definitivamente di 12 vittime mentre i feriti ricoverati all'ospedale di Domodossola, sarebbero una decina, fortunatamente non gravi. Il numero dei dispersi è enorme e fa temere che il disastro sia ancora più esteso. E' scomparso, tra l'altro, un pullman che trasportava bambini handicappati.



DOMODOSSOLA — La statale della Valle Vigizzo interrotta dal torrente Melezzo

Oggi occorrono, in queste valli, mezzi di soccorso, uomini, interventi radicali. Dall'altra sera, appena è giunto l'allarme, nell'Ossola sono affluiti centinaia di vigili del fuoco, militari del 131, battaglione del genio, mezzi anfibi, elicotteri, inviati quest'ultimi dal Comiter di Torino. Un elicottero è stato predisposto per l'invio di cinque quintali di pane a Macugnaga, la stazione turistica rimasta isolata per l'interruzione della statale. Altri mezzi stanno portando soccorso in altri centri.

In mezzo al nubifragio gli autoveicoli dei vigili del fuoco già l'altra sera si sono mossi alla volta dell'Ossola, trovando strade allagate, ponti pericolanti, campi sommersi dall'acqua. E centinaia di tronchi, strati di foglie, rami d'albero, accompagnati a fiumi in piena. Questa immagine immediata dell'Ossola sconvolta dal nubifragio. La situazione per la Valle Vigizzo, che i cartelli turisti Giuseppe Muslin (Segue in penultima)

## Bufere e mareggiate dal nord al centro

Dal nord al centro violenti nubifragi e trombe d'aria hanno fatto passare una notte di terrore ai turisti, soprattutto ai tanti campeggiatori che dalle montagne al mare sono dovuti fuggire sotto una pioggia battente, abbandonando tende e roulotte. Centinaia di milioni di danni ai raccolti, strade danneggiate in Alto Adige, ponti crollati in Val d'Aosta. Non si contano le piccole imbarcazioni strappate dagli ondeggi e trascinate in mare aperto, né le uscite dei mezzi di soccorso che hanno dovuto raggiungere piccoli natanti in difficoltà: a lavoro un cargo è affondato.

Si terrà il 5 settembre a Camp David presso Washington

## Un vertice fra Carter, Sadat e Begin

Il presidente egiziano e il premier israeliano hanno accettato l'invito del presidente USA - Estremo tentativo da parte americana di riavviare il negoziato che sembrava definitivamente compromesso

IL CAIRO — Improvvisa ed inattesa svolta nella «missione» mediorientale di Vance, che fino all'altro ieri sera sembrava votata al fallimento: il presidente egiziano Sadat e il primo ministro israeliano Begin hanno accettato la proposta del presidente Carter (contenuta verosimilmente nei due messaggi personali) di Carter che Vance ha consegnato ai due statuti di partecipare ad un vertice a tre il 5 settembre a Camp David, presso Washington. L'annuncio è stato dato nel pomeriggio a Washington dal portavoce della Casa Bianca, e se ne è poi avuta la conferma ad Alessandria, dove Vance e Sadat hanno avuto ieri sera, il loro secondo incontro. In effetti, c'è da rilevare in proposito che l'incontro Carter-Begin-Sadat di Camp David non solo sarà il primo fra i leaders egiziano ed israeliano dopo il «vertice» di Natale ad Ismailia, ma se-

par minimo avvicinamento delle posizioni, egiziana ed israeliana. Non si sa fino a questo momento, che cosa abbia indotto Sadat ad accettare di incontrarsi con Begin, dopo che il rais aveva detto che non ci sarebbe stato alcun vertice israelo-egiziano se Begin non avesse assunto l'impegno al ritiro dai territori occupati. Forse Begin ha dato delle «garanzie» a Vance? La cosa sembra poco probabile. Più probabile è che abbia pesato l'intervento personale di Carter, vale a dire che Sadat abbia ritenuto di non poter rifiutare l'invito di Carter, del cui appoggio è delle cui pressioni su Tel Aviv — e ha così grande bisogno.

Un altro vertice, quello israeliano ed egiziano, dopo la interruzione dei negoziati diretti nel febbraio scorso, conferma il fallimento dei tentativi svolti prima dal sottosegretario Albright e poi da Vance per indurre l'uno o l'altro dei due leaders mediorientali a fare «concessioni» in vista di una ripresa della trattativa. E' verosimilmente questo fallimento che ha indotto Carter a intervenire di persona, gettando sul tavolo tutto il peso del suo

prestigio ed «invitando» Begin e Sadat a recarsi da lui, a Camp David. Questa interpretazione emerge anche dalle parole di un funzionario della Casa Bianca, citato dall'agenzia AP ma che non ha voluto che si facesse il suo nome, secondo il quale Carter ha convocato il vertice «non perché le prospettive di pace sono abbastanza buone, ma perché i rischi sono cresciuti di fatto». «Non non ha voluto l'illusione — ha arguito il funzionario — che la riunione di Camp David produca d'incanto una soluzione... Questa iniziativa è stata presa perché ultimamente nella situazione mediorientale si è evidenziato un rallentamento nello slancio verso la pace. Le polemiche sono aumentate, ed è diventato chiaro che le parti, anziché progredire verso la pace, se ne sono allontanate».

Un estremo tentativo, dunque, da parte americana, di salutare, o meglio di recuperare, quello che Sadat a gennaio aveva definito il «mo-momento», cioè lo slancio del processo negoziato: ma è da osservare che senza contatti concreti e senza affrontare positivamente i nodi centrali della crisi, a cominciare dalla questione dei riciclaggi dei diritti nazionali del popolo palestinese, anche il famoso «slancio» si esaurisce, come si è visto nei mesi scorsi. E' quindi saggio i rischi della crescente tensione in Medio Oriente lo dimostrano le notizie di guerra che continuano a giungere dal Libano, Israele e Beirut: le artiglierie pesanti hanno tacuto, ma per tutta la giornata ha imperverato l'azione dei franchi tiratori, che ha paralizzato il settore orientale della città (fra le vittime anche una giornalista libanese, colpita mentre era ferma ad un po-

## Gli «autonomi» minacciano scioperi nelle FS

ROMA — Pontuale come una cambiale in scadenza, nel momento di più intenso traffico ferroviario, è arrivata la minaccia degli autonomi della Fisafs di scendere in sciopero, di provocare disagi a centinaia di migliaia di lavoratori, di cercare di gettare nel caos le FS. Sono le conclusioni a cui è giunto ieri sera il consiglio generale della organizzazione autonoma. Motivazione per le nuove agitazioni, il rifiuto dell'ipotesi d'accordo contrattuale (è stata respinta con 37 no e 2 sì), e la pretesa di riaprire le trattative e il ministro dei Trasporti, Colombo, su una nuova piattaforma che lo stesso consiglio ha messo a punto a tempo di record. Proprio dall'alto formale di rifiuto della ipotesi di contratto, emerge, assieme ad una incomprensibile contraddittorietà di comportamento, tutta la pretesa ostilità dei moderati con i quali si vorrebbe giustificare il ricorso ad agitazioni e scioperi. Ci si è ben guardati, infatti, da parte dei dirigenti autonomi dal consultare la «base», dal convocare assemblee per dibattere apertamente e valutare in tutta la sua reale portata l'accordo di massima. Ma se già da parte dei dirigenti c'era — come traspare con abbastanza chiarezza dalle dichiarazioni da essi rilasciate — l'intenzione di respingere l'offerta, c'è da chiedersi perché l'invito sottoscritto, sia pure con riserva. Una riserva, si badi bene, che è stata formulata anche dalla Federazione unitaria di categoria (Sfi Cgil, Sauti-Cisl e Sinf-Uil), ma con ben altri intenti e cioè ottenere l'assenso dei lavoratori prima di ratificare l'accordo. E in questo senso sono già state indette, a partire dal 20 agosto, le assemblee dei ferrovieri in tutti gli impianti. La verità è che — come dimostra il fallito sciopero sui traghetti FS dello stretto di Messina — da parte della Fisafs si cerca solo la ricerca di sempre nuovi pretesti per creare confusione, malcontento, esasperazione negli utenti e nella opinione pubblica, a danno dei ferrovieri, di altri lavoratori e del diritto di sciopero.

Luisa Melograni (Segue a pagina 2)

La Chiesa sta vivendo giornate di lutto e prepara la successione

Tre momenti della vita di Paolo VI

Con il pellegrinaggio in Terrasanta, aprì una serie di viaggi che lo portarono fra i potenti e gli umili di tutto il mondo - Il duro scontro con Nixon per il Vietnam - Al fianco dell'Italia nella più grave crisi del dopoguerra - La messa di San Giovanni in Laterano per l'on. Moro

Tre momenti della vita di Paolo VI, nel ricordo del cronista in pieno clima di lutto, nel fervore dell'ecumenismo (nessuna traccia, ancora, dei dubbi e delle delusioni che indurranno il Pontefice a sospettare che Santa...



CASTELGANDOLFO — Ludovico Montini, fratello del papa scomparso, dopo avere reso omaggio alla salma del congiunto...

me di tolleranza e di fraternità. Poi tornò fra gli arabi, a raccogliere gli osanna dei poveri. Scene di delirio accompagnarono il suo pellegrinaggio pacifico sui luoghi che i crociati avevano conquistato...

Paolo VI arrivò il 4. Lo aspettarono in un aeroporto spazzato dal vento, con agli angoli pozze d'acqua ghiaccia. Quando il Papa apparve sulla scaletta, il direttore di Civiltà Cattolica (un genovese che porta il nome di fatto da portavoce al Concilio Vaticano II, prendendo gli appunti in latino, e traducendo a braccio con una precisione che scoraggiava in anticipo ogni tentativo di "sensazionalistica") si lasciò andare come uno di quei seminaristi, o preti anche adulti, che nei romanzi di Graham Greene sembrano grandi allegria fanciullesca, anzi puerile, sui campi da gioco delle missioni, ed agitando le mani pazzesche e il basco nero, gridò: «Viva il Papa!».

Dall'aeroporto alla città, in un passaggio che scoraggiava in anticipo ogni tentativo di "sensazionalistica" si lasciò andare come uno di quei seminaristi, o preti anche adulti, che nei romanzi di Graham Greene sembrano grandi allegria fanciullesca, anzi puerile, sui campi da gioco delle missioni, ed agitando le mani pazzesche e il basco nero, gridò: «Viva il Papa!».

da qualcuno fu scritto). E intanto nel «suk» coperto della Città Vecchia, fra l'odore del caffè e delle spezie, i turisti compravano candele azzurre, fiore di ricami d'oro, e spendevano cartoline con francobolli che celebravano l'evento...

Un abbraccio con il patriarcato Atenagora concluse il viaggio. Atenagora era un greco-americano d'Istanbul, un discusso esponente dell'ortodossia, con ben pochi fedeli nel suo gregge (circa trentamila superstiti del massiccio

Stati Uniti, America Latina, Africa, Hong Kong, dove Papa Montini affermò di sentire «intorno a noi... tutto il popolo cinese ovunque esso si trovi».

Secondo momento, secondo ricordo: 2 marzo 1969, l'incontro con Nixon a Roma. Incuria la guerra nel Vietnam. Si sapeva che il Pontefice ne soffriva profondamente, che disapprovava l'intervento americano, che desiderava con ardore la pace, che per essa lavorava.

Scendendo dalla «limousine» luccicante di cromature, Nixon aveva sul volto il sorriso che non guastava il sicuro di sé, e il passo agito, scattante. Scorse nei palazzi, e al cronista non restò altro che tornare in redazione, facendo «congetture»: «Che si diranno, Nixon e il Papa?».

La risposta, alla fine del colloquio, fu muta ma eloquente: leggibile sui volti degli interlocutori, quando apparvero sullo schermo della TV. L'uno accanto all'altro. Erano volti scuri, tesi, di chi è appena uscito da uno scontro verbale tempestoso. Esaltamento, com'è d'uso, non si seppe mai del contenuto del colloquio. Ma le indiscrezioni fatte trapelare furono chiare. Il Papa aveva chiesto a Nixon (con tanto di passione) facendogli sentire con forza il peso di tutto quel «morto» di porre fine ai bombardamenti, alla guerra. Nixon aveva risposto di no. Con quasi pretesti, ci voleva poco a indovinarlo. Tutti i suoi discorsi pubblici ne erano pieni. Così il presidente era turbato per aver dovuto subire rimproveri, e il Papa amareggiato, per non aver ottenuto nulla. Pure, su quel viso pallido e finto, e rughe, c'era anche il sollievo di aver fatto il proprio dovere, di capo della Chiesa, di cristiano, e semplicemente di uomo. Il capo del più potente esercito d'occidente non lo aveva ascoltato. Pazienza, la strada verso la pace era ancora lunga e penosa. Bisognava continuare la lotta.

Terzo momento, l'ultimo, il più recente, il più recente, e l'assassinio di Moro. Tutti certo ricordano il messaggio di Paolo VI alle brigate rosse, un documento dove le migliori tradizioni del pensiero e della morale cristiana si univano nella forma, nelle parole adeguate, nella necessità del momento. Pochi, invece, crediamo, avranno notato l'omelia funebre che l'arcivescovo castrense, il capo di tutti i cappellani militari d'Italia, con voce alta e forte, pronunciò alle 10.30, in presenza di sacerdoti, religiosi, agenti e carabinieri asserragliati, in San Lorenzo. «Abbiamo assistito — disse — a una dimostrazione di ritrovata solidarietà nazionale. La coscienza della nazione è risorta...

Il confermerà. Se il pontefice scomparso ha fatto testamento dello stato, documenti lasciati dal defunto pontefice, provvedere a fare spezzare l'anello del pescatore e il sigillo di piombo di Paolo VI, distribuire a sorte agli elettori le celle del conclave, in concilio per il futuro, è lo stesso cardinale di Stato, con la morte del pontefice. Sono decaduti dall'incarico, ad eccezione del camerlengo di Santa Romana Chiesa (che è il card. Villot), del penitenziario maggiore del cardinale della diocesi di Roma (card. Peletti), i quali continuano a svolgere gli affari ordinari. Durante la sede vacante, tutto il potere civile del papa, concernente il governo della Città del Vaticano, è stato assunto dal collegio dei cardinali che, però, non può emanare alcun decreto, né modificare le leggi vigenti. Solo in caso di urgente necessità, il Collegio cardinalizio è autorizzato ad emettere decreti che saranno validi se il futuro pontefice

I preparativi in Vaticano per eleggere il nuovo papa

CITTA' DEL VATICANO — Da quando è cominciato l'interregno, con la morte di Paolo VI, i cardinali sono diventati i veri protagonisti anche se con poteri ridotti. La Costituzione e Romano Pontifici Eligendo emanata dal Papa scomparso il 1. ottobre 1975 stabilisce che, durante «la vacanza della Sede Apostolica», il governo della Chiesa rimane affidato al Sacro Collegio dei Cardinali per il solo disbrigo degli affari ordinari e di quelli indilazionabili, e per la preparazione di tutto ciò che è necessario alla elezione del nuovo Papa. Ogni giorno, perciò, i cardinali presenti in Vaticano si riuniscono (in questo caso non conta l'età come per solito) in conclave per il quale occorre non aver compiuto gli 80 anni e prendono, via via, provvedimenti a cominciare dallo stabilire le modalità dei funerali del Papa scomparso e della sua tumulazione. Il collegio dei cardinali è presieduto dal decano, l'ottantacinquenne card. Gattoloni, e spetta ad esso convocare il conclave e stabilirne la data. L'assemblea dei cardinali si apre con la lettura della Costituzione e con il giuramento di fedeltà ad essa in tutto il periodo

di sede vacante. Spetta pure al collegio dei cardinali leggere, qualora fosse, i documenti lasciati dal defunto pontefice, provvedere a fare spezzare l'anello del pescatore e il sigillo di piombo di Paolo VI, distribuire a sorte agli elettori le celle del conclave, in concilio per il futuro, è lo stesso cardinale di Stato, con la morte del pontefice. Sono decaduti dall'incarico, ad eccezione del camerlengo di Santa Romana Chiesa (che è il card. Villot), del penitenziario maggiore del cardinale della diocesi di Roma (card. Peletti), i quali continuano a svolgere gli affari ordinari. Durante la sede vacante, tutto il potere civile del papa, concernente il governo della Città del Vaticano, è stato assunto dal collegio dei cardinali che, però, non può emanare alcun decreto, né modificare le leggi vigenti. Solo in caso di urgente necessità, il Collegio cardinalizio è autorizzato ad emettere decreti che saranno validi se il futuro pontefice

confiterà. Se il pontefice scomparso ha fatto testamento dello stato, documenti lasciati dal defunto pontefice, provvedere a fare spezzare l'anello del pescatore e il sigillo di piombo di Paolo VI, distribuire a sorte agli elettori le celle del conclave, in concilio per il futuro, è lo stesso cardinale di Stato, con la morte del pontefice. Sono decaduti dall'incarico, ad eccezione del camerlengo di Santa Romana Chiesa (che è il card. Villot), del penitenziario maggiore del cardinale della diocesi di Roma (card. Peletti), i quali continuano a svolgere gli affari ordinari. Durante la sede vacante, tutto il potere civile del papa, concernente il governo della Città del Vaticano, è stato assunto dal collegio dei cardinali che, però, non può emanare alcun decreto, né modificare le leggi vigenti. Solo in caso di urgente necessità, il Collegio cardinalizio è autorizzato ad emettere decreti che saranno validi se il futuro pontefice

confiterà. Se il pontefice scomparso ha fatto testamento dello stato, documenti lasciati dal defunto pontefice, provvedere a fare spezzare l'anello del pescatore e il sigillo di piombo di Paolo VI, distribuire a sorte agli elettori le celle del conclave, in concilio per il futuro, è lo stesso cardinale di Stato, con la morte del pontefice. Sono decaduti dall'incarico, ad eccezione del camerlengo di Santa Romana Chiesa (che è il card. Villot), del penitenziario maggiore del cardinale della diocesi di Roma (card. Peletti), i quali continuano a svolgere gli affari ordinari. Durante la sede vacante, tutto il potere civile del papa, concernente il governo della Città del Vaticano, è stato assunto dal collegio dei cardinali che, però, non può emanare alcun decreto, né modificare le leggi vigenti. Solo in caso di urgente necessità, il Collegio cardinalizio è autorizzato ad emettere decreti che saranno validi se il futuro pontefice

Oggi a San Pietro le spoglie di Paolo VI

(Dalla prima pagina) I funerali della residenza estiva dei Papi vengono chiusi. Diversa è la situazione per cui questa volta composta si accosta al giaciglio funebre: la manifesta con la commovente, con le preghiere, con il rispetto che può essere di uno spirito laico, con la voglia di essere partecipe di una data storica, e infine anche con la curiosità popolare e senza malizia che fa appuntare l'attenzione più sui particolari che sul generale. Attimi di emozione ieri, per esempio, quando è stato notato un mutamento nel volto del Papa, le labbra improvvisamente dischiuse. Gli abitanti di Castelgandolfo hanno rievocato la tremenda sequenza della morte di Pio XII, le speculazioni sulla sua agonia e sulla sua fine — una caduta della Chiesa — anche in relazione agli errori durante la vigilia contumace nella stanza adiacente alla Sala degli Svizzeri — volta esclusivamente attraverso la canalizzazione per

vie venali e arteriose di speciali sostanze chimiche da noi preparate. Il processo sta avendo un decorso normale. Tuttavia, secondo indiscrezioni, le spoglie di Paolo VI non potranno essere esposte in San Pietro perché il processo di imbalsamazione non avrebbe dato l'esito sperato. Ieri sono continuate anche le visite di alti prelati e di personalità del mondo politico e diplomatico (era atteso il segretario della Dc Zaccagnini, ma per una indisposizione sarà probabilmente costretto a rinunciare a rendere omaggio alle spoglie di Paolo VI). Il fratello del Papa, l'ottantatreenne senatore Ludovico Montini, dopo aver sostato in preghiera nella camera ardente ha assistito a una messa. Sabato sarà presente al rito funebre in San Pietro e con gli altri familiari ne seguirà tutti i momenti, fino alla tumulazione.

Tra le tante notizie che si intrecciano, ecco quelle sulla partecipazione delle autorità civili al trasporto funebre di oggi, a partire dalla presenza degli amministratori comunali di Castelgandolfo davanti al portone del palazzo pontificio (il Consiglio è stato convocato dal sindaco per le ore 18). I ministri Morlino e Stamattei saranno a piazzale Pio XII a porgergli l'omaggio del governo; a San Giovanni saranno invece presenti il sindaco di Roma Argan e una delegazione del Consiglio. Domani mattina, per la visita ufficiale delle

altre cariche dello Stato alla salma del Pontefice, si recherà a San Pietro una delegazione del governo composta da ministri Rognoni e Bonifazi, accompagnati dal bassiere d'Italia presso la Santa Sede, Cordera di Montezemolo; alla cerimonia solenne di sabato prenderà parte infine il presidente del Consiglio Andreotti accompagnato dai ministri Forlani, Ruffini e Pedini. Che giornata ha vissuto ieri la Città del Vaticano, la sua parte pubblica, mentre in quella segreta si riunivano i cardinali? In aumento rispetto ai ritmi normali: la folla ai musei vaticani, che lunedì erano rimasti chiusi in segno di lutto; un vigile calcolava semina persone, un custode parla di novemila, Migliaia di volti vecchi e giovani, migliaia di lingue e di dialetti, migliaia di passi nudi; immensi spazi dove si rinchiodano tesori d'arte e lembi di storia. Le stanze di Raffaello, la cappella di Niccolò V con il segno lasciato dal Beato Angelico, la cappella Sistina con il travaglio di Michelangelo, viste nell'interregno, tra un papa e l'altro, in mezzo a un campione di quelle sterminate masse umane venute alla ribalta in questo secolo: non è un fatto qualsiasi. Con loro alzare gli occhi a quel Giudizio Universale così drammaticamente terribile; seguirla nella galleria delle carte geografiche, dove è disegnato un mondo arcaico quanto parziale e senza

Da tutto il mondo per il rito funebre

Le prime presenze - Messaggio di Breznev - Apprezzamento per l'opera del Papa anche da altri paesi socialisti

ROMA — Per i funerali di Paolo VI è annunciato l'arrivo di numerosi delegati stranieri da ogni parte del mondo. La delegazione americana sarà guidata da Rosalyn Carter, consorte del presidente Carter. Lo ha annunciato l'ufficio stampa della festa indiana. I nomi degli altri componenti della delegazione non sono ancora noti. Il Belgio sarà rappresentato dal fratello di re Balduino, il principe Alberto, dal primo ministro della Lega, Van der Stuyvenberg, e dal primate della chiesa cattolica, il cardinale Leo Joseph Suenens. Continuano intanto a pervenire al cardinal camerlengo Jean Villot le espressioni di cordoglio di capi di Stato e di governo e di esponenti del mondo della politica e della cultura di tutto il mondo. Leonid Breznev in un messaggio esprime le sue «profonde condoglianze». «Le dichiarazioni del Papa Paolo VI in favore della pace,

della distensione, dell'arresto della corsa agli armamenti — si legge nel testo diffuso ieri — sarà dalla Chiesa non saranno dimenticati dagli uomini di buona volontà». Tra gli altri messaggi quelli della regina Elisabetta d'Inghilterra, del duca di Edimburgo, dello scia di Persia, del presidente della repubblica greca Tsatsos, del presidente dell'Algeria Boumedienne, del presidente del Senegal Senghor, del presidente delle Filippine Marcos, del presidente del Gabon, dell'emiro del Kuwait del presidente dell'Olp, Yasser Arafat, e di numerosi altri. Alcuni paesi, hanno pubblicato il principale criterio di misura della distensione nel mondo — in un periodo nel quale l'atteggiamento verso la distensione è diventato il principale criterio di misura dell'impegno per l'avvicinamento della pace del mondo». Nel pomeriggio di giovedì una messa in suffragio di Paolo VI sarà celebrata nella cattedrale di San Giovanni a Varsavia. Durante la funzione il cardinale Wyszyński pronuncerà un'orazione in memoria del defunto.

Il presidente della Cecoslovacchia, segretario del Partito comunista, Gustav Husak ha trasmesso un telegramma di condoglianze al Vaticano. Il patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Pimen, ha inviato un messaggio al cardinal camerlengo Villot per la morte di Paolo VI. Nel messaggio Pimen esprime le «più profonde condoglianze a Villot e all'intera chiesa cattolica romana». Il patriarca ortodosso sottomano Tompar, durante l'opera di Paolo VI per l'instaurazione di fraterne relazioni tra la chiesa cattolica e quella ortodossa russa. Anche da parte di partiti comunisti sono giunti messaggi di cordoglio per la morte di Paolo VI. Il Partito comunista spagnolo, in un messaggio al cardinal camerlengo Jean Villot afferma: «Come signorili e patriarcali, noi comunisti dimenticheremo la sua azione decisiva in difesa della vita di vari nostri compagni e le sue iniziative sempre a favore del ristabilimento della democrazia e della libertà nel nostro paese». Il partito comunista portoghese ha espresso a tutti i cattolici portoghesi «la nostra piena comprensione e il nostro rispetto per i sentimenti di dolore e di dolore dei cattolici del Portogallo». Un portavoce del Pcp ha aggiunto che «non si può restare indifferenti di fronte al fatto che in numerose occasioni e di fronte a numerosi problemi Paolo VI si è impegnato attivamente in favore della cooperazione, del dialogo e del negoziato per risolvere numerosi problemi internazionali». Una dichiarazione, il segretario del Pcf, Georges Marchais, ha affermato che «il papa Paolo VI resterà nella memoria degli uomini come un difensore ardente della pace e della distensione». Il partito comunista vietnamita ha espresso il suo cordoglio per la morte di Paolo VI. Il partito comunista indonesiano ha espresso il suo cordoglio per la morte di Paolo VI. Il partito comunista filippino ha espresso il suo cordoglio per la morte di Paolo VI. Il partito comunista coreano ha espresso il suo cordoglio per la morte di Paolo VI. Il partito comunista cinese ha espresso il suo cordoglio per la morte di Paolo VI. Il partito comunista cubano ha espresso il suo cordoglio per la morte di Paolo VI. Il partito comunista vietnamita ha espresso il suo cordoglio per la morte di Paolo VI. Il partito comunista indonesiano ha espresso il suo cordoglio per la morte di Paolo VI. Il partito comunista filippino ha espresso il suo cordoglio per la morte di Paolo VI. Il partito comunista coreano ha espresso il suo cordoglio per la morte di Paolo VI. Il partito comunista cinese ha espresso il suo cordoglio per la morte di Paolo VI. Il partito comunista cubano ha espresso il suo cordoglio per la morte di Paolo VI.

Questo l'elenco dei cardinali ammessi al voto

- SONO 115 i cardinali ammessi al conclave del nuovo papa. Ecco l'elenco diffuso dalla Sala Stampa del Vaticano. Tra parentesi l'età di ciascuno. ITALIA: Ruffini (73), Baglioni (70), Benelli (67), Bertoli (70), Carpinio (73), Ciampi (69), Colombo (76), Felici (67), Florit (77), Guerri (73), Luciani (69), Naselli Rocca di Cornigliano (75), Oddi (68), Palazzini (66), Pappalardo (60), Pappalardo (71), Pellegrino (75), Pignatelli (68), Poletti (64), Poma (68), Rossi (68), Samorè (73), Senni (71), Siri (72), Ursi (70), Vianuzzi (72). OLANDESE: Alfrink (78), de Fürstenberg (74), Willebrandts (69). GERMANIA: Bengsch (57), Hofner (72), Rattinger (52), Schiffer (75), Volk (75). SPAGNOLA: Bueno Monreal (74), Enrique y Tarancón (71), González Martín (68), Jubia y Arnau (65). POLONIA: Filipiak (77), Wiatkowski (68), Wyszynski (77). FRANCIA: Garrone (77), Marty (68), Guyot (73), Gouyon (74), Philippe (73), Renard (72), Villot (73). INGHILTERRA: Gray (68), Hume (55), König (73). AUSTRIACA: Wyszynski (77). UNGHERA: Lekni (68). BELGIO: Suenens (74). PORTOGALLO: Seper (73). PORTUGALLO: Ribeiro (50). CECOSLOVACCHIA: Tomasek (73). ARGENTINA: Rambrabu (66), Pirion (58), Primatesa (59), Morzoni (74). BRASILE: Arns (57), de Araújo Sales (58), Lorscheider (54), Rossi Agnelo (65), Scherer (75), Brandão Veloso (66).

- BOLIVIA: Maurer (78). GUATEMALA: Casariego (69). PERU: Lanzaruz Ricketts (65). MESSICO: Salazar López (68). COLOMBIA: Muñoz Duque (70). ECUADOR: Muñoz Vega (75). VENEZUELA: Quintero (76). CILE: Silva (71). CANADA: Flahiff (73), Léger (74), Roy (73). PORTOGALLO: Aponso (56). REPUBBLICA DOMINICANA: Heredia Rojas (73). USA: Baum (52), Carberry (74), Cody (71), Cooke (57), Dearden (71), Krol (68), Manning (69), Medeiros (61), Wright (59). ALGERIA: Duval (75). ARGENTINA: Casariego (61). BENIN: Gantou (76). ALTO VOLTA: Zoungana (61). ZAIRE: Malula (61). SUD AFRICA: McGann (71). UNGANDA: Nsubuga (64). KENYA: Ounga (55). MADAGASCAR: Razafimahatraty (56). TANZANIA: Rugumbwa (66). EGITTO: Sidarous (74). SENEGAL: Thiamoum (57). SRI LANKA: Cooray (77). PAKISTAN: Cordeiro (60). INDIA: Gracias (78), Parecatti (69), Patechey (62). NUOVA ZELANDA: Delargey (61). AUSTRALIA: Freeman (71), Knox (61). COREA: Kim Sou Hwan (56). CINA TAIWAN: Yu Pin (77). VIETNAM: Trin-uh-Khue (79). FILIPPINE: Ro-ales (72), Sin (59). INDONESIA: Darmojuwono (61). ISOLE SAMOA: Taofinu'u (55).

Il primo Conclave dopo il Concilio

(Dalla prima pagina) Ma la situazione è mutata anche in Europa che ha 57 cardinali ed un Consiglio episcopale europeo che comprende i vescovi dell'est e dell'ovest. I 7 cardinali dei paesi socialisti europei sono una novità perché solo Wyszynski fu elevato alla porpora da Pio XII. Gli altri sei sono stati nominati da Paolo VI che aveva fatto dell'ostilità una delle scelte del suo pontificato nonostante le resistenze della destra cattolica europea. Tra la S. Sede e la Jugoslavia esistono rapporti diplomatici, mentre con l'Urss e la Polonia i rapporti sono considerati positivi come ebbe a dire lo stesso Paolo VI ricevendo, in Vaticano un anno fa, il primo segretario del POSL, János Kadar, e il primo segretario del P.O.P. Gierk. Il prossimo pontefice non potrà non affrontare questo problema che, al di là dei rapporti diplomatici, presuppone un dialogo con le esperienze politiche e sociali di questi paesi socialisti dove le Chiese cattoliche sono ormai inserite e perciò hanno avuto anche un discorso teologico nuovo di confronto con le realtà sociali e politiche in cui ope-

per quanto riguarda il rapporto con il mondo comunista sono i quattro cardinali della RFT così come il belga Suenens, che pure fu tra i progressisti quanto all'aggiornamento della Chiesa, e saranno la maggior parte dei cardinali italiani anche se l'unico cardinale italiano nominato da Pio XII ad entrare in conclave sarà Siri (72 anni). Gli altri nominati da Paolo VI, i cardinali asseritori della linea conciliare sono Pellegrino e in forma più moderata Poma, Pappalardo, Ursi, Poletti, Pignatelli, Bertoli, mentre Palazzini, Oddi, Samorè, Florit, Benelli, Felici sono, con stile diverso, sostenitori di una linea che, pur non rifiutando certi aggiornamenti conciliari, rafforza il centralismo della Chiesa e sviluppa il dialogo con le varie componenti del mondo contemporaneo da posizioni di forza secondo gli orientamenti dei neo integralisti.

Le novità scaturite dal Concilio e che in questi anni hanno trovato, nonostante resistenze e limiti, espressione nella Chiesa e nel mondo cattolico condizioneranno il prossimo conclave che sarà, perciò, diverso da quelli precedenti.

Arminio Savioli

Riflessioni sull'opera di Paolo VI

La difficile risposta ai nuovi tempi

A Giovanni Battista Montini toccò in sorte governare la Chiesa nel periodo in cui veniva radicalmente messo in discussione il tradizionale principio di autorità e mutavano l'assetto e i costumi della società contemporanea

Il rischio più grande cui un Pontefice romano, regnante tra il 1963 e il 1978, poteva incorrere alla sua scomparsa era precisamente questo: lasciare in eredità al suo successore una Chiesa da cui nessuno si aspettasse più niente.



Giovanni Battista Montini negli anni in cui era arcivescovo di Milano

Pensiamo al quindicennio che sta alle nostre spalle, rivediamolo in un rapido cinema di avvenimenti. 1) Una rivolta, si può dire planetaria, contro il tradizionale principio di autorità, con la quale si è tutt'altro che finito il fatto con- trario nelle scuole, nelle fami- glie, nelle fabbriche, nei sin- daci, negli eserciti, nei con- venti, nei manicomi e in- fine nei sistemi di ripartizi- one del mondo.

fuori del gioco della rispo- sta ai drammatici interroga- tivi degli uomini di oggi: alla domanda di una forza decente civile, di un siste- ma di finalità individuali e collettive finalmente credi- bile, di un quadro di riferi- menti e di valori intersog- gettivi che non riumano il problema dei nostri equi- libri e della nostra serenità mentale soltanto al sofa del- lo psicanalista.

Se la Chiesa rappresenta tuttora nell'odierno crepus- colo degli ideali, una forza spirituale e politica dalla quale l'opinione contempora- nea (di cui gli intellet- tuali sono trascurabile com- ponente) può attendere in- duzioni e proposte non è semplicemente (e con i cri- stiani credenti dovrebbe essere) un merito dello Spirito Santo, ma più modestamente del complesso personaggio che è morto domenica scorsa a Castelgandolfo.

Non ebbe il fulgore teo- dratico di Eugenio Pacelli, né l'angelica e «diabolica» capacità accattivante di An- gelo Roncalli il Papa che «mandava una carezza ai bambini» Paolo VI, pon- tefice di una «nuova» mes- tamento e controriformista, non fece mai nulla per co- struire di sé quella che i pubblicitari chiamano una «immagine».

Nel '79 la sedicesima biennale d'arte

Firenze e l'Europa all'epoca dei Medici

Firenze - Dal mese di settembre 1979 fino al gennaio 1980 Firenze ospiterà la sedicesima Biennale di arte, scienza e cultura che il Consiglio d'Europa ha stabilito di dedicare al tema «Firenze e la Toscana dei Medici nell'Europa del Rinascimento».

Due leggi della Regione Piemonte

Definire il «bene culturale»

L'affermazione di una nuova concezione dell'intervento pubblico nel momento in cui si decentrano alcuni poteri dell'amministrazione centrale dello Stato

decentrata su tutto il territo- rio. Non è un caso che queste previsioni siano rette da ma- gioranze di sinistra, che si sono poste l'obiettivo di affron- tare una precisa esigenza venuta alla luce nel dibattito culturale progressista. Da tale dibattito è chiaramente em- ersa la necessità di accom- pagnare il decentramento po- litico del principio della libera espressione culturale indivi- duale e della parità delle culture, con un decentramento assolutamente doveroso da parte dell'amministrazione pubblica, di rimuovere gli ostacoli storici e culturali che hanno fino ad oggi impedito una effettiva libertà e possi- bilità di accesso alla fruizi- one del patrimonio culturale da parte di tutti.

Giorgione e i suoi simboli

Nessun centenario di arti- sta, più di quello giorgione- sco, ha sollevato curiosità di pubblico e occupato la stampa e i mass media.

Un elemento di verità Ma se ciò fosse vero, sarebbe vero anche che le ultime interpretazioni citate non sono così contrastanti come vengono, magari al di là dell'intenzione degli in- terpreti, ciascuna un elemen- to di verità.

Interpretazioni contrastanti

Non c'è dubbio che la storia dell'arte richieda una pari- ca tecnica e non debba in- durre alle facili semplifica- zioni. Resta però che il mon- do delle forme e dei miti, cui rinvia lo studio del rinasci- mento e di altre epoche dell'arte, ha una comunicativa- mente diversa dalle formule scientifiche attraversate a quale e attraverso il confronto della discussione, anche il non iniziato può ac- cedere al cuore dei problemi.

Torti e ragioni

Parra che, così, si cada nel qualunquismo opposto: se prima tutti avevano torto, o- rra tutti hanno ragione. Non si tratta semmai di mettere a fuoco il gusto valore e la reale funzionalità critica di quella «confutazione» di o- pinioni che, in sé fertile e stimolante, nell'attuale versi- gli degli studi rischia però di dirigersi fine a se stessa e di servire soltanto intenti di aggressività e di distruzione. Si tratta, in sostanza, di recuperare il momento dialet- tico della cultura, onde evitare di procedere (o di illudersi di procedere) sempre e solo per violente cancellazioni, secondo uno schema consuma- stico. Vi sono ancora altri che



Decifrando il mistero della «Tempesta»

Il complesso clima culturale nel quale si formò il grande artista veneto - I motivi che inducono a vedere nella figura femminile del quadro una rappresentazione della Madre Terra sotto specie di nutrice - Dalle immagini della più antica tradizione letteraria e figurativa alle allegorie di Tiziano

In effetti dal sepolcro di Adone, che è dunque un simbolo del sottosuolo, sopra al quale siede la Venere Ter- ra, sgorga acqua attraverso la bocca di un serpente che sporge dalla pancia par- ticolare, anche questa della boscia che s'infila nel sotto- suolo e ai bordi dell'acqua, che ritorna nell'allegoria della Tempesta, così come gli alberi che inquadrono la nutrice. Il serpente del re- sto, è un attributo della ter- ra, è un particolare di Pro- serpina, divinità del sottosu- lo: «proserpere e serpere» indicano la stessa cosa, come scrive Varro, pubblicato da Aldo Manuzio a Venezia nel- lo stesso anno (1499) del «Sogno di Polifilo». Intue- anche le torri e il fulmine, che caratterizzano lo sfondo della Tempesta, sono at- tributi della terra, come spiega il Cartari riferendosi a testi classici e medievali.

Un elemento di verità

Ma se ciò fosse vero, sarebbe vero anche che le ultime interpretazioni citate non sono così contrastanti come vengono, magari al di là dell'intenzione degli in- terpreti, ciascuna un elemen- to di verità.

Interpretazioni contrastanti

Non c'è dubbio che la storia dell'arte richieda una pari- ca tecnica e non debba in- durre alle facili semplifica- zioni. Resta però che il mon- do delle forme e dei miti, cui rinvia lo studio del rinasci- mento e di altre epoche dell'arte, ha una comunicativa- mente diversa dalle formule scientifiche attraversate a quale e attraverso il confronto della discussione, anche il non iniziato può ac- cedere al cuore dei problemi.

Torti e ragioni

Parra che, così, si cada nel qualunquismo opposto: se prima tutti avevano torto, o- rra tutti hanno ragione. Non si tratta semmai di mettere a fuoco il gusto valore e la reale funzionalità critica di quella «confutazione» di o- pinioni che, in sé fertile e stimolante, nell'attuale versi- gli degli studi rischia però di dirigersi fine a se stessa e di servire soltanto intenti di aggressività e di distruzione. Si tratta, in sostanza, di recuperare il momento dialet- tico della cultura, onde evitare di procedere (o di illudersi di procedere) sempre e solo per violente cancellazioni, secondo uno schema consuma- stico. Vi sono ancora altri che

Giorgione e i suoi simboli

Nessun centenario di arti- sta, più di quello giorgione- sco, ha sollevato curiosità di pubblico e occupato la stampa e i mass media.

Un elemento di verità Ma se ciò fosse vero, sarebbe vero anche che le ultime interpretazioni citate non sono così contrastanti come vengono, magari al di là dell'intenzione degli in- terpreti, ciascuna un elemen- to di verità.

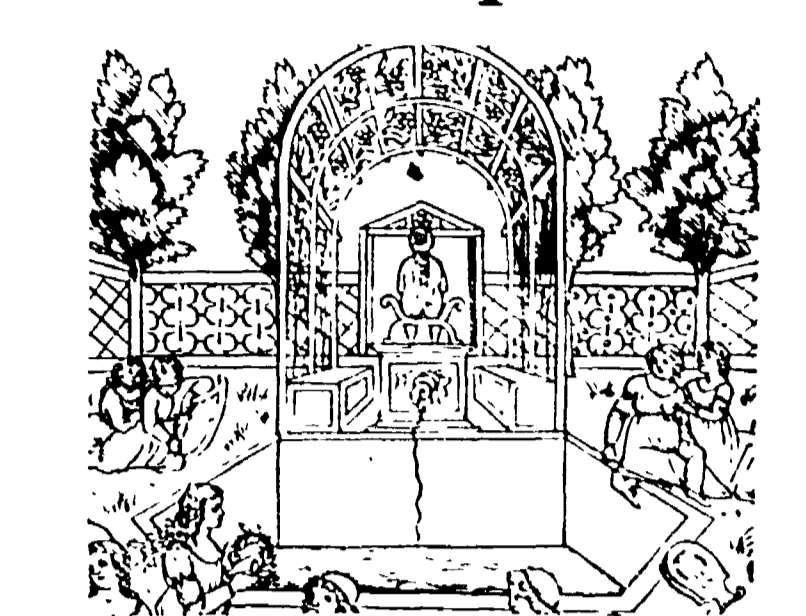
Interpretazioni contrastanti

Non c'è dubbio che la storia dell'arte richieda una pari- ca tecnica e non debba in- durre alle facili semplifica- zioni. Resta però che il mon- do delle forme e dei miti, cui rinvia lo studio del rinasci- mento e di altre epoche dell'arte, ha una comunicativa- mente diversa dalle formule scientifiche attraversate a quale e attraverso il confronto della discussione, anche il non iniziato può ac- cedere al cuore dei problemi.

Torti e ragioni

Parra che, così, si cada nel qualunquismo opposto: se prima tutti avevano torto, o- rra tutti hanno ragione. Non si tratta semmai di mettere a fuoco il gusto valore e la reale funzionalità critica di quella «confutazione» di o- pinioni che, in sé fertile e stimolante, nell'attuale versi- gli degli studi rischia però di dirigersi fine a se stessa e di servire soltanto intenti di aggressività e di distruzione. Si tratta, in sostanza, di recuperare il momento dialet- tico della cultura, onde evitare di procedere (o di illudersi di procedere) sempre e solo per violente cancellazioni, secondo uno schema consuma- stico. Vi sono ancora altri che

Decifrando il mistero della «Tempesta»



Il complesso clima culturale nel quale si formò il grande artista veneto - I motivi che inducono a vedere nella figura femminile del quadro una rappresentazione della Madre Terra sotto specie di nutrice - Dalle immagini della più antica tradizione letteraria e figurativa alle allegorie di Tiziano

Giorgione e i suoi simboli

Nessun centenario di arti- sta, più di quello giorgione- sco, ha sollevato curiosità di pubblico e occupato la stampa e i mass media.

Un elemento di verità Ma se ciò fosse vero, sarebbe vero anche che le ultime interpretazioni citate non sono così contrastanti come vengono, magari al di là dell'intenzione degli in- terpreti, ciascuna un elemen- to di verità.

Interpretazioni contrastanti

Non c'è dubbio che la storia dell'arte richieda una pari- ca tecnica e non debba in- durre alle facili semplifica- zioni. Resta però che il mon- do delle forme e dei miti, cui rinvia lo studio del rinasci- mento e di altre epoche dell'arte, ha una comunicativa- mente diversa dalle formule scientifiche attraversate a quale e attraverso il confronto della discussione, anche il non iniziato può ac- cedere al cuore dei problemi.

Torti e ragioni

Parra che, così, si cada nel qualunquismo opposto: se prima tutti avevano torto, o- rra tutti hanno ragione. Non si tratta semmai di mettere a fuoco il gusto valore e la reale funzionalità critica di quella «confutazione» di o- pinioni che, in sé fertile e stimolante, nell'attuale versi- gli degli studi rischia però di dirigersi fine a se stessa e di servire soltanto intenti di aggressività e di distruzione. Si tratta, in sostanza, di recuperare il momento dialet- tico della cultura, onde evitare di procedere (o di illudersi di procedere) sempre e solo per violente cancellazioni, secondo uno schema consuma- stico. Vi sono ancora altri che

Giorgione e i suoi simboli

Nessun centenario di arti- sta, più di quello giorgione- sco, ha sollevato curiosità di pubblico e occupato la stampa e i mass media.

Un elemento di verità Ma se ciò fosse vero, sarebbe vero anche che le ultime interpretazioni citate non sono così contrastanti come vengono, magari al di là dell'intenzione degli in- terpreti, ciascuna un elemen- to di verità.

Interpretazioni contrastanti

Non c'è dubbio che la storia dell'arte richieda una pari- ca tecnica e non debba in- durre alle facili semplifica- zioni. Resta però che il mon- do delle forme e dei miti, cui rinvia lo studio del rinasci- mento e di altre epoche dell'arte, ha una comunicativa- mente diversa dalle formule scientifiche attraversate a quale e attraverso il confronto della discussione, anche il non iniziato può ac- cedere al cuore dei problemi.

Torti e ragioni

Parra che, così, si cada nel qualunquismo opposto: se prima tutti avevano torto, o- rra tutti hanno ragione. Non si tratta semmai di mettere a fuoco il gusto valore e la reale funzionalità critica di quella «confutazione» di o- pinioni che, in sé fertile e stimolante, nell'attuale versi- gli degli studi rischia però di dirigersi fine a se stessa e di servire soltanto intenti di aggressività e di distruzione. Si tratta, in sostanza, di recuperare il momento dialet- tico della cultura, onde evitare di procedere (o di illudersi di procedere) sempre e solo per violente cancellazioni, secondo uno schema consuma- stico. Vi sono ancora altri che

Giorgione e i suoi simboli

Nessun centenario di arti- sta, più di quello giorgione- sco, ha sollevato curiosità di pubblico e occupato la stampa e i mass media.

Un elemento di verità Ma se ciò fosse vero, sarebbe vero anche che le ultime interpretazioni citate non sono così contrastanti come vengono, magari al di là dell'intenzione degli in- terpreti, ciascuna un elemen- to di verità.

Interpretazioni contrastanti

Non c'è dubbio che la storia dell'arte richieda una pari- ca tecnica e non debba in- durre alle facili semplifica- zioni. Resta però che il mon- do delle forme e dei miti, cui rinvia lo studio del rinasci- mento e di altre epoche dell'arte, ha una comunicativa- mente diversa dalle formule scientifiche attraversate a quale e attraverso il confronto della discussione, anche il non iniziato può ac- cedere al cuore dei problemi.

Parra che, così, si cada nel qualunquismo opposto: se prima tutti avevano torto, o- rra tutti hanno ragione. Non si tratta semmai di mettere a fuoco il gusto valore e la reale funzionalità critica di quella «confutazione» di o- pinioni che, in sé fertile e stimolante, nell'attuale versi- gli degli studi rischia però di dirigersi fine a se stessa e di servire soltanto intenti di aggressività e di distruzione. Si tratta, in sostanza, di recuperare il momento dialet- tico della cultura, onde evitare di procedere (o di illudersi di procedere) sempre e solo per violente cancellazioni, secondo uno schema consuma- stico. Vi sono ancora altri che

Editori Riuniti logo and contact information

Giorgione e i suoi simboli



# Temporali, trombe d'aria e mareggiate hanno flagellato città, campagne e litorali

## Una notte di paura nei camping per la «grande pioggia»

Ragazzo muore sotto la roulotte capovolta nelle Marche - Gravi danni sulla costa toscana - Imbarcazioni portate via dal mare

Dopo una notte spazzata da temporali, mareggiate e trombe d'aria, il nord e alcune zone centrali del paese sono impegnate a rivedere strade, riparare case, in alcuni casi nella ricerca di persone che mancano all'appello e nel soccorso di natanti in difficoltà. Ancora un agosto turbolento ha amareggiato le vacanze dei tanti turisti i più colpiti quelli dei camping, ma anche degli agricoltori che hanno visto il lavoro di un anno bruciato in un'ora. Vediamo la situazione regione per regione.

**VAL D'AOSTA** - Allogamenti e frane hanno provocato l'interruzione della statale per Aosta. Nella zona di Arnad è crollato un ponte di cemento armato. A Verres una fabbrica di liquori è stata sepolta sotto il macerico di un tetto crollato. Un gruppo di «boy scout», accampati nell'alta Val Boudine hanno evacuato il campo.

**LOMBARDIA** - Lo straripamento del torrente Biondone, nel Bergamasco, ha allagato il paesino di Lizzola Bassa, dove una settantina di persone sono state salvate dall'intervento dei vigili del fuoco. Un gruppo di «boy scout», accampati nell'alta Val Boudine hanno evacuato il campo.

**LIGURIA** - Una violenta mareggiata ha danneggiato il tratto della linea ferroviaria Genova-Roma che lambisce la costa nella zona tra Sestri Levante e Lavagna. Ingenti i danni nel golfo del Tigullio dove almeno trenta imbarcazioni sono state spazzate via e rasi al suolo stabilimenti balneari. A Finale Ligure un centinaio di campeggiatori abusivi che avevano piantato le tende proprio sulla spiaggia sono dovuti fuggire.

**TRENTINO** - Non uno dei campeggi attorno al lago di Garda è stato risparmiato dal vento che ha strappato tende, abbattuto alberi, distrutto al quaranta per cento del raccolto delle susine che erano ormai giunte a maturazione. Le acque dell'Adige sono salite di trenta centimetri sopra il livello di guardia. L'alto Adige, e in particolare l'alta valle d'Isarco segnalano interruzioni nelle strade e danni a numerosi turisti sui torrenti di montagna che si sono poderosamente ingrossati. Dopo l'acqua è arrivata anche la grandine che ha finito per distruggere i raccolti risparmiati dal vento.

**FRIULI VENEZIA GIULIA** - Tromba

d'aria nella Carnia. Per due ore dalla mezzanotte in poi, sono volati alberi, le case, soprattutto quelle prefabbricate, sono state coperte, un campeggio è stato distrutto, ma per fortuna gli abitanti erano stati evacuati prima che arrivasse il peggio. A Paulara è stata danneggiata anche la chiesa e il cimitero. Molte le strade interrotte per frane e smottamenti. Trieste è stata battuta da una libeccata che ha raggiunto i 60 chilometri orari, una ventina di imbarcazioni sono affondate, ma la tragedia è stata smentita quando la motonave jolo slava è stata scagliata dalla violenza del mare contro una gru alta 22 metri e pesante due tonnellate e mezza. L'imponibile attrezzo è stato trascinato all'incasso e si è abbattuto con un terribile fragore sulla banchina che è rimasta danneggiata.

**TOSCANA** - Il litorale di Livorno è stato praticamente distrutto dalle mareggiate che per tutta la notte hanno ingoiato stabilimenti e qualsiasi attrezzatura che si trovasse vicino alla spiaggia. I mezzi di soccorso della capitaneria di porto hanno avuto il loro da fare a raggiungere imbarcazioni che si sono trovate in difficoltà. A Marina di Carrara e a Marina di Massa, dove ancora dovevano essere portati a termine i lavori di ripristino dopo la tromba d'aria dello scorso anno, si sono avuti gli effetti più deleteri.

**MARCHE** - Sono due le vittime del maltempo in questa regione. Un ragazzo di sedici anni, Andrea Febo è morto schiacciato sotto la roulotte capovolta dal vento in un campeggio a Bolognola sui Monti Sibillini. L'altro incidente mortale verso le quattro del mattino lungo la statale Adriatica. Un altro ragazzo di 16 anni, Francesco Carano di Fano a bordo della sua lambretta, ha sbalzato a causa del vento ed è finito sotto un autotreno.

**PUGLIA** - Momenti di panico per una trentina di turisti in vacanza nel Gargano. Erano usciti su piccole imbarcazioni per raggiungere baie e spiaggette in un'isola, ma l'improvviso ingrossarsi del mare ha impedito loro di riprendere la via del ritorno. L'allarme è stato dato in serata quando non sono tornati al campo dove alloggiavano. Li hanno raggiunti durante la notte con una motovedetta della guardia di finanza e sono stati tratti in salvo grazie al coraggio di un bagnino che a bordo di un pattino ha fatto la spola tra le spiaggette e la nave



DOMODOSSOLA - Un cascinale distrutto da una frana dove hanno perso la vita tre persone



GENOVA - La spiaggia del «Lido» dove le onde delle mareggiate hanno distrutto le attrezzature balneari

Cargo affondato a Livorno

## Il mare ha fracassato la nave sulla scogliera

**LIVORNO** - La mareggiata che si è abbattuta sul litorale livornese ieri e lunedì provocando molti danni e panico fra la popolazione e i numerosi turisti ospiti del litorale, ha fatto colare a picco anche una nave cipriota, Theonika, di 870 tonnellate. Il cargo è naufragato sbattendo contro il «molo nuovo», la diga foranea antistante il porto di Livorno.

La nave attendeva in rada il permesso di entrare nel porto: in pochi minuti le onde violente di un mare «forza 7» hanno reso inutile l'ancoraggio ed il «Theonika» è fracassato sulla scogliera. A bordo vi erano otto uomini greci e ciprioti, che sono riusciti a mettersi al sicuro sulla diga. Intanto all'avvisatore marittimo è pervenuto il segnale d'allarme e dopo pochi minuti una «pirotta» ha raggiunto il molo nuovo: il capitano Attilio Biancotti ha subito informato il comandante a terra sull'ambasciata: arrivati a terra sono stati trasportati all'ospedale, dove hanno potuto rimettersi dal forte choc. Gli uomini dell'equipaggio non hanno riportato ferite, per la nave, invece, non c'è stato più niente da fare: l'acqua entrata dalle grosse falle ne ha procurato l'affondamento.

I piloti e gli ommeraggiatori sono stati preoccupati di altri numerosi interventi che hanno portato al salvataggio di diversi turisti e marittimi che si sono trovati a navigare lungo la costa tirrenica al momento del naufragio. Sono stati sospesi per tutta la giornata i collegamenti con le isole dell'arcipelago, la Corsica e la Sardegna. Nel porto affollato di yacht precipitosamente rientrati per la mareggiata, staziona anche una lunga fila di auto che attende la partenza dei traghetti.

## L'anticiclone (forse) salverà le vacanze di Ferragosto

Perché l'Italia è stata investita dal maltempo - Caduta di pressione e freddo

Nella notte fra lunedì e martedì si è verificata sulle regioni centro settentrionali della nostra penisola una caduta di pressione di circa 15 millibar. Questa la causa determinante dell'ondata di maltempo che si è abbattuta sulle regioni nord occidentali caratterizzata da violenti nubifragi. Fenomeni associati a forti raffiche di vento.

La caduta di pressione ha portato alla formazione di un minimo depressivo localizzato sulle Alpi orientali in rapido movimento verso sud est. Il minimo di pressione ha richiamato energicamente l'aria fredda di cui i fronti settentrionali ed ha convogliato aria calda e secca verso gli Appennini. Questo in sintesi; il meccanismo che ha portato nubifragi sulle regioni nord occidentali e tempeste di vento su quelle centrali.

La perturbazione che è collegata al minimo di pressione, si estende attualmente dalla Sicilia all'Europa centro orientale e si sposta abbastanza rapidamente verso sud est. Al suo seguito permarranno ancora condizioni di instabilità per cui il tempo sarà caratterizzato da variabilità. Tuttavia la perturbazione che è stata particolarmente intensa sulle regioni nord occidentali, tende ad attenuarsi man mano che si allontana verso sud est. I fenomeni di cattivo tempo sono stati molto accentuati oltre che per la repentina caduta di pressione anche per le conseguenti irruzioni di aria fredda che riversa-

Sirio

## Finalmente una battuta d'arresto nella «guerra del pesce»

# Liberati dai libici 11 pescatori

I marinai siciliani dovranno però rimanere nel paese africano in attesa di essere processati - Erano imbarcati sul peschereccio «Palma I» di Mazara del Vallo - Un convegno sulla pesca nel bacino del Mediterraneo

**Trovati i resti di un militare della Grande guerra**

**SONDRIO** - Nel corso di lavori di scavo eseguiti presso il rifugio «Lavorio» a monte del passo dello Stivico per la sistemazione di un impianto di riscaldamento del lo stesso rifugio, sono stati trovati i resti di un militare austro-ungarico caduto con ogni probabilità negli ultimi giorni della prima guerra mondiale. Gli operai, che stavano scavando una fossa, hanno trovato le rovine di una postazione militare nella quale si trovavano, oltre ai resti del militare, materiale bellico, tra cui diversi fucili. Nei pressi della salma è stata trovata anche una giacca militare con bottoni visibili, gradi un «oberleutnant».

**Dalla nostra redazione**

**PALERMO** - Appena due giorni fa, lunedì, in una intervista al quotidiano «L'Orto» di Palermo il console libico aveva annunciato: «Il mio governo potrebbe fare una certa pressione sulla magistratura di Tripoli per non creare altre complicazioni nella vicenda del peschereccio sequestrato». Puntualmente si è verificata la conferma.

Ieri il tribunale libico ha concesso la libertà provvisoria agli undici uomini del peschereccio di Mazara del Vallo, il «Palma I», che era stato catturato il 26 luglio scorso al largo delle coste del paese meridionale. I pescatori siciliani, tra essi anche Giacomo Asaro, 26 anni, rimasto ferito dai colpi di moschetto sparati dalla motovedetta che compì l'abbordaggio, si trovano ad essere ospiti dell'ambasciata italia-

na ma sempre a disposizione delle autorità libiche. Devono essere processati sotto l'accusa di pesca non autorizzata; rischiano anche due anni di carcere essendo quelle della legislazione libica le pene più pesanti tra i paesi del bacino del Mediterraneo.

Se da un lato a Mazara del Vallo, dove ha sede una delle più grosse flotte pescherecce d'Italia c'è soddisfazione per l'aver ottenuto la libertà, dall'altro restano vive le preoccupazioni per gli sviluppi della vicenda giudiziaria. Con la Libia il nostro paese non ha mai stipulato un accordo per la pesca nel Canale di Sicilia e tutto dunque si gioca sul piano strettamente diplomatico. E' la stessa via che viene seguita dal nostro ministero degli Esteri per risolvere l'ultimo, clamoroso episodio di quella che ormai viene comunemente chiamata la «guerra del pe-

scio». Quello cioè dell'altro peschereccio di Mazara, l'«Eschilo» bloccato in navigazione da un sommergibile della marina militare libica. Sono tuttora in quarantena nella cittadina di Misurata i capitani Matteo e Bartolomeo Ingargiolla catturati come ostaggi dai marinai del sottomarino nel tardo pomeriggio del 28 luglio.

Contrattanti ancora a tanti giorni di distanza, le versioni sull'incidente, il console libico a Palermo, Abdulrazik Shehah, afferma che il sommergibile è intervenuto casualmente: si è trovato sulla rotta la imbarcazione siciliana ed è intervenuto. Comprendibilmente opposta la tesi dell'equipaggio di Mazara. Ha detto il capitano del «Eschilo»: «Eravamo in navigazione senza terzi colate ed hanno sparato contro il «Eschilo». Hanno fatto saltare a bordo i nostri compa-

gni e sono andati via. A noi non è rimasto altro da fare che dare l'allarme via radio e ritornare nel porto di Mazara».

La sorte dei due marinai siciliani è adesso seguita attentamente dalle nostre autorità a Tripoli, in contatto con la Farnesina. L'episodio del sommergibile è stata però l'occasione per esaminare lo stato dei rapporti con la Libia nel settore della pesca.

In una riunione tenuta venerdì scorso al ministero della marina mercantile, il sottosegretario Santoro Rosa ha annunciato che prenderà presto contatti con l'ambasciata libica a Roma mentre in ottobre, per iniziativa della regione siciliana, dovrà tenersi un convegno che affronterà tutti gli aspetti dell'attività di pesca nel bacino del Mediterraneo.

Sergio Sergi



## Nuove scosse in Umbria

**TERNI** - Nuove scosse di terremoto hanno colpito la notte scorsa la zona sud dell'Umbria. Dagli osservatori di Perugia e Montepulciano sono state registrate una serie di piccole scosse comprese tra il terzo e il quarto grado della scala Mercalli che hanno contribuito a creare paura e preoccupazione tra la gente già accampata nei campi e nelle strade.

## Rovinosi incendi in Sardegna Sicilia e Corsica

In numerose regioni italiane sono dimpianti nelle ultime ore incendi di vaste proporzioni, con danni incalcolabili a boschi, colture, case.

La situazione più grave si registra in Sardegna dove da diversi giorni i venti del fuoco e le esigue squadre regionali antincendio sono moltiplicate nell'opera di spegnimento delle fiamme. Il fuoco di campo in Gallura in Ogliastra, in Barbaria in Baronia nell'Ostiana, nel Campidano di Cagliari, nel Sudes Iglesas, Gennepese, Ortobona di Oristano, sono stati ridotti a cenere. Nella Gallura il fuoco non sembra avere soluzione di continuità. A Galtellusa, uno dei centri più bassi della Sardegna, l'incendio è già in fase avanzata e ha già provocato il crollo di un edificio. A Sestu, in provincia di Cagliari, un incendio di oltre 100 ettari ha già provocato il crollo di un edificio. A Sestu, in provincia di Cagliari, un incendio di oltre 100 ettari ha già provocato il crollo di un edificio.

## Negata dal giudice la libertà provvisoria a Ursini

**REGGIO CALABRIA** - Il giudice istruttore di Reggio Calabria, dott. Agostino Cordova, ha respinto le istanze per la concessione della libertà provvisoria all'ex amministratore delegato della Liquors Raffaele Ursini, al presidente Luigi Bianchi ed al sindaco Ugo Scuteri e Bruno Saccerdo, arrestato il 10 luglio scorso. La decisione è stata motivata con l'irregolarità del procedimento di cattura e l'assenza di un bilancio. L'ordine di cattura, e l'ordine di sequestro, sono stati emessi da un giudice di prima istanza. L'ordine di sequestro è stato emesso da un giudice di prima istanza.

## Il dottor Rana presidente della agenzia Italia

**ROMA** - Si è riunita la commissione di Agenzia giornalistica. Il presidente è stato eletto il dottor Rana, ex direttore di «L'Espresso». Il consiglio di amministrazione è composto dai membri: Vito Tanzi, presidente; Nico Ferrara, nominato presidente del consiglio di amministrazione; Roberto Nobili, nominato amministratore delegato e coordinatore; An che nel suo incarico di direttore generale; il dott. Bruno Ciampi, ex amministratore delegato; il dott. Carlo Geronzi, ex amministratore delegato; il dott. Carlo Geronzi, ex amministratore delegato; il dott. Carlo Geronzi, ex amministratore delegato.

## Ancora pericoli dalle manovre Nato in Sardegna

# Aereo militare sgancia serbatoi nelle campagne

I contenitori cadono vicino a dei contadini che raccoglievano pomodori - Non è il primo caso - Proteste per i voli degli aerei americani a bassa quota

**Dalla nostra redazione**

**CAGLIARI** - Un «F 104» NATO, partito dalla base aerea di Decimomannu, nel casertano, ha sganciato ieri due serbatoi di carburante nelle campagne di Samassi, a quaranta chilometri dal capoluogo. I serbatoi, che hanno fatto delle buche molto profonde nel terreno, sono caduti a breve distanza da un gruppo di contadini che raccoglievano pomodori.

I contadini hanno riferito l'episodio ai carabinieri, che hanno cominciato una serie di accertamenti. Non si conosce ancora il motivo per cui l'aereo abbia sganciato i due serbatoi in una zona, tra l'altro, molto

popolata in questo periodo da lavoratori impiegati nella raccolta dei pomodori e nella raccolta dei cereali. Non è questo il primo caso. In Sardegna, che esercitazioni militari provocano danni o pericoli alle persone ed alle cose. Tanto è vero che, sempre ieri, molti turisti, che trascorrono le vacanze nella Costa Verde, una località balneare nella parte sud occidentale dell'isola, hanno protestato, telefonando alla sede locale della Rai, a giornali e redazioni di agenzie di stampa, per le esercitazioni che, secondo quanto affermano i villeggianti, sorvolano a bassissima quota la zona.

Come è noto, di recente un

aereo militare inglese è precipitato su una spiaggia del nord della Sardegna, sulle coste orientali, a poche centinaia di metri da numerosi bagnanti e da un albergo. Su questo episodio, l'ufficio stampa della Regione sarda ha diffuso ieri mattina il testo di una telegramma che il ministro della Difesa, Ruffin, ha inviato al presidente della Regione, Soduca. Nel telegramma il ministro assicura che «precise norme di sicurezza regolano l'attività ad estensiva delle forze armate italiane ed alleate in Sardegna» e che «dalle prime indagini sull'incidente di Villasimius sembra emergere una trasgressione di tale diretti-

## Nel casertano e presso Gioia Tauro

# Sette morti in due incidenti stradali

Non sono state ancora accertate le cause delle sciagure - Distrutta una intera famiglia - Vani i soccorsi

**ROMA** - Da gravissimi ed una «127», avvenuta a 77, pomeriggio presso Gioia Tauro, lungo la statale 18 Salerno-Reggio Calabria. Tre delle quattro persone presenti nell'autovettura, che è andata completamente distrutta, sono morti sul colpo. Sono Rocco Rodolici, di 33 anni, di Fergoleto della Chiesa; il figlio Michele di 13 anni e la figlia Maria di 6 anni. L'altra figlia, Angiolina di 17 anni, soccorra da un'automobilista di passaggio e trasportata all'ospedale civile di Gioia Tauro è morta in serata, senza aver ripreso conoscenza. Le cause dell'incidente, sulle quali stanno indagando i carabinieri, non sono state ancora accertate.

**CAGLIARI** - Assolto il treno, proprio come nel Parco Vico, in una zona quasi spopolata della provincia di Nuoro, servita dalle ferrovie complementari. Un treno in locomotore, una vettura, un macchinista e appena 15 passeggeri è stato bloccato alle ore 8,30 di sera nelle campagne di Nurri. Il piccolo convoglio proveniva da Cagliari ed era diretto a Taramoni in località Barasorda, il macchinista è stato costretto a fermarsi a causa della linea sbarrata da grossi massi. Una volta effettuata il blocco, sul treno sono saltati tre banditi armati e mascherati. Per primo è stato immobilizzato il conducente del treno. Poi è toccato ai passeggeri.

## NUORO

# Rapinano 50 milioni assaltando un treno

Bloccato il convoglio i banditi si sono impossessati dei sacchi della posta e dei valori trasportati

**NUORO** - Il treno è stato bloccato in una zona quasi spopolata della provincia di Nuoro, servita dalle ferrovie complementari. Un treno in locomotore, una vettura, un macchinista e appena 15 passeggeri è stato bloccato alle ore 8,30 di sera nelle campagne di Nurri. Il piccolo convoglio proveniva da Cagliari ed era diretto a Taramoni in località Barasorda, il macchinista è stato costretto a fermarsi a causa della linea sbarrata da grossi massi. Una volta effettuata il blocco, sul treno sono saltati tre banditi armati e mascherati. Per primo è stato immobilizzato il conducente del treno. Poi è toccato ai passeggeri.

«Mio fratello è stato rapinato. Non vi sarà fatto nulla di più», ha il raccomandato a banditi. Sono stati obbligati. Due tonnellate di posta e di valori sono state portate a bordo con le armi puntate personale e vigile. Il terzo macchinista ha agito anche un quarto di treno. Il treno è stato bloccato alle ore 8,30 di sera nelle campagne di Nurri. Il piccolo convoglio proveniva da Cagliari ed era diretto a Taramoni in località Barasorda, il macchinista è stato costretto a fermarsi a causa della linea sbarrata da grossi massi. Una volta effettuata il blocco, sul treno sono saltati tre banditi armati e mascherati. Per primo è stato immobilizzato il conducente del treno. Poi è toccato ai passeggeri.

# Napolitano: gli spunti della lettera di Carli

Sulla lettera del presidente della Confindustria Guido Carli al ministro Morlino a proposito dei piani di settore il compagno Giorgio Napolitano ha rilasciato al settimanale il Mondo la seguente dichiarazione.

«La lettera del dott. Carli contiene novità e spunti interessanti, accanto a giudizi più o meno discutibili. E' da considerarsi positivo il fatto che superando quelle che erano apparse delle rigide pregiudiziali ideologiche... la lettera affermi che nell'attuale, complessa e grave situazione internazionale e interna... non si può prescindere dall'apporto delle forze del mercato, ma di considerare queste come presupposto dell'azione di politica economica...»

«Desidero a questo proposito sottolineare l'importanza che noi comunisti abbiamo fin dall'inizio attribuito all'elaborazione e alla successiva, periodica verifica dei programmi di settore come terreno di confronto costruttivo con le maggiori imprese e con le organizzazioni imprenditoriali...»

# I sindacati annunciano per il 25 uno sciopero nel trasporto aereo

L'astensione dal lavoro, dalle 12 alle 24, interessa il personale di terra Alitalia, ATI e AR - «Inaccettabile rifiuto» delle aziende sulle festività Oggi nuovo incontro con l'Intersind per il contratto degli assistenti di volo

ROMA - Il personale di terra dell'Alitalia, dell'ATI e della Aeroporti romani, la società che gestisce i servizi degli scali di Fiumicino e Ciampino, effettuerà un nuovo sciopero di 12 ore, da mezzogiorno a mezzanotte, il 25 agosto. La decisione è stata presa ieri dal coordinamento nazionale dei consigli d'azienda e delle strutture naviganti del trasporto aereo, riunito dalla federazione di categoria, FULAT.

La vertenza è aperta ormai da nove mesi. Stamane ci sarà all'Intersind un nuovo incontro per cercare di sbloccare la trattativa per il contratto degli assistenti di volo e nel pomeriggio per riprendere, dopo una lunga interruzione, quella per i piloti. Se le posizioni della controparte dovessero rimanere quelle assunte per tutto il corso del negoziato non è da escludere che il 25 agosto anche il personale di volo si unisca a quello di terra, nello sciopero.

# Come hanno lavorato le Regioni del Sud per il programma '78

Per il Mezzogiorno 2 mila e 740 miliardi - Aumentata previsione finanziaria della Cassa - Resistenze del ministro

All'indomani dell'approvazione della legge 4183 che regola in modo nuovo l'intervento straordinario nel Mezzogiorno (tra il maggio del 1976 da una parte furono avanzati dai Regioni meridionali dati sulla capacità delle Regioni meridionali di gestire i nuovi poteri...)

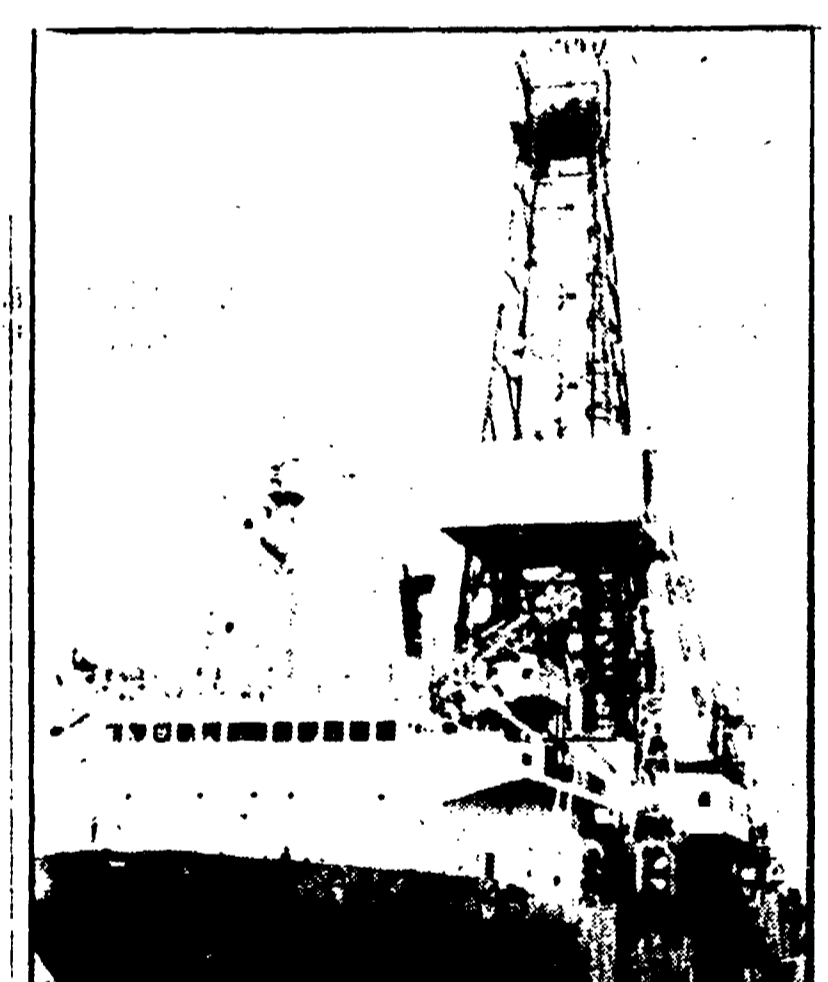
Ma non tutto è stato naturalmente lineare e sempre coerente con le premesse e i contenuti del programma perché spesso la necessità di assicurare la continuità del finanziamento verso il Mezzogiorno ha portato le Regioni meridionali a far prevalere l'emergenza rispetto alla produttività...

# Deciso il consorzio anche per la Liquigas

L'operazione scatterà a settembre - Ieri banche ed istituti di credito hanno varato uno stanziamento immediato di 30 miliardi per la Liquichimica - Gli impianti verranno riattivati - Formare un nuovo gruppo imprenditoriale

## L'AGIP cerca petrolio sotto 1000 mt d'acqua

ROMA - La nave per perforazioni profonde Discoverer Seven Seas ha iniziato i lavori per conto dell'AGIP in una delle nove permessi di ricerca della Zona F, cinquanta chilometri al largo di Brindisi... La zona, per la quale l'AGIP ha ottenuto il permesso nel 1974, è già stata esplorata... Il mezzo indagine geologica è un sismografo fornito qualche indizio positivo. Più che la speranza di trovare grandi quantità di petrolio o gas, tuttavia, i lavori iniziati in questi giorni sono importanti come «prima assoluta» nel Mediterraneo... L'AGIP partecipa insieme alle società Phillips, Getty ed Hisspanoil ed è già stato impiegato al largo del Congo su fondali di 1325 metri.



La «Discoverer Seven seas» la nave di perforazione che verrà utilizzata dall'Agip per l'esplorazione dei mari profondi

ROMA - Sbloccata anche la vicenda Liquichimica, del Gruppo Liquigas: il ministero del Tesoro, alla presenza del governatore della Banca d'Italia Baffi, ieri ha rappresentato alle banche e agli istituti di credito speciale (Banca Nazionale del Lavoro, Istituto San Paolo di Torino, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Icipi, Irfis, Isveimer, Imi) hanno raggiunto un accordo che articola in due punti. 1. Le cinque banche erogheranno subito un primo finanziamento di 30 miliardi... 2. La fornitura delle materie prime ai quattro stabilimenti della Liquichimica rilenati produttivi: Augusta, Saline Joniche, Robassomero e Icir.

## Momento di verifica

Le Regioni meridionali, non solo attraverso il lavoro del Comitato ma anche attraverso il contratto di ciascuna di esse, hanno assicurato al programma per il 1978 nuovi e più qualificanti caratteri. Il programma rende di spendibili per il Mezzogiorno 2 mila 740 miliardi circa, aumentando così la previsione finanziaria della Cassa... Come è noto, i fondi di spendibili per la concessione di incentivi all'industria seguono altre modalità, legate prevalentemente all'iniziativa imprenditoriale, alla quale comunque bisogna garantire nel tempo più breve una più snella procedura per l'attuazione delle procedure oltre che compatibilità con le procedure previste dalla legge di ristrutturazione e riconversione industriale e stretto collegamento con i piani di settore.

## Momento di verifica

Il programma sottintende come assoluta necessità che l'attuazione delle opere di competenza della Cassa siano contenute in tempi ridotti al minimo indispensabile e per consentire una generale accelerazione della spesa globalmente considerata. Alla definizione del programma per il 1978 il Comitato delle Regioni ed ogni singola regione hanno dato un forte contributo ed un decisivo impulso, incontrando sulla strada di tale impegno ostacoli e vere e proprie opposizioni: dentro le Regioni e nei rapporti con il ministro per gli interventi straordinari. Dentro le Regioni sono infatti ancora assai presenti spinte e interessi legati a motivi «localistici» che mal sopportano ogni politica di programmazione e si attendono nella ricerca di consensi occasionali e forti i tentativi di qualche

## Il contributo delle Assemblies

partito di mantenersi suncollato da ogni «rigidità» determinata da scelte di programmazione; così come appare assai difficile e controversa la strada delle politiche unitarie e delle scelte conseguenti (basti ricordare il caso della Calabria, che non ha fatto pervenire alcuna indicazione di programma e di opere in riferimento al progetto speciale per le zone interne). Da parte del ministro, altresì, si oppongono ancora resistenze alla distribuzione di crediti alle Regioni per quanto attiene a loro autonomia e capacità di programmazione e si tenta a volte di perseguire l'obiettivo di coinvolgere il Comitato e l'ufficio di presidenza di questo) alle singole Regioni meridionali in un comportamento che denota una tendenza a realizzare rapporti separati per aprire spazi - anche in tal ca-

## Il contributo delle Assemblies

sa - a manovre e a concessioni particolaristiche, come è avvenuto con la decisione avversata dai comunisti di proseguire la realizzazione dell'asse viario nella Campania interna. Nonostante tutto, il programma di intervento straordinario per il 1978 ha avuto una sua conclusione positiva e prologante degli elementi di novità in esso inseriti sono state le Regioni. E non è casuale che la definizione del programma abbia coinciso con l'incontro del governo con le forze politiche della maggioranza per definire le linee di politica economica per il prossimo triennio. Ora, coerentemente con le intese nazionali, si dovrà passare all'aggiornamento per i prossimi anni del programma quinquennale in una linea di ulteriore qualificazione della politica meridionale. Benito Visca

# Rimuovere gli ostacoli alla mobilità

Da Piero Fazio, del Consis, riceviamo e pubblichiamo quanto contribuito al dibattito sul mercato del lavoro e lo Smig (salario minimo garantito).

La ripresa del dibattito intorno all'istituzione del salario minimo garantito e dell'agenzia del lavoro ha fatto ribadire a rappresentanti sindacali (cfr. Bolaffi su «L'Unità» del 9 luglio) le obiezioni già note rispetto a tali ipotesi di «uscita» dalla crisi del nostro mercato del lavoro. Tali obiezioni sostanzialmente si fondano sulla considerazione che i nuovi meccanismi configurano una mera razionalizzazione del sistema di garanzie oggi vigenti, e non tanto l'avvio di una reale politica dell'occupazione. Non è difficile individuare le motivazioni che determinano tanta cautela da parte sindacale e trasformazioni istituzionali che possono incidere su interessi sociali consolidati e diffusi. Lasciano impregiudicata l'esigenza che un più ampio dibattito si realizzi nelle organizzazioni sindacali, a tutti i livelli, e nelle forze della sinistra per analizzare la praticabilità delle proposte avanzate, alla luce del costo sociale che ne potrebbe derivare, ritengo tuttavia opportuno entrare nel merito dell'obiezione centrale avanzata da Bolaffi nel suo articolo. Ovvio che le proposte del salario minimo garantito e dell'agenzia del lavoro, prese in sé, non sono tali da prospettare processi di sviluppo che garantiscano un'immediata allocazione produttiva per l'occupazione operaia resa esuberante dalla ristrutturazione del sistema delle imprese.

Efficienti per una ripresa del processo di industrializzazione nel nostro paese. Detto ciò, va pure fatta chiarezza circa gli ambiti produttivi che potranno essere interessati da una politica di programmazione dello sviluppo industriale. Tutta l'area della piccola e media industria, che non agisce in stretto collegamento a monte (come subfornitrice) o a valle (fornitura per il mercato) del ciclo produttivo della grande impresa, sarà interessata dal riflesso salutato dalle scelte strategiche della politica industriale. Per le piccole e medie unità produttive è ritale trovare risposta immediata e puntuale alle occasioni che si presentano sul mercato, adeguando ad esse la propria offerta e, di riflesso, la propria organizzazione produttiva. Il punto è questo: per i settori regolati dalla dinamica del mercato, dove non è facile programmare lo sviluppo, come è possibile consentire il perseguimento dell'efficienza alle imprese senza rimuovere gli ostacoli alla mobilità del fattore lavoro (assicurando nel contempo un'adeguata copertura economica ai lavoratori)? E' da mettere a frutto - secondo il mio punto di vista - una elaborazione di idee che si è andata affermando sia a livello di sindacato che di Pci. Quando il diritto di informazione sugli investimenti è ritenuto elemento da far valere nei confronti delle grandi imprese, mentre per le piccole e medie unità produttive l'informazione - contrattazione - si sposta a livello terri-

toriale, non si riconosce implicitamente che il problema dello sviluppo produttivo, e quindi dell'aumento dell'occupazione, non è definibile nell'ambito della singola azienda? Non si riconosce che il mercato, nella rigida dell'assorbimento della manodopera esuberante che è a carico dell'impresa? Né si può ritenere che ciascuna azienda possa ridefinire il proprio assetto produttivo, coerentemente con gli stimoli del mercato, nella rigida dell'assorbimento della manodopera a suo carico, solo puntando sull'astratta prospettiva che l'aumento della domanda delle imprese confermerà i suoi effetti liberatori. Si badi che si tratta della parte quantitativa più consistente del nostro apparato industriale, che impegna una quota considerevole della forza lavoro. Esiste, dunque, un problema che si può risolvere, evitando un'adeguata politica di «segnali» alle imprese. Essi in parte potranno consistere nella individuazione - nelle sedi pubbliche di programmazione - degli obiettivi strategici da riconoscere al nostro sviluppo industriale e nella determinazione delle risorse finanziarie destinabili al loro perseguimento; introducendo, cioè, nel libero gioco del mercato un insieme di nuove contingenze che possano costituire opportunità inedite per la ripresa industriale del paese. Ciò non elimina l'esigenza di garantire al sistema delle imprese la flessibilità delle strutture che permetta loro di far fronte ad essere sedi efficienti di produzione, sedi di accumulazione di reddito. Altro è il problema della tutela degli interessi dei lavoratori, coinvolti dai processi di ristrutturazione, ed a questo la proposta dello SMIG tende a dare una risposta, che potrà apparire convincente o meno, in ogni caso, di fronte ad obiezioni da sollevare nel merito, mi sembra non costruttivo riportare il dibattito ad una identificazione dei due problemi e ciò per due motivi. Si utilizza la funzione produttiva dell'impresa, rendendo vani gli interventi molteplici predisposti per sostenere la ricapitalizzazione e sollecitare la ripresa degli investimenti;

## L'EUROPEO

**ESCLUSIVO**

La ricostruzione completa di uno studioso inglese

# IL MISTERO DELLA SINDONE

10 pagine speciali con foto e documenti

## L'EUROPEO

più fatti - più immagini



Ecco un'immagine del film «Tempo di vivere, tempo di morire» che il regista Douglas Sirk trasse, nel 1958, dal famoso romanzo di Remarque. A Sirk è dedicata una personale attualmente in corso al Festival cinematografico di Locarno

Un film del Mali sullo schermo di Locarno

Lotta di classe nell'Africa nera

Dal nostro inviato

LOCARNO — Soltanto un nubifragio di straordinaria violenza ha potuto far segnare lunedì sera una forzata battuta d'arresto alle proiezioni del Festival di Locarno. Tra lampi, tuoni e l'interrotto scroscio della pioggia, arrabbiati cinefili in orde sparse vagavano, insistenti o a piedi nudi, nel buio e nell'acqua di Piazza Grande desolatamente defraudati della loro «grande illusione», il cinema appunto. Ieri però il tempo si è rimesso al bello e la kermesse di cellulosa ha subito ripreso il suo tumultuoso cammino: per la gioia, è ovvio, dei cinefili, ma anche e soprattutto per quella degli organizzatori della manifestazione.

postate accentate in special modo su film variamente motivati e riusciti, ma quasi sempre di volenteroso impianto narrativo. Parliamo dell'opera di Suleymane Cissé, giovane cineasta del Mali, intitolata il lavoro; del film jugoslavo di Srdjan Karanovic «Il profumo dei fiori campestri»; del brasiliano Diamantino grezzo diretto da Orlando Sena; e del giapponese Papazzi sotto le stelle realizzato da Ilojin Hastiura.

La buona scuola di Cissé

Sono tutte prove, queste, che non raggiungono sicuramente alcuna volta né l'entusiasmo di svelare verità troppo grosse, ma ad una attenta lettura ognuna di esse si raccomandano per un certo risolutivo

valore nel perlustrare realtà e situazioni di indubbia consistenza civile e sociale. Nel lavoro un parturiente e il titolo è già per se stesso in estesa una sorprendente domanda di musica, e come le istituzioni musicali si sono rivelate del tutto inaffine a soddisfarla. È stato anche sottolineato come questa scuola di insegnamento non sia caratterizzata in senso meramente «consumistico» ma, al contrario, si sia espressa esplicitamente anche se in forme spontanee e talvolta contraddittorie come domanda di cultura musicale di scolarizzazione degli strumenti di conoscenza dei fatti musicali.

È chiaro per tutti, ormai, che ogni tentativo di riforma della nostra vita musicale non può che considerare prioritari i problemi dell'istruzione e dell'educazione musicale: presupposti indispensabili per contrastare la politica repressiva dell'industria discografica e per allargare il consumo (che è, dal punto di vista quantitativo, il più basso d'Europa), qualificandolo al tempo stesso.

Attorno a questi temi si sono sviluppate, negli ultimi anni, le discussioni più accese. Il fenomeno delle scuole popolari di musica, anzitutto, si è legato dai grandi centri urbani al centro del paese, assumendo una dimensione decisamente di massa, ma si sono anche moltiplicate le esperienze di didattica sperimentale, sia nei conservatori che nelle scuole di indirizzo musicale sorte in diverse regioni.

Convegno nazionale a Venezia dal 14 al 17 settembre

Come studiare la musica?

La manifestazione promossa dall'ARCI e dagli Enti locali - Il programma

Nostro servizio

VENEZIA — Si è detto frequentemente nei dibattiti e nei convegni di questi anni, come nel nostro paese si sia estesa una sorprendente domanda di musica, e come le istituzioni musicali si sono rivelate del tutto inaffine a soddisfarla. È stato anche sottolineato come questa scuola di insegnamento non sia caratterizzata in senso meramente «consumistico» ma, al contrario, si sia espressa esplicitamente anche se in forme spontanee e talvolta contraddittorie come domanda di cultura musicale di scolarizzazione degli strumenti di conoscenza dei fatti musicali.

L'iniziativa degli enti locali nel campo dell'educazione musicale, inoltre, si è intensificata, precisando al tempo stesso gli obiettivi da perseguire. L'insegnamento della musica, infine, è stato introdotto nella scuola dell'obbligo come materia non facoltativa.

Nonostante questi fatti positivi, però, i problemi dell'assetto musicale del territorio, dell'alfabetizzazione della popolazione in età non scolastica, dell'educazione musicale di base, della scuola didattica, rimangono largamente insoluti: i conservatori, infatti, sono inadeguati a fornire una produzione di insegnanti sufficiente, e le resistenze al cambiamento sono tutt'altro che finite; la introduzione dell'insegnamento musicale nella scuola dell'obbligo, d'altra parte, è una premessa necessaria per la formazione di una cultura musicale a dimensione di massa, non certo una soluzione alle scuole popolari, in alcuni casi, si sono rivolte come una criticabile evoluzione «populista» del vecchio racket delle scuole private, mentre quelle in cui si conducono esperienze avanzate si pongono in maniera sempre più esplicita e fondata sul volontarismo, il problema della loro sopravvivenza; i mass media, in alcuni casi, svolgono un'opera diseducativa e deleteria, aggravata dal proliferare di radio private che propongono, in massima parte, un consumo musicale dequalificato.

Il convegno, infatti, al quale parteciperanno anche musicisti e musicologi stranieri prevede una certa articolazione di lavoro, al suo interno. Vi saranno comunicazioni di operatori, laboratori, mostre operate, la editoria specializzata, laboratori pratici all'improvviso, al fuoco della voce, alla musica bandistica, esercitazioni didattiche rivolte sia agli

studiosi che agli insegnanti, un vasto settore dedicato agli studenti e informatori formati ad un'ampia parte dedicata al dibattito.

Le sedi delle varie manifestazioni saranno principalmente il Conservatorio Benedetto Marcello e l'Archivio di Arte Contemporanea della Biennale, ma sono previste iniziative decentrate a Mestre, Mirano e in alcuni quartieri veneziani. Il convegno è patrocinato dal Teatro La Fenice, dalla Biennale del Conservatorio, dalla Fondazione Lev, dalla Fondazione Querini Stampella, dall'Istituto di Storia della Musica dell'Università di Venezia.

Filippo Bianchi

Al Museo storico del cinema di Torino

Il lungo itinerario dalla lanterna magica al film

Nostro servizio

TORINO — L'ingresso potrebbe essere quello della cucina di folle di Melies (lo abbiamo con usignolo mobile e cantierino per la modica spesa di un centesimo recuperato dall'antislava cinematografica del primo '900, e il laboratorio di fotografia a cartella del 1870 trovato in un pollaio, sono un'ottima scenografia) o di un atelier di interni retro. In realtà si tratta del Museo storico del cinema, pensato da Adriano Prolo, che ne è direttore, l'8 giugno del 1911. Presa subito sul serio dai potenziali finanziatori della Torino industriale del tempo, mise insieme diecimila lire per acquistare, da ripartire e antiquari di Roma, Parigi e Londra, i primi cinefili di un patrimonio ormai ingente.

una, unico al mondo, di proprietà di una nobile famiglia veneta: la vetrina con prospettive del secolo XVIII ad affari di luce notturna e diurni; quattro boîtes pour optiques di cui una con pluridecine a quinte, e le ombre cinesi con il teatro appartenuto a Carlo Alberto e il teatro fasciabile del '700. Rarissimi sono i volumi del '500 e del '600 sulle prime sperimentazioni ottiche e sulla camera oscura; si può vedere l'edizione latina del 1589 di magia naturalis di Giovan Battista Della Porta, inventore della camera oscura, con relativa traduzione in volgare. Per la fotografia: i primi lavori di Niepce e Daguerre, di Bayard e Talbot, dagherrotipi, talbotipi e ambrotipi, il diorama di Daguerre, il poliorama per gli effetti stereoscopici delle vedute, numerose stampe stereoscopiche trasparenti, tra cui una serie di fotografie di Giotto di Cavalcanti della Porta, inventore della camera oscura, con relativa traduzione in volgare. Per la fotografia: i primi lavori di Niepce e Daguerre, di Bayard e Talbot, dagherrotipi, talbotipi e ambrotipi, il diorama di Daguerre, il poliorama per gli effetti stereoscopici delle vedute, numerose stampe stereoscopiche trasparenti, tra cui una serie di fotografie di Giotto di Cavalcanti della Porta, inventore della camera oscura, con relativa traduzione in volgare.

Completano il consistente patrimonio: la biblioteca internazionale di cinema e fotografia Mario Gromo e i libri del volume di storia della fotografia con più di 4.000 lastre, 900 dischi di film sonori, 50.000 fotografie di film e 8.000 manifesti. Il tutto raccolto nei limiti imposti dallo spazio di sede stanzie. Senza parlare del materiale ancora ammucchiato (negli immobili sotterranei dei Nibelunghi) e non schedato.

Per una esposizione adeguata e funzionale, ai fini di una migliore conservazione e consultazione del materiale, occorrerebbe almeno il doppio delle sale esistenti, oltre agli uffici. Le speranze sono contrarie tra stupori, incantamenti e qualche indignazione, per il poco utilizzo e la scarsa diffusione del materiale soprattutto per via di una certa incuria degli enti pubblici. La XV sala è attrezzata per la proiezione dei film del Museo: 400 in tutto, in copia positiva d'archivio, tranne le realizzazioni di Pastrone per l'Italia Film (L'Emigrante, Cabbiria, Maciste alpino, Il fuoco, La tigre reale) che vengono fatte circolare. Gli altri film si possono rianimare solo nella sala apposita (due proiezioni al giorno da novembre a maggio) nel corso di manifestazioni organizzate direttamente dal Museo.

Apertura al Teatro Romano

Il «Mercante di Venezia» stasera a Ostia Antica

ROMA — Con il mercante di Venezia di William Shakespeare, questa sera, alle 21.30, al Teatro Romano di Ostia Antica, apre la tradizionale stagione estiva dopo sofferte e travagliate vicende che ne hanno ritardato la data di inizio. Lo spettacolo, che ha debuttato al Teatro Romano di Verona, ai primi di luglio, in occasione della stagione shakespeariana del teatro di varie piazze d'Italia, è stato allestito da Giancarlo Cobelli, che ha curato l'adattamento e la regia. Gli interpreti principali sono Luigi Vannucchi, nei panni dell'ebreo Shylock; Giuseppe Palmieri (Antonio), il mercante di Venezia; Massimo Belli (Bassanio); Maria Teresa Martino (Porzia); Giovanni Poggiali (Lanciotto Gobbo); Mita Diotalevi (Nerissa). Le scene ed i costumi sono firmati da Paolo Tommasi.

La rabbia operata

Ma la situazione precipita e, al tempo stesso in cui si scoprono gli assennamenti della moglie del padrone e del giovane ingegnere, divampa in contenibile la rabbia operaia, che si interviene fin troppo sollecito della polizia salva prontamente il padrone dal subire la lezione che egli merita. Tra tali e tanti avvenimenti però s'intravede balenante e pensosa la faccia dell'ex facchino Balla giunto al termine, si direbbe, del suo apprendistato non solo di operaio, ma soprattutto di uomo e di militante politico. Il lavoro, insomma, è un film che non concede troppo spazio alle sottigliezze stilistiche e ancora meno alle finesse espressive, ma che offre per contro generosamente una appassionata e appassionante carica di indignazione civile.

Non altrettanto lineari che nel film di Suleymane Cissé sono le vicende degli altri film menzionati, pur se il cineasta jugoslavo Karanovic mostra in Profumo dei fiori campestri con mano felice e talora con sapiente sarcasmo attorno ai casi di un celebre attore che, volendo rompere col modo consueto di recitare, si trova poi impigliato anche peggio di prima: se il brasiliano Orlando Sena (già coautore del celebrato Tracema) evoca, in Diamante grezzo, con compiaciuto gusto illustrativo, un esotico scorcio di avventura d'amore e di morte dislocata nel più fondo Brasile e tra la volgarità latente dei sercatori di diamanti e infine, il giapponese Hashiura tenta un po' rozzezzante di dar corpo, con Papazzi sotto le stelle, alla drammatica condizione di un gruppo di giovani «brucati verdi» che, attraverso l'Infernale invernale del mondo e della droga, testimoniano e tacciano meate il loro scorcio radicale con una società totalmente refrattaria alla loro inappagata ansia di capire.

Giusi Quarenghi

PROGRAMMI TV

Notevoli modifiche ai programmi televisivi e radiofonici si registreranno anche nella giornata odierna. Sia la Rete 1, sia la Rete 2 trasmettono, infatti, nel pomeriggio la cerimonia della tradizione della salma di Paolo VI da Castelgandolfo a Roma. Anche il GR1 effettuerà, con i collegamenti speciali, Castelgandolfo, San Giovanni e San Pietro, mentre il GR2 trasmetterà in diretta l'intero avvenimento. Questi, comunque, i programmi televisivi e radiofonici che potranno subire ulteriori modifiche o cambiamenti di orario.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1 della salma di Paolo VI da Castelgandolfo a Roma. Radio 2 cerimonia della tradizione della salma di Paolo VI. Radio 3

PROGRAMMI TV

Notevoli modifiche ai programmi televisivi e radiofonici si registreranno anche nella giornata odierna. Sia la Rete 1, sia la Rete 2 trasmettono, infatti, nel pomeriggio la cerimonia della tradizione della salma di Paolo VI da Castelgandolfo a Roma. Anche il GR1 effettuerà, con i collegamenti speciali, Castelgandolfo, San Giovanni e San Pietro, mentre il GR2 trasmetterà in diretta l'intero avvenimento. Questi, comunque, i programmi televisivi e radiofonici che potranno subire ulteriori modifiche o cambiamenti di orario.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1 della salma di Paolo VI da Castelgandolfo a Roma. Radio 2 cerimonia della tradizione della salma di Paolo VI. Radio 3

PROGRAMMI TV

Notevoli modifiche ai programmi televisivi e radiofonici si registreranno anche nella giornata odierna. Sia la Rete 1, sia la Rete 2 trasmettono, infatti, nel pomeriggio la cerimonia della tradizione della salma di Paolo VI da Castelgandolfo a Roma. Anche il GR1 effettuerà, con i collegamenti speciali, Castelgandolfo, San Giovanni e San Pietro, mentre il GR2 trasmetterà in diretta l'intero avvenimento. Questi, comunque, i programmi televisivi e radiofonici che potranno subire ulteriori modifiche o cambiamenti di orario.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1 della salma di Paolo VI da Castelgandolfo a Roma. Radio 2 cerimonia della tradizione della salma di Paolo VI. Radio 3

PROGRAMMI TV

Notevoli modifiche ai programmi televisivi e radiofonici si registreranno anche nella giornata odierna. Sia la Rete 1, sia la Rete 2 trasmettono, infatti, nel pomeriggio la cerimonia della tradizione della salma di Paolo VI da Castelgandolfo a Roma. Anche il GR1 effettuerà, con i collegamenti speciali, Castelgandolfo, San Giovanni e San Pietro, mentre il GR2 trasmetterà in diretta l'intero avvenimento. Questi, comunque, i programmi televisivi e radiofonici che potranno subire ulteriori modifiche o cambiamenti di orario.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1 della salma di Paolo VI da Castelgandolfo a Roma. Radio 2 cerimonia della tradizione della salma di Paolo VI. Radio 3

PROGRAMMI TV

Notevoli modifiche ai programmi televisivi e radiofonici si registreranno anche nella giornata odierna. Sia la Rete 1, sia la Rete 2 trasmettono, infatti, nel pomeriggio la cerimonia della tradizione della salma di Paolo VI da Castelgandolfo a Roma. Anche il GR1 effettuerà, con i collegamenti speciali, Castelgandolfo, San Giovanni e San Pietro, mentre il GR2 trasmetterà in diretta l'intero avvenimento. Questi, comunque, i programmi televisivi e radiofonici che potranno subire ulteriori modifiche o cambiamenti di orario.

PROGRAMMI RADIO

Radio 1 della salma di Paolo VI da Castelgandolfo a Roma. Radio 2 cerimonia della tradizione della salma di Paolo VI. Radio 3

A Monaco di Baviera

Con il «Tartufo» Bergman festeggia i sessant'anni



Ingmar Bergman in una recente immagine con l'attrice Ingrid Bergman

MONACO DI BAVIERA — A inaugurare in autunno la stagione di prosa nella capitale bavarese, l'attività teatrale di Bergman è poco nota in Italia, dove un suo solo spettacolo (Sonata di fantasmi di August Strindberg) girato nel 1973 a Firenze, in occasione della rassegna internazionale dei teatri stabili. Tuttavia, Bergman ha allestito in Svezia numerosi regie teatrali, con preferenza per i drammi di Strindberg, famoso il Sogno di una notte di mezza estate di Shakespeare e Erliche, tra le quali Il flauto magico di Mozart, ripreso poi anche per il cinema.

Agli schermi, Ingmar Bergman conta di tornare nel pieno della primavera '79, con un progetto non ancora definito.

Puccini a Torre del Lago

La «Bohème» con le immagini d'un album a rilievi

Nostro servizio

TORRE DEL LAGO — Per Torre del Lago la prima quadriglia d'agosto, mentre si prepara il ciclo di concerti di Alfredo Catalani, senza contare che a Torre del Lago potrebbe anche essere ripreso in forma decisa un discorso su Mascagni, relegato (salvo sporadiche occasioni tipo Scala o Commissione di lavoro) al settore di lavoro della provincia. Insomma, argomenti probanti per un rilancio davvero produttivo, in senso economico e culturale della stagione lirica pucciniana di Torre del Lago.

Intanto, per quanto riguarda i problemi di qualità cui prima accennavamo, senz'altro quest'anno. Rispetto al passato, abbiamo assistito ad un netto miglioramento. Dopo Madama Butterfly, che ha aperto la stagione, l'infatuazione di Bohème, sotto la puntuale direzione di Edoardo Müller, che si avvaleva di tanto di un'orchestra di livello piuttosto decoroso, è stato quanto hanno potuto contare le poche prove e la felice combinazione dell'organico.

Bertolucci si infortuna: sospese le riprese del film «La Luna»

PARMA — Il regista Bernardo Bertolucci, che sta girando in questi giorni a Parma il film La Luna, ha dovuto interrompere le riprese a causa di un incidente occorso mentre stava girando una scena. Infatti, mentre il regista girava in Piazza della Piovra, al centro di Parma, è inciampato e, cadendo, si è fratturato il piede destro. Portato subito all'ospedale, gli sono state ingessate entrambe le braccia.

La lavorazione del film è stata sospesa e la troupe è ritornata a Roma. Sono rimasti a Parma con il regista, il produttore Giovanni Bertolucci e l'organizzatore Mario Di Pace.

in breve

Il complesso «Mioriza» in Italia. KISCINEV — È imminente la tournée di sette settimane in Italia del popolare complesso di canti e danze della Moldavia «Mioriza». Il repertorio comprende i numeri migliori creati nei cinque anni di esistenza del complesso, che ha credito e sviluppato le migliori tradizioni del folclore moldavo. Il complesso ha fra i componenti fortunati tournée nei paesi socialisti, in Francia, Finlandia e Grecia.

Bertolucci si infortuna: sospese le riprese del film «La Luna»

PARMA — Il regista Bernardo Bertolucci, che sta girando in questi giorni a Parma il film La Luna, ha dovuto interrompere le riprese a causa di un incidente occorso mentre stava girando una scena. Infatti, mentre il regista girava in Piazza della Piovra, al centro di Parma, è inciampato e, cadendo, si è fratturato il piede destro. Portato subito all'ospedale, gli sono state ingessate entrambe le braccia.

Un esordiente fra le sorelle Bronte

PARIGI — Il regista André Techine ha trovato l'attore per il ruolo del fratello in film Le sorelle Bronte che viene girato in Gran Bretagna. Si tratta di Piers Gregory, un attore teatrale al suo debutto cinematografico. L'altro uomo di cast, che è affidato al ruolo del padre, è l'inglese Patrick Magee. Sarà necessaria molta solidarietà maschile tra Gregory e Magee, dato che le celebri sorelle saranno interpretate da tre giovani lionesse del cinema francese: Isabelle Adjani, Isabelle Huppert, Marie-France Pisier.

Intervista dell'assessore Arata su due anni di giunta Argan

Come la capitale si avvia verso una nuova identità

Le opere pubbliche e i bisogni più urgenti e generalizzati le priorità dell'amministrazione

L'ASSESSORE BAGNATO DA ANDREOTTI

Incontro con il governo sui problemi dei coltivatori del Lazio

Il governo si interesserà direttamente delle gravi difficoltà finanziarie in cui versano le centinaia di agricoltori delle province di Latina e Frosinone che hanno avuto, negli anni passati, opere di miglioramento fondiario in base alla vecchia legge 53 del '71...

La giunta democratica e di sinistra del Campidoglio compie due anni. Un bilancio dell'amministrazione Argan e un esame delle prospettive di lavoro per i prossimi mesi sono stati tracciati dall'assessore agli affari generali, Luigi Arata, in un'intervista rilasciata ad una agenzia di stampa.

Per quanto riguarda la macchina comunale, Arata è dietro soddisfatto (ma senza trionfalismi) dell'opera di ristrutturazione e di riorganizzazione dell'apparato amministrativo, anche se vi sono ancora alcune lacune.

«Moralizzazione, lotta alla speculazione, aumento della produttività, fiducia e valorizzazione del personale, sviluppo del decentramento, maggior rigore nei contratti e più correttezza sollecitudine e più serietà, azzardamento dei residui passivi, utilizzazione di tutte le risorse: queste — ha detto l'assessore — sono le premesse amministrative da cui ci siamo mossi per avviare quel processo di rinnovamento, al termine del quale c'è un disegno diverso dell'intera città.

«Tra gli obiettivi della giunta, Arata ha indicato con particolare rilievo quelli relativi al settore delle grandi opere pubbliche, che debbono mutare la qualità della vita e dell'ambiente urbano.

«Tra queste, l'assessore ha indicato i depuratori, le grandi adduttrici fognarie, i servizi di acqua (acqua calda) e le borgate che ne erano prive. «Tutto ciò — ha chiarito Arata — comporta alcuni necessari provvedimenti amministrativi che inquadrono Roma, in adempimento di quanto deciso alla conferenza urbanistica delle scorse settimane, verso una nuova identità: piani regolatori, variante generale per le borgate, approvata dal consiglio proprio nella sua ultima seduta prima delle ferie, lotta all'abusivismo e alla speculazione.

«A questo proposito l'assessore ha sottolineato come particolarmente significativi alcuni interventi dell'amministrazione comunale: le demolizioni sull'Appia Antica, ad esempio, e le prese di posizione per l'acqua potabile per la zona dell'Aurelia. «Nel quadro di risanamento dell'ambiente — ha aggiunto — vanno anche riviste le misure di salvaguardia per la Valle dei Canali e Villa Torlonia.

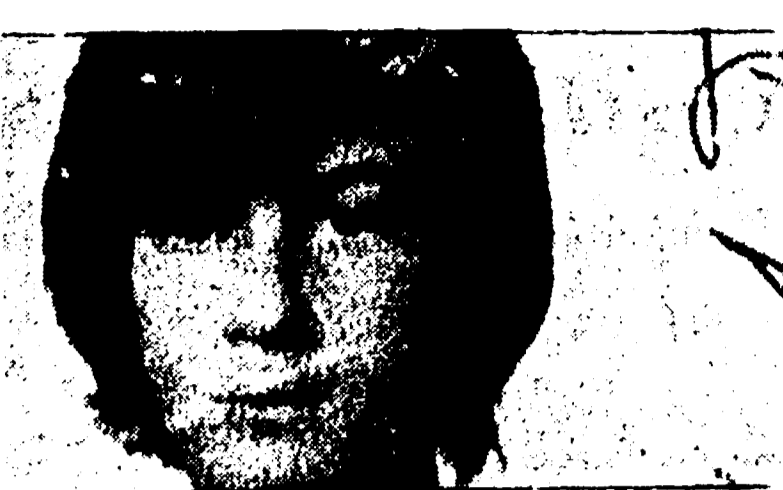
«La priorità degli interventi — ha proseguito Arata — è stata indirizzata all'amministrazione verso i bisogni collettivi essenziali, generalizzati e permanenti: una specifica attenzione quindi è stata dedicata alla scuola: costruzione di nuovi edifici, sino a realizzare l'abolizione dei doppi turni nel 1980, nuovi asili nido, adozione di un avanzato regolamento per la scuola dell'infanzia, centri ricreativi estivi, misure più incisive per la refezione scolastica. L'attenzione dovuta alle condizioni, materiali e psicologiche, dei giovani nella scuola, va inoltre collegata alla più generale cura per le condizioni igieniche e sanitarie dell'intera popolazione.

In questa luce vanno migliorate alcune misure adottate per il funzionamento dei consultori, per le unità sanitarie locali, per l'organizzazione del sistema di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

«Ma la questione non è piaciuta evidentemente a coloro — non tutti certamente — i quali sono abituati a fare il bello e il cattivo tempo dentro gli ospedali ed a questo indetto lo sciopero. Come dire: finché gli aborti venivano fatti con il contagocce o non potevano essere fatti assolutamente, nulla da eccepire, ma ora che la rotazione del personale medico avrebbe consentito l'effettuazione di un consistente numero di interruzioni di gravidanza, si sono scatenati gli interessi corporativi.

A questo punto è forse opportuno ricordare a chi dimostra di non tenerne bene a mente che la legge è sorta impedita a consentire a ogni medico di ricorrere all'obiezione di coscienza, impone a «tutti», indistintamente, di fare fino in fondo il proprio dovere per non ostacolare le donne che decidono di interrompere lo stato di gravidanza. E' una legge che tutti hanno il dovere di osservare.

L'altro giovane, anch'egli sotto l'effetto della droga, non si è accorto di nulla



Ventenne stroncato dall'eroina dopo un «buco» in casa di un amico

La nuova vittima degli stupefacenti si chiamava Piero Gradanti - I soccorsi scattati solo dopo molte ore quando non c'era più niente da fare - L'inutile corsa del fratello e di un medico

Piero Gradanti, a vent'anni, ucciso dalla droga. Gli è stata fatale una dose di eroina, diluita con l'acqua del rubinetto. Era in casa di un amico, Pietro Bruno, anch'egli ventenne, al quartiere Trionfale. I due giovani avevano acquistato la micidiale miscela la sera prima, in piazza del Patheon. Sono rientrati a casa, a via Cornelio Nepote 10, hanno chiacchierato un po', poi hanno preso la stanza si sono preparati la dose, e se la sono iniettata. Ma Piero, si è accasciato subito, mentre un sudore freddo gli imperlava la fronte. Accanto a lui, Pietro Bruno, ormai sotto l'effetto della droga non si è accorto di nulla. Solo ieri mattina, verso le 9, quando ha ripreso conoscenza ha trovato l'amico esanime. Preso dal panico ha telefonato a Salvatore Gradanti, fratello di Piero. Questi è accorso, dopo aver avvertito un medico, ma per il ragazzo ogni soccorso era ormai inutile.

Piero aveva imboccato la via della droga da tre anni. Cominciò con l'erba. Poi passò alle droghe più pesanti, fino a diventare un tossicodipendente. Qualche mese fa era stato segnalato dalla polizia alla pretura e al Centro di Igiene mentale, come consumatore di stupefacenti. Anche Piero aveva tentato di liberarsi dalla droga, e aveva cominciato una cura di sintossicazione. Ma qualche mese fa era ricaduto. Era rientrato nel «giro» del Patheon, tra gente che, come lui, non era riuscita a sfuggire al chiodo della droga. Ed è stato lì, in quella piazza che due sere fa, insieme all'amico Pietro Bruno ha ceduto nuovamente al fascino falso di un istante di «paradiso» da vivere in una notte d'agosto per vincere una disperata solitudine. Come Piero Gradanti, anche l'amico Pietro Bruno aveva tentato di disintossicarsi. Nove mesi fa era stato ricoverato d'urgenza al Policlinico Gemelli, per una epatite virale, contratta probabilmente, proprio per l'uso di stupefacenti. Ma la cura è durata poco. Appena uscito, nel giro di pochi mesi, il giovane è ripiombato nella tremenda trappola. E anche lui, come Piero Gradanti, ha voluto «lucarsi».

I due ragazzi erano amici da anni. Da alcuni giorni, Piero Gradanti si era trasferito in casa di Pietro Bruno, rimasto solo dopo che i suoi genitori erano partiti per le ferie. Insieme hanno passato la serata e insieme hanno deciso di acquistare l'eroina: una mazzuola da 250 mila grammi, per 18 mila lire. Sono rientrati in casa verso le dieci di sera e si sono «lucati». Per Piero Gradanti è stata la fine, non ce l'ha fatta. Pietro Bruno ha raccontato ai funzionari del commissariato le ultime ore della vita del suo giovane amico. Ha ammesso di essersi egli stesso drogato. Il suo racconto è stata solo la conferma di una situazione, apparsa subito in tutta la sua drammatica evidenza. Pietro Bruno, infatti, era stravolto, ancora in preda agli effetti dell'eroina, incapace quasi di reggersi sulle proprie gambe.

In casa di Pietro Bruno la polizia ha trovato le siringhe in un cestino e ancora qualche milligrammo di eroina. Ma nulla che potesse far pensare ad un'attrezzatura vera e propria, da eromani.

E questo fa pensare che, forse, per i due giovani quello di ieri fosse il primo «buco». Delle poche persone rimaste nel palazzo di via Cornelio Nepote nessuno si è potuto accorgere di nulla. Di Pietro Bruno, sembra solo che era «un ragazzo tranquillo» e che da qualche giorno abitava con lui «un suo amico con la Gilera». Il fratello di Piero Gradanti, accorso alla telefonata di Piero sconvolto dal dolore si è scagliato anche contro i giornalisti, ma è stato un momento, poi, fra le lacrime, ha cominciato a mormorare che si doveva scrivere quello che era successo, perché «non riacceda più, perché non si deve morire a vent'anni, per droga».

NELLA FOTO accanto al titolo Piero Gradanti, il giovane stroncato dall'eroina. Sotto Pietro Bruno mentre viene condotto in questura.

Respite le proposte del sindacato

Fallisce la «Marald» 25 donne senza lavoro

L'ufficiale giudiziario ha dato ragione al padrone: la Marald, una piccola azienda tessile romana, dovrà chiudere i battenti per fallimento. Senza lavoro si trovano 25 donne che pagheranno così l'operato e una condanna imprenditoriale per un mese al proprietario dell'azienda. Le lavoratrici, come si ricordava, avevano tempo fa occupato la fabbrica contro

Cinque arrestati ad Acilia dopo la denuncia di uno dei derubati

Presi mentre tentavano di rivendere ai proprietari le automobili rubate

Ha finto di accettare le richieste poi alla consegna si è presentato con gli agenti - Un lungo inseguimento - Molti hanno preferito accettare il ricatto

Al S. Camillo, Spallanzani e Forlanini

Agitazione corporativa di medici ginecologi

Irresponsabile decisione dei medici aderenti all'ANAAO di S. Camillo, Spallanzani e Forlanini: rischiano di bloccare tutti gli interventi abortivi sulle donne in lista d'attesa (molte delle quali al limite del terzo mese di gravidanza). I medici hanno indotto la decisione «da un documento emanato dalla assemblea dei sanitari dei tre nosocomi — nello sciopero bianco amministrativo e nella chiusura dell'attività ambulatoriale esterna». Quale il motivo? La decisione della prima divisione maternità del S. Camillo, dove tutti i medici si erano dichiarati obiettori.

In sostanza, raccogliendo l'esigenza posta dall'UDI e dai gruppi femminili (che come si ricorda avevano occupato nei giorni scorsi la direzione sanitaria dell'ospedale di via Gianicolense) il collegio commissariante dell'Ente Monteverde aveva dato disposizioni per attuare alcuni spostamenti di personale medico. Spostamenti che hanno consentito l'apertura di un'altra divisione per gli aborti.

Ma la questione non è piaciuta evidentemente a coloro — non tutti certamente — i quali sono abituati a fare il bello e il cattivo tempo dentro gli ospedali ed a questo indetto lo sciopero. Come dire: finché gli aborti venivano fatti con il contagocce o non potevano essere fatti assolutamente, nulla da eccepire, ma ora che la rotazione del personale medico avrebbe consentito l'effettuazione di un consistente numero di interruzioni di gravidanza, si sono scatenati gli interessi corporativi.

A questo punto è forse opportuno ricordare a chi dimostra di non tenerne bene a mente che la legge è sorta impedita a consentire a ogni medico di ricorrere all'obiezione di coscienza, impone a «tutti», indistintamente, di fare fino in fondo il proprio dovere per non ostacolare le donne che decidono di interrompere lo stato di gravidanza. E' una legge che tutti hanno il dovere di osservare.

Anche l'ultima operazione stava per andare in porto: ma all'appuntamento con la nuova vittima, che avrebbe dovuto sborsare i soldi per rivendere in suo aiuto, hanno incontrato anche la polizia. Gli arrestati sono stati cinque, di cui uno di 16 anni. La piccola e disorganizzata banda agiva da parecchio tempo nella zona di Acilia. Dopo il furto della auto, scelto fra quelle più nuove e più costose, uno della gang si faceva vivo per telefono e chiedeva al proprietario cifre che oscillavano sulle tre quattro cinquecento mila lire.

La cattura dei cinque è avvenuta dopo una movimentata lotta e uno spericolato inseguimento per le strade di Acilia. Gli arrestati sono: Giuseppe Terenzi di 19 anni; Umberto Fabbrì di 37; Paolo Fozzo, 30; Marco Bompardre, 19; e V.M. di 16 anni, al quale era stato affidato il compito più pericoloso: quello di incontrarsi con il proprietario dell'auto per ricevere il denaro.

Tutto è cominciato quando il signor Giovanni Bacileri, scendendo di casa l'altra mattina, si è accorto che la sua «Giulia» aveva sparito. Stava per completare la lettera di denuncia all'assicurazione, quando ha squillato il telefono: «Se rinvii indietro la macchina — ha detto uno sconosciuto con la voce contralfatta — prepara 400 mila lire». Le trattative sono andate avanti, proprio come nei sequestri di persona. Ma dopo alcuni giorni di pettegoleggiamenti Bacileri si è accordato con la banda per 250 mila lire. Nel frattempo, però, il derubato aveva avvertito la «squadra mobile» dandoci la possibilità al dottor Monaco di organizzare la trappola per catturare la banda con le mani nel sacco.

Per l'altra sera era stato fissato l'appuntamento in piazza S. Francesco ad Acilia: con Giovanni Bacileri c'era anche il maresciallo Ramaccini e le guardie Caracciola e Strangi. Il punto d'incontro era stato concordato per telefono. I soldi dovevano essere in un sacchetto di tela e appoggiati su una panchina che si trovava nei giardini della guardia. Quando però le guardie si sono avvicinate ai cinque ed hanno mostrato i tesseri di riconoscimento, c'è stato un fugace fuggi generale.

Gli agenti si sono allora gettati all'inseguimento a piedi per le strade di Acilia, tra la sorpresa dei cittadini.

Perse alcune centinaia di metri soltanto due dei cinque sono stati catturati. Trasportati in questura, però, non è stato difficile per la polizia rintracciare qualche ora dopo anche gli altri che sono stati arrestati in casa di alcuni parenti.



IN TANTI SUL TEVERE

Clienti non mancano. La «Ciostrata» nella foto quando parte, parte piana. E' stato un buco sul Tevere la parte delle novità di quest'estate. Da ponte Garibaldi a ponte Doria d'Arco il percorso è breve, ma affascinante. L'iniziativa del «fumatore» Pietro Tatti, ha avuto successo. Tra i frequentatori della «Ciostrata» c'è stato un numero di richieste. Costi e «Ciostrata», per accreditare tutti, parte quasi non, con un testimone — dice il proprietario — come il fiume non sa morto per la verità non è facile trovarlo ora e luogo della partenza variano secondo gli umori del tempo e della compagnia. Le due sono riservate ai soci dell'Associazione amici del Tevere. E' lì che si compie l'ultima parte del percorso. In futuro si sono in programma i corsi di pulizia della zona da ponte Quattro Capri alla d. del gradivito che rende il fiume non navigabile fino alla foce. Per i romani, se sono molto, rimasti in città sarebbe un modo diverso, originale e forse anche più rapido per arrivare al mare.

Un giovane di 26 anni in viale Jonio a Monte Sacro

Trovato morente in un'auto martoriato di ferite al capo

Soccorso da un benzinaiò da cui spesso andava a lavorare — Da un mese era uscito dal carcere

Un giovane di 26 anni, Sergio Rossetti, è stato trovato in viale Jonio, a Monte Sacro, in un'auto martoriata di ferite al capo. Il giovane era uscito dal carcere da un mese e da un benzinaiò da cui spesso andava a lavorare. Da un mese era uscito dal carcere. Il giovane era uscito dal carcere da un mese e da un benzinaiò da cui spesso andava a lavorare. Da un mese era uscito dal carcere.

Il giovane era uscito dal carcere da un mese e da un benzinaiò da cui spesso andava a lavorare. Da un mese era uscito dal carcere. Il giovane era uscito dal carcere da un mese e da un benzinaiò da cui spesso andava a lavorare. Da un mese era uscito dal carcere.

Il giovane era uscito dal carcere da un mese e da un benzinaiò da cui spesso andava a lavorare. Da un mese era uscito dal carcere. Il giovane era uscito dal carcere da un mese e da un benzinaiò da cui spesso andava a lavorare. Da un mese era uscito dal carcere.

Per l'uso della pistola fuori servizio

Indetto uno sciopero dagli agenti privati

I dipendenti degli Istituti di vigilanza privati, aderenti al sindacato autonomo (CisA), hanno proclamato da ieri lo stato di agitazione dell'intera categoria per protestare contro il divieto di portare la pistola fuori delle ore di servizio. L'organizzazione ha indetto una giornata di sciopero durante il periodo di Ferragosto se entro sabato prossimo non verrà affrontata e risolta la vertenza in atto.

Il partito DOMANI ATTIVO DEI FERROVIERI

SEZIONI E CELLULE AZIONARI — Giovedì 10 alle ore 15, presso il Teatro della Federazione, attivo straordinario dei Ferrrovieri comunisti di Roma e del compartimento. O.d.G. «L'iniziativa dei Ferrrovieri comunisti in rapporto ai problemi della categoria» della Azienda (Sandro Moretti).

Una proposta per la gita «fuori porta»

A Vignanello, vino musica e altre cose

Se proprio agosto lo si deve passare in città, consoliamoci: almeno con una gita fuori porta. E' proprio in seguito alla vecchia tradizione della scampagnata ferragostiana che i centri del Lazio invitano per la verità anche della città si sono affrettati a mettere a punto a disposizione dei romani e dei turisti stranieri, la solita gita di sagre, manifestazioni più o meno culturali, con dovuto contorno di offerte «mangerecce». Per il Lazio, poi, c'è solo l'imbarazzo della scelta. Se, comunque, si vuole iniziare da un «classico» dalla sagra, non si può mancare Vignanello. Qui, dal 12 al 15, come si capisce anche dal nome del centro, il vino la farà da padrone: in programma, infatti, è la sagra del vino con tanto di «inaugurazione solenne, mostre, giochi popolari, gare podistiche, manifestazioni culturali e musicali. L'occasione, però, sarà buona per scoprire qualcosa di più del buon vino della Tuscia; anzitutto Vignanello, oltre all'ottimo bianco e al famoso rosso, of-

tre il mezzo della produzione è di area regionale e, soprattutto, le arcinote nocelle. Da sola Vignanello ne produce 20 mila quintali all'anno: supportati in tutti i paesi, erano 28 mila.

Veniamo al programma della sagra: sabato 12 alle ore 18 inaugurazione della manifestazione e delle mostre di pittura di disegno dei bambini delle sagre, manifestazione fotografica e del VII concorso fotografico nazionale. Nei giorni seguenti, concerti della banda musicale folkloristica di Vignanello ed esibizioni degli spandieratori del centro, giochi popolari e il 15 mattina «marciolonga» aperta a tutti. Per iscriversi ci si deve presentare sul luogo dalle ore 8 alle 9. Il tutto, naturalmente, con tanto di frequentazioni degustazioni del bianco e del rosso di Vignanello. Per acquistarli non vi saranno difficoltà e i prezzi (assai curati) saranno competitivi.

Per raggiungere Vignanello da Roma basta imboccare la Cassia fino a Monterotondo, quindi bivio per la via Cimilna per Fabrica e Vignanello.

FESTE DELL'UNITA' — Continua il Festival dell'Unità di Civitavecchia con un dibattito pubblico alle ore 19 su: «Informazione, stampa e radio locali» (Massimo Cervellini).



Nonostante gli « intoppi », già cento ordini di scarcerazione

# Amnistia: i certificati cominciano ad arrivare

I principali problemi per i detenuti trasferiti e per i non romani - Protesta di alcune ore nelle carceri di Rebibbia e di Regina Coeli - Magistrati e funzionari sempre al lavoro

Sono oltre cento gli ordini di scarcerazione firmati fino a ieri sera dai magistrati incaricati di vagliare le pratiche dei detenuti che rientrano nell'amnistia firmata la settimana scorsa dal presidente della Repubblica. Negli uffici della Procura e della Pretura sono state riunite oltre tremila pratiche che vengono ora esaminate in modo sempre più spedito. I risultati di questo lavoro, effettivamente, non rispondono ancora alle aspettative di quanti, in cella, attendono con sensibile impazienza di sentire il proprio nome nell'appello di quelli che possono uscire. In tutto, come è noto, i detenuti che beneficeranno dell'atto di clemenza sono quasi ottocento, su un totale di 200 attualmente ospitati negli istituti di pena cittadini. La apparente lentezza di queste operazioni ha portato lunedì sera, sia a Regina Coeli che a Rebibbia, a manifestazioni di protesta che sono però rientrate in nottata e non hanno mai trascorso in nessuno dei due casi, dai toni pacifici. I detenuti, in entrambi i carceri, si è trattato di due, trecento persone, hanno rifiutato di

rientrare nelle celle al termine del terzo turno « di aria ». A Regina Coeli una delegazione ha avuto un lungo colloquio con il direttore della casa di pena, dott. Santamaria, al quale è stato chiesto di sollecitare la massima celerità nell'esame delle pratiche di quanti hanno diritto all'amnistia. Il funzionario, ritenuto superabile, ed in un'intervista personale, ha detto di dipendere dall'assenza di magistrati o di personale tecnico. I motivi che possono comportare, e di fatto stanno già comportando, delle « sbavature » nella esecuzione degli ordini di scarcerazione sono sostanzialmente di due tipi: in primo luogo accade che, molto più spesso di quanto era stato previsto, il destinatario del certificato non si trovi più nel carcere in cui il documento viene spedito. È stato trasferito in un altro istituto, magari di un'altra città. E le poste, come tutti sanno, hanno i loro tempi. Ovviamente accade anche il contrario e cioè che persone

attualmente ospitate a Regina Coeli o a Rebibbia vi sono giunte da penitenziari di altre parti d'Italia. Ed è da quelle Procure o Preture che deve attendere l'ordinanza. L'altro problema, che è poi solo un altro aspetto particolare del primo, riguarda i non romani, condannati e detenuti per reati non commessi in città. In questo caso, la legge che regola l'amnistia prevede che il fascicolo, per essere dimesso dal carcere, sia completo del certificato penale aggiornato alla data del 5 agosto. In questo caso sia la domanda dei magistrati della capitale che la risposta che viene inviata dal casellario giudiziario, magari di Trapani o di Vicenza, viaggiano di nuovo solo per posta. Anche qui passano nei casi più sfavorevoli, e che sono, per il detenuto, i più lunghi, da una settimana a un mese. Qualche intoppo, quindi, c'è e ci sarà. Ma la volontà comune è di fare tutto il possibile per accelerare al massimo le operazioni. Funzionari e magistrati sono stati unanimi ed espliciti su questo punto: che le operazioni si svolgano rapidamente e che le case di pena si decantino e nell'interesse di tutti, non solo dei detenuti.

## Da oggi al Flaminio a congresso i testimoni di Geova

Accompagnati negli androni dello stadio, alloggiati in modeste pensionine periferiche, ospiti di qualche parente che non ne ha, i testimoni di Geova, così si sistemano a quindici a famiglia, in un gruppo di alloggi al Flaminio, per essere dimessi dal carcere, sia completo del certificato penale aggiornato alla data del 5 agosto. In questo caso sia la domanda dei magistrati della capitale che la risposta che viene inviata dal casellario giudiziario, magari di Trapani o di Vicenza, viaggiano di nuovo solo per posta. Anche qui passano nei casi più sfavorevoli, e che sono, per il detenuto, i più lunghi, da una settimana a un mese. Qualche intoppo, quindi, c'è e ci sarà. Ma la volontà comune è di fare tutto il possibile per accelerare al massimo le operazioni. Funzionari e magistrati sono stati unanimi ed espliciti su questo punto: che le operazioni si svolgano rapidamente e che le case di pena si decantino e nell'interesse di tutti, non solo dei detenuti.

Igiene e alimentazione sana raccomandate dal ministero

# Nove consigli per evitare le infezioni intestinali

Campagna raccolta dall'assessorato regionale - Piccoli accorgimenti possono scongiurare pericolose malattie

L'assessorato regionale alla sanità, rispondendo alla campagna lanciata dal ministero, ha fatto diffondere tra la popolazione una serie di consigli pratici e utili per evitare le infezioni intestinali, sempre pericolose e particolarmente in agguato d'estate, quando la scarsità d'acqua e l'alta temperatura determinano le condizioni più favorevoli per la crescita di virus pericolosissimi, come il colera, la febbre tifoide, il paratifo, l'epatite virale ecc. Si tratta, come sottolinea lo stesso assessorato, di consigli semplici ed elementari che con un po' di diligenza chiunque può seguire. Si tratta di alimentazione ed igiene, di piccole cose che però se trascurate possono diffondere gravi malattie. Vediamo quali consigli, che sono nove:

1) Alimentarsi con cibi e bevande di sicura provenienza e in perfetto stato di conservazione. Tenere lontani per quanto possibile gli insetti (in modo particolare le mosche) dagli alimenti.

2) Alimentarsi con cibi e frutta e verdura, cuocere bene le carni, verdure e i cosiddetti « frutti di mare » e congelare i cibi (carne, salsicce, salsicce, ecc.).

3) In mancanza di acqua sicuramente potabile, provvedere all'ebollizione della stessa per alcuni minuti o all'aggiunta di sostanze potabilizzanti seguendo attentamente le istruzioni in confezione. Prestare la massima attenzione anche al ghiaccio perché, se l'acqua è inquinata, è inquinato anche il ghiaccio che da essa si prepara.

4) Non acquistare mai cibi, bevande, dolciumi, gelati presso venditori non autorizzati, spacci improvvisati ecc. Evitare nel modo più assoluto di consumare latte non bollito.

5) Frequentare locali pubblici che presentano buone condizioni igieniche (attenzione alle mosche, alla pulizia delle stoviglie, della biancheria da tavola e dei servizi igienici).

6) Curare, nel modo più scrupoloso l'igiene personale, specie delle mani che debbono essere lavate con acqua e sapone prima dei pasti e dopo aver usato il gabinetto.

7) Porre la massima attenzione e precauzione nell'utilizzazione dei servizi igienici.

8) Fare il bagno soltanto in acque e spiagge lontane da scarichi di acque luride. Utilizzare piscine che diano sufficienti garanzie di igiene.

9) In caso di disturbi intestinali consultare subito il medico.

zati, spacci improvvisati ecc. Evitare nel modo più assoluto di consumare latte non bollito.

5) Frequentare locali pubblici che presentano buone condizioni igieniche (attenzione alle mosche, alla pulizia delle stoviglie, della biancheria da tavola e dei servizi igienici).

6) Curare, nel modo più scrupoloso l'igiene personale, specie delle mani che debbono essere lavate con acqua e sapone prima dei pasti e dopo aver usato il gabinetto.

7) Porre la massima attenzione e precauzione nell'utilizzazione dei servizi igienici.

8) Fare il bagno soltanto in acque e spiagge lontane da scarichi di acque luride. Utilizzare piscine che diano sufficienti garanzie di igiene.

9) In caso di disturbi intestinali consultare subito il medico.

In una banca a Marcellina

# Tre banditi armati rapinano 30 milioni

Tre rapine ieri mattina con un furtivo colpo di pistola e un colpo di pistola. Il « colpo » più consistente i banditi hanno messo a segno alla cassa di Risparmio di Marcellina, un centro vicino Tivoli. Tre uomini armati di fucile, hanno irrompenti entrati nella sede dell'Istituto di credito intimando ai pochi presenti di sdraiarsi a terra. Poi, dopo aver obbligato un impiegato ad aprire la cassaforte del fucile, hanno afferrato il denaro una trentina di milioni e sono fuggiti a bordo di un'auto di grossa cilindrata che attendeva fuori con il motore acceso.

A Castelmadama, sempre ieri mattina, è stata la volta di un furtivo colpo di pistola. Un pul-

mino « 800 », ha improvvisamente sparato il colpo del PPST obbligando il conducente a fermarsi. Tre uomini armati hanno immobilizzato il personale del furgone e si sono impadroniti poi di quasi tutti i pacchi. Sono in corso accertamenti della polizia e dell'amministrazione delle poste per stabilire l'esatto ammontare del furto.

La gozzellera rapinata è quella di proprietà di Pietro Pasqualini, a Torrevecchia. Poco prima di mezzogiorno, tre banditi armati di revolver e a viso coperto sono penetrati nel negozio, hanno aggredito legato e imbavagliato il titolare. Poi con tutto comodo hanno arraffato i preziosi esposti nelle vetrine e si sono dati alla fuga con i pacchi fuggiti su una « 124 ».

**Lutto**

Si sono svolti lunedì a Montopoli Sabina, con lunga partecipazione di cittadini, i funerali di Teo Santuari, vecchio militante antifascista e del movimento operaio, che per cinquant'anni (prima a Monte San Giovanni, dove tra l'altro diede generoso e coraggioso contributo alla Resistenza, poi a Montopoli) svolse con passione e abnegazione il lavoro difficile e spesso martoriato di medico condotto. Alla moglie Ermina, ai figli - tra i quali la compagna Aurora Santuari, di Paese Sera - ai fratelli, al nipote dell'estate che lascia di sé un vivo ricordo e rimpianto, le sincere condoglianze dell'Unità.

## Ultime repliche di « Bella addormentata » e « Aida » alle Terme di Caracalla

Alle 21 precise penultima repliche alle Terme di Caracalla del balletto « La bella addormentata nel bosco » di Petrus Ciakowski - Prokofiev (reg. M. 221) concertata e diretta dal maestro David Machado. Protagonisti: Karen Kain e Frank Augustus. Altri interpreti: Cristina Latini, Lucia Colaninno, Mario Bignozzi, Alfrida Ascarelli, Alessandra Vago e la Compagnia di Balletto del Teatro, Giovedì 10, alle ore 21, penultima replica di « Aida » di Giuseppe Verdi concertata e diretta dal maestro Alberto Ventura. Protagonista Rita Orlandi. Martedì 13, alle ore 21, repliche di « Aida ».

## CONCERTI

**ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752)**  
Sono aperte le iscrizioni al gruppo « Aida » per il 27 agosto. Sono aperte le iscrizioni per il gruppo « Aida » per il 27 agosto.

**ASSOCIAZIONE MUSICALE DEL CENTRO ROMANO DELLA CHITARRA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752)**  
Corsi di insegnamento concerti, corsi di insegnamento concerti, corsi di insegnamento concerti.

## PROSA

**ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Passeggiata del Gianicolo - Tel. 678126)**  
Alle 21,30 - ultime repliche di « La Gioia » di Luigi Pirandello. « La Gioia » di Luigi Pirandello.

## CABARETS E MUSIC-HALLS

**ASS. ROMA JAZZ CLUB (Via Marconi 19 - Tel. 478126)**  
Alle 21,30 - « L'Amore è un gioco » di Luigi Pirandello. « L'Amore è un gioco » di Luigi Pirandello.

## ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

**GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COOPERATIVA (Cine. Adria - Tel. 782311)**  
Alle 21,30 - « L'Amore è un gioco » di Luigi Pirandello. « L'Amore è un gioco » di Luigi Pirandello.

## CINE CLUB

**FILMSTUDIO STUDIO 1**  
Alle 21,30 - « L'Amore è un gioco » di Luigi Pirandello. « L'Amore è un gioco » di Luigi Pirandello.

## PRIME VISIONI

**ADRIANO**  
Alimentarsi di arrabbiato, con T. M. C. « Arrabbiato » di T. M. C.

# schermi e ribalte

## VI SEGNALIAMO

### CINEMA

- « Agente 007 missione Goldfinger » (Alcyone)
- « Una donna tutta sola » (Ariston)
- « Let it be » (Ariston 2)
- « Dotti » (Auzonia)
- « Incontri ravvicinati del terzo tipo » (Barberini)
- « Quell'oscuro oggetto del desiderio » (Capranichetta)
- « Mash » (Gioliello)
- « Il muschio selvaggio » (Mignon)
- « Ecco Bombo » (Quirinale)
- « Una moglie » (Rivoli)
- « Woodstock » (Triompha)
- « Chialò » (Cristallo)
- « Quel pomeriggio di un giorno da cani » (Eldorado)
- « Cadaveri eccellenti » (Jolly)
- « I magnifici 7 » (Nuovo)
- « Zabriske Point » (Rialto)
- « Il gufo e la gattina » (Trianon)
- « L'ultima donna » (Volturno)
- « Bella di giorno » (L'ultimo)
- « Sessualmente » (Fimstudio 1)
- « Alice nelle città » e « Falso movimento » (Fimstudio 2)

- ARISTON**  
Una donna tutta sola, con L. Rinaldi - DR (VM 18)
- ARISTON 2**  
Let it be, con i Beatles - M. M. - DR (VM 18)
- ARLECCHINO**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- ASTORIA**  
La mondana felice, con X. M. - DR (VM 18)
- ASTORIA 2**  
La mondana felice, con X. M. - DR (VM 18)
- ASTRA**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- ATLANTIC**  
La mondana felice, con X. M. - DR (VM 18)
- AUREO**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AUSONIA**  
Duet, con D. M. - DR (VM 18)
- BALEARE**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BALEARE 2**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BARBERINI**  
Incontri ravvicinati del terzo tipo, con R. Dreyfus - L. 1.300
- BELISIO**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BOLDUINI**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 2**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 3**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 4**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 5**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 6**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 7**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 8**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 9**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 10**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 11**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 12**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 13**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 14**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 15**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 16**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 17**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 18**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 19**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- BONFANTINI 20**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)

## SECONDE VISIONI

- ABADAN**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- ACILIA**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- ADAM**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AFRICA**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- ALBA**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 2**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 3**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 4**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 5**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 6**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 7**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 8**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 9**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 10**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 11**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 12**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 13**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 14**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 15**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 16**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 17**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 18**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 19**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- AMBASCIA 20**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)

## ARENE

- CALIFORNIA**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- CASSIO**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- CLODIO**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- COLOMBO**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- COLOSSEO**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- CRISTALLO**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- DIAMANTE**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- DORIA**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- ELBORADO**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- ESPERIA**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- ESPERO**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- TREVI**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- TRIOMPHIE**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- UNIVERSAL**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- VIGNA CLARA**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)
- VITTORIA**  
Il muschio selvaggio, con L. Mignon - DR (VM 18)

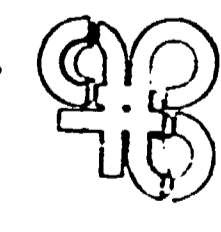
La Direzione organizzativa del Festival Nazionale dell'Unità ha dato mandato alla Cooperativa (Cooperativa di Albergatori aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative) con il compito di organizzare i servizi turistici e ricettivi in occasione del prossimo Festival Nazionale che si terrà a Genova. Questi importanti servizi devono consentire ai visitatori di soggiornare nel migliore modo e nel contesto di sfoltire la vita economica e sociale della città, per questo motivo la Direzione verrà garantire con l'utilizzo delle strutture alberghiere della Riviera.

# Genova 2-17 settembre Festival nazionale Unità '78 + vacanze

La Cooperativa Nazionale di Albergatori di Genova ha dato mandato alla Cooperativa (Cooperativa di Albergatori aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative) con il compito di organizzare i servizi turistici e ricettivi in occasione del prossimo Festival Nazionale che si terrà a Genova. Questi importanti servizi devono consentire ai visitatori di soggiornare nel migliore modo e nel contesto di sfoltire la vita economica e sociale della città, per questo motivo la Direzione verrà garantire con l'utilizzo delle strutture alberghiere della Riviera.

	Per 15 giorni 4-18 settembre	Per 8 giorni 4-11 sett. / 11-18 sett.
Alberghi di 1ª categoria	L. 136.000	L. 102.500
Alberghi di 2ª categoria Pensioni di 1ª e 2ª categoria	L. 144.000	L. 74.500
Alberghi di 3ª categoria Pensioni di 2ª categoria	L. 130.000	L. 67.500
Alberghi di 4ª categoria Pensioni di 3ª categoria	L. 116.000	L. 60.500

Per le prenotazioni, che verranno chiuse il 30 giugno, rivolgersi a:

**coopur liguria**  **COOPTUR LIGURIA**  
Stazione FS Principe - Genova - Tel. 010 265.395  
Dalle ore 9 alle ore 20 da lunedì a venerdì.  
Dalle ore 9 alle ore 12 il sabato.

Riviera di Levante da Nervi a Monreale - Riviera di Ponente da Arenzano ad Alghero

**italturist**  
IL MESTIERE DI VIAGGIARE  
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO



**Rina. Sci ta** il settimanale aperto al confronto critico impegnato in una molteplicità di direzioni attento ai fatti del giorno

Nuvolari, Varzi, Auto Union: un capitolo nella storia dell'Audi

A ROMA SCRITTO ANCHE DAGLI

**autocentri**  **balduina**  
in tutta Roma Tel. 793921





Al livello dei vice-ministri degli Esteri

Aperti i negoziati tra Cina e Vietnam sui residenti cinesi

Nei discorsi di apertura espressa la volontà di giungere a un accordo soddisfacente - Morto a Pechino l'ex vice primo ministro Lo Jui-Ching

La lotta delle forze democratiche nel Sudan

Dal nostro corrispondente

L'AVANA -- Uno «spaccato» significativo della situazione nel Sudan è stato fornito dalla delegazione sudanese al Festival della gioventù in una conferenza stampa...

La dura repressione condotta in questi anni dal regime di Khartoum - ha detto Ibrahim - era funzionale al disegno di fare del Sudan un campo libero per le multinazionali...

Più di 80 dirigenti politici e sindacali sono stati assassinati in carcere, per lo più sotto la forma di attentati...

Sul piano internazionale, il Sudan collabora strettamente con l'Arabia Saudita e l'Egitto...

Respingiamo - ha detto Ibrahim - l'offerta di un luogo arabo. E' invece un'area marittima internazionale che non può essere divisa...

In questi ultimi mesi il movimento di massa sudanese ha imposto al regime la liberazione dei prigionieri politici...

HANOI -- Si è aperto ieri ad Hanoi il complesso negoziato tra Cina e Vietnam sulla questione dei residenti cinesi in Vietnam...

Nel suo discorso, il cinese Chung Hsi Tung ha nuovamente accusato Hanoi di ostruzionismo...

Il vietnamita Hoang Bich ha negato che il suo paese sia allontanato dalla posizione sempre avuta sul problema dei residenti cinesi...

Lo, un veterano della famosa lunga marcia capeggiata da Mao, era stato ministro dell'ordine pubblico...

FRANCOFORTE -- Le autorità monetarie tedesche hanno assistito senza forti reazioni all'avvicinamento che avevano dichiarato meno desiderabile la discesa del dollaro...

La ripresa dell'ascesa per il marco tedesco nei confronti delle altre monete ha aperto nuove incognite...

Rabat -- Il ministro degli Esteri marocchino Mohammed Boucetta, in un'intervista all'ANSA...



Ribassi anche ieri sui mercati

Il dollaro a meno di due marchi apre nuove incognite

Superati di fatto gli accordi del recente vertice economico di Bonn

FRANCOFORTE -- Le autorità monetarie tedesche hanno assistito senza forti reazioni all'avvicinamento che avevano dichiarato meno desiderabile la discesa del dollaro...

La ripresa dell'ascesa per il marco tedesco nei confronti delle altre monete ha aperto nuove incognite...

Rabat -- Il ministro degli Esteri marocchino Mohammed Boucetta, in un'intervista all'ANSA...

Lanciato nuovo cargo per la Saliut-Soyuz Sonda USA per Venere

Il «Progress 3» porta rifornimenti ai cosmonauti - Il «Pioneer-Venus» raggiungerà il suo traguardo a metà dicembre

Misure di sicurezza a Londra

LONDRA -- La polizia britannica ha adottato misure di sicurezza dopo la vera e propria ondata di attentati terroristici verificatisi nella capitale a margine della crisi mediorientale...

Misure di sicurezza a Londra

LONDRA -- La polizia britannica ha adottato misure di sicurezza dopo la vera e propria ondata di attentati terroristici verificatisi nella capitale...

Misure di sicurezza a Londra

LONDRA -- La polizia britannica ha adottato misure di sicurezza dopo la vera e propria ondata di attentati terroristici verificatisi nella capitale...

Persi dall'Italia tre miliardi e mezzo di fondi agricoli CEE

Annullati stanziamenti non utilizzati da 2 anni - Sovvenzioni per 49 progetti

BRUXELLES -- L'Italia rischia di perdere tre miliardi e mezzo di sovvenzioni comunitarie stanziati dalla sezione agricola del FEOGA...

BRUXELLES -- L'Italia rischia di perdere tre miliardi e mezzo di sovvenzioni comunitarie stanziati dalla sezione agricola del FEOGA...

BRUXELLES -- L'Italia rischia di perdere tre miliardi e mezzo di sovvenzioni comunitarie stanziati dalla sezione agricola del FEOGA...

Persi dall'Italia tre miliardi e mezzo di fondi agricoli CEE

Annullati stanziamenti non utilizzati da 2 anni - Sovvenzioni per 49 progetti

BRUXELLES -- L'Italia rischia di perdere tre miliardi e mezzo di sovvenzioni comunitarie stanziati dalla sezione agricola del FEOGA...

BRUXELLES -- L'Italia rischia di perdere tre miliardi e mezzo di sovvenzioni comunitarie stanziati dalla sezione agricola del FEOGA...

BRUXELLES -- L'Italia rischia di perdere tre miliardi e mezzo di sovvenzioni comunitarie stanziati dalla sezione agricola del FEOGA...

Dalla prima

Nubifragio

ci indicano come la «Valle del pittore» e la «Valle Anzica» drammatica. Per la piana del Tocco che già a Gravellona si avvia a sfociare nel lago Maggiore...

Libertini: notevoli danni alle strutture dei trasporti

TORINO -- Le notizie di cui siamo in possesso fino a questo momento attraverso il quotidiano «Lavoro» e l'ANSA...

Vertice

di blocchi stranieri. Per di più anche nel sud sono ripresi i tira e molla con la destra...

La moglie e i figli con le rispettive famiglie partecipano a un'operazione di salvataggio...

Dalla prima

Nubifragio

ci indicano come la «Valle del pittore» e la «Valle Anzica» drammatica. Per la piana del Tocco che già a Gravellona si avvia a sfociare nel lago Maggiore...

Libertini: notevoli danni alle strutture dei trasporti

TORINO -- Le notizie di cui siamo in possesso fino a questo momento attraverso il quotidiano «Lavoro» e l'ANSA...

Vertice

di blocchi stranieri. Per di più anche nel sud sono ripresi i tira e molla con la destra...

La moglie e i figli con le rispettive famiglie partecipano a un'operazione di salvataggio...

Advertisement for a director named ALFREDO REICHLIN, listing contact information and services.

Advertisement for GUGLIELMO GENTILI, mentioning 'Frenze 9 agosto 1978' and other details.

Deposto il presidente Melgar Castro dai capi delle forze armate

# In Honduras militari di destra al potere dopo il colpo di Stato

La nuova giunta composta dai comandanti dell'esercito, dell'aviazione e della polizia - Scandali, arresti, movimenti di protesta avevano scosso il paese

TEGUCIGALPA — Il presidente dell'Honduras, generale Juan Alberto Melgar Castro è stato deposto con un colpo di Stato, e sostituito da un triumvirato militare. Ne ha dato l'annuncio il consiglio superiore delle forze armate, che è il massimo organo militare del Paese. Il comunicato del consiglio si limita a dire che le « dimissioni » di Melgar sono state accettate nel corso di una riunione straordinaria.

I tre componenti della giunta di governo sono il generale Policarpo Paz Garcia, comandante in capo delle forze armate, il colonnello Domingo Alvarez Cruz, comandante generale dell'aviazione, e il colonnello Amilcar Celaya Rodriguez, comandante delle forze di polizia dell'Honduras.

L'annuncio del mutamento al vertice del Paese è stato dato dalla televisione di Tegucigalpa alle nove e mezzo di sera (le cinque e trenta di questa mattina ora italiana). Le condizioni nel centro della capitale apparivano calme.

Il nuovo golpe nella repubblica centro americana ha, secondo tutti gli osservatori, il carattere di una sterzata a destra. Il presidente deposto, Melgar, era noto come elemento centrista, mentre la nuova giunta ha spiccate tendenze di destra. Il presidente aveva fatto qualche gesto nel

la direzione di un ritorno al governo civile, ma ha anche detto in passato che i militari avrebbero dovuto continuare a reggere il Paese per alcuni anni, per cercare di risolvere i problemi economici e sociali dell'Honduras, il Paese più povero del continente americano.

Quando, nel 1975, Melgar Castro estrinse il generale svedese Lopez Arellano, con il colpo del 22 marzo, ebbe l'appoggio di una giovane équipe di militari riformisti. Lopez, uomo forte della politica honduregna da dodici anni al momento della caduta, si era rifiutato la politica honduregna da dodici anni l'entità del patrimonio personale alla commissione che indagava su uno scandalo di corruzione.

La situazione in quel momento era tesa, dopo la ammissione fatta da una potentissima multinazionale americana, la United Brands, di aver versato a un dirigente honduregno, del quale non veniva fatto il nome, una « bustarella » di un milione e 250 mila dollari, nel 1974, per avere facilitazioni fiscali sulle esportazioni di banane.

L'Honduras è retto dai militari fin dal 1972. Dopo il colpo di ieri, il comunicato del consiglio superiore delle forze armate afferma che « il consiglio seguirà la politica istituita il 22 aprile 1975 » il giorno dell'arrivo al potere di Melgar, e ribadisce l'intenzione di organizzare « elezioni libere e oneste », che dovrebbero tenersi il 20 aprile del 1980.

Il triumvirato promette di rispettare e garantire la libertà di stampa, di appoggiare i programmi di riforma agraria e di sostenere tutte le conquiste del movimento operaio e contadino. Secondo certe informazioni, il generale Melgar si è dovuto dimettere probabilmente a causa del suo rifiuto di esonerare dall'incarico tre ministri, accusati di corruzione dalla stampa. Tali accuse valsero l'incarcerazione del direttore di un giornale, la quale suscitò a sua volta violente manifestazioni di piazza.



## Manifestazioni anti-nucleari in USA

Oltre 420 persone sono state arrestate in questi giorni negli Stati Uniti nel corso di manifestazioni anti-nucleari indette in occasione del 33. anniversario del bombardamento atomico di Hiroshima, avvenuto il 6 agosto 1945 e che provocò oltre 100.000 morti. Migliaia di manifestazioni si sono

svolte, in questo contesto, nelle principali città americane. La foto mostra un sit-in di manifestanti intorno alla centrale nucleare di Trojan, nella località di Ranier nel distretto di Oregon. La manifestazione è stata anche in questo caso sciolta dalla polizia che ha effettuato numerosi arresti.

Verso una soluzione della crisi?

# Oggi in Portogallo il presidente nomina il primo ministro

Eanes ha preso la decisione constatata l'impossibilità di un accordo fra i partiti

LISBONA — La crisi politica portoghese sta per giungere a soluzione? Formalmente almeno sì: oggi il presidente della Repubblica Eanes designa il nuovo primo ministro, in sostituzione del socialista Mario Soares, che lo stesso Eanes aveva esonerato dal suo incarico 12 giorni fa dopo che le dimissioni di tre ministri del Centro democratico sociale e la dissoluzione di questo partito dalla coalizione, avevano in pratica lasciato il governo senza maggioranza.

È stato lo stesso Eanes ad annunciare, nella tarda serata di lunedì, la decisione di arrivare alla costituzione — peraltro assai discussa — di un governo di iniziativa presidenziale. Tale decisione è stata argomentata dal presidente con il fatto che delle lunghe consultazioni dei giorni scorsi è emersa l'impossibilità di trovare un accordo fra i partiti per la costituzione di un nuovo governo di coalizione. Per evitare elezioni anticipate, la cui convocazione è del resto resa impossibile per la mancata approvazione della nuova legge elettorale, il presidente della Repubblica ha optato per la soluzione da lui stesso proposta nel discorso di martedì scorso: la costituzione di un governo che conta della sua personale fiducia e che dispone di un appoggio parlamentare, al di fuori di ogni coalizione preconstituita.

L'ultima consultazione per la scelta del nome del successore di Soares, il presidente Eanes, l'ha avuta ieri pomeriggio con il Consiglio della Costituzione portoghese. La riunione è durata fino a tarda sera. Se dunque sul piano formale la crisi si avvia a soluzione, sul piano politico i nodi sono ben lunghi dall'essere sciolti. I socialisti, il maggior partito del paese, si sono dichiarati contrari al tipo di soluzione che sta per essere adottata. Soares aveva di chiarito che il suo partito era disponibile per un nuovo incarico governativo, e aveva fatto capire di non ritenere invece politicamente opportuna (e addirittura costituzionalmente discutibile), una iniziativa diretta del presidente per la costituzione del governo.

Più aperti verso le proposte presidenziali erano stati i comunisti e il Centro democratico sociale. I primi però avevano dichiarato di ritenere pregiudiziale alla scelta di Eanes, il fatto che essa tenesse conto della forza politica del partito socialista e dell'appoggio che avrebbe potuto ottenere in parlamento.

Da parte rumena si è insistito sull'importanza di un dialogo aperto e si è fatto comprendere che ormai Bucarest è divenuta in Europa un centro di riferimento per i comunisti e che un incontro al vertice Cina-Romania « sarà solo positivo » e quindi, « non in funzione antisocietista ».

Altri temi in esame, quelli delle relazioni con gli Stati Uniti, della situazione del disarmo e dello stato delle varie trattative. La posizione sovietica è nota: l'URSS insiste nel sostenere che la parte americana è colpevole di aver inquinato l'atmosfera di dialogo, che nell'America di Carter varie forze operano attivamente contro la distensione e che oggi più che mai è necessario « serrare le file del mondo socialista » ed estendere nello stesso tempo l'attività politica diplomatica in seno alle organizzazioni internazionali al fine di « isolare i nemici della pace ».

Carlo Benedetti

Elevata partecipazione al voto (80%)

## Favorevole al generale Torrijos il risultato elettorale a Panama

PANAMA — Notevolmente elevata è stata la partecipazione — l'80 per cento — dei cittadini panamensi alle elezioni svoltesi domenica scorsa per designare la prossima assemblea nazionale dei rappresentanti delle comunità panamensi, la quale l'11 ottobre prossimo dovrà eleggere il presidente della Repubblica. Una prima analisi dei risultati — ancora parziali — in-

dica che il generale Omar Torrijos, capo del governo, disporrà in seno all'assemblea di una maggioranza sufficiente per essere eletto presidente. Dalla stessa analisi risulta inoltre una convergenza dell'elettorato verso il centro a danno della sinistra e della destra.

Ventuno rettori di università del continente americano hanno pubblicato una dichiara-

zione in cui sottolineano che « le elezioni si sono svolte in uno spirito civile e democratico, senza intervento delle forze dell'ordine, ed hanno registrato una crescente partecipazione popolare ». La dichiarazione aggiunge che « il popolo ed il governo panamensi hanno dato al continente americano un esempio edificante di responsabilità e di maturità politica ».

L'assassinio dell'ex ministro di Allende

## I familiari di Letelier citano per danni il dittatore Pinochet

NEW YORK — I familiari dell'ex ministro degli esteri cileno Orlando Letelier e della sua collaboratrice americana Ronny Carpen Moffitt, entrambi uccisi in un attentato dinamitardo il 21 settembre 1976 a Washington, hanno intentato una causa per danni al governo cileno, al servizio segreto cileno e a nove uomini coinvolti nell'assassinio. La citazione è stata presentata alla Corte federale (distrettuale) di Wa-

shington dai legali della vedova di Letelier e dei suoi quattro figli, del marito della Moffitt, Michael, e dei genitori Murray e Hilda Carpen.

È la prima causa del genere mai intentata a un governo estero in base a una nuova legge, approvata nel gennaio 1977, che consente la citazione di altri paesi dinanzi alla magistratura americana.

Le nuove persone citate sono il generale Manuel Contreras, l'ex capo della « Dina » (polizia selettiva cilena, accusato d'aver ordinato l'eliminazione fisica di Letelier, due ex agenti segreti cileni, un americano già al servizio della « Dina » a cui testimonia, dopo l'estradizione negli USA, è stata decisa per il rinvio a giudizio di sette persone. Sono altresì citati cinque fuorusciti cubani accusati d'aver collaborato nell'esecuzione dell'attentato.

Incontro amichevole prima dell'arrivo di Hua Kuo-feng a Bucarest

## La Cina al centro dei colloqui fra Breznev e Ceausescu

Dalla nostra redazione

MOSCA — Relazioni tra il campo socialista e gli Stati Uniti, situazione delle trattative per il disarmo, analisi della realtà politico-economica dell'Europa, come delle posizioni cinesi e dell'atteggiamento dell'URSS e di altri paesi socialisti verso Pechino: questi, in sintesi, i temi che Breznev e Ceausescu hanno discusso nel corso di un « incontro amichevole » svoltosi in Crimea, nella baia di Sivastopol, il 22 aprile 1978.

Il triumvirato promette di rispettare e garantire la libertà di stampa, di appoggiare i programmi di riforma agraria e di sostenere tutte le conquiste del movimento operaio e contadino. Secondo certe informazioni, il generale Melgar si è dovuto dimettere probabilmente a causa del suo rifiuto di esonerare dall'incarico tre ministri, accusati di corruzione dalla stampa. Tali accuse valsero l'incarcerazione del direttore di un giornale, la quale suscitò a sua volta violente manifestazioni di piazza.

La parte sovietica, sottolineando le « difficoltà » (ma, soprattutto, stando alla situazione attuale, l'impossibilità) di avviare un contatto diretto con la Cina, insiste nel sostenere la « positività » dei passi compiuti sia a livello politico che diplomatico per avviare un dialogo Mosca-Pechino sulla soluzione delle questioni sospese (frontiere, relazioni commerciali, norme diplomatiche ecc.) ma tali sforzi, secondo Mosca, hanno sempre ricevuto « risposte decisamente negative ».

La stessa Pravda, mentre pubblica con evidenza la notizia dell'incontro con Ceausescu, accenna ad un intervento di uno storico militare, il generale Piotr Gilin, che respinge le « falsificazioni » messe in atto dalla Cina al fine di offuscare il ruolo dell'URSS nella seconda guerra mondiale. Pechino — secondo quanto scrive sul « Fergan » l'organo del PCUS lo storico — va sostenendo che i sovietici non avrebbero contribuito in maniera efficace alla sconfitta dei nemici tedeschi e giapponesi. Sarebbe stata — affermano i cinesi — la

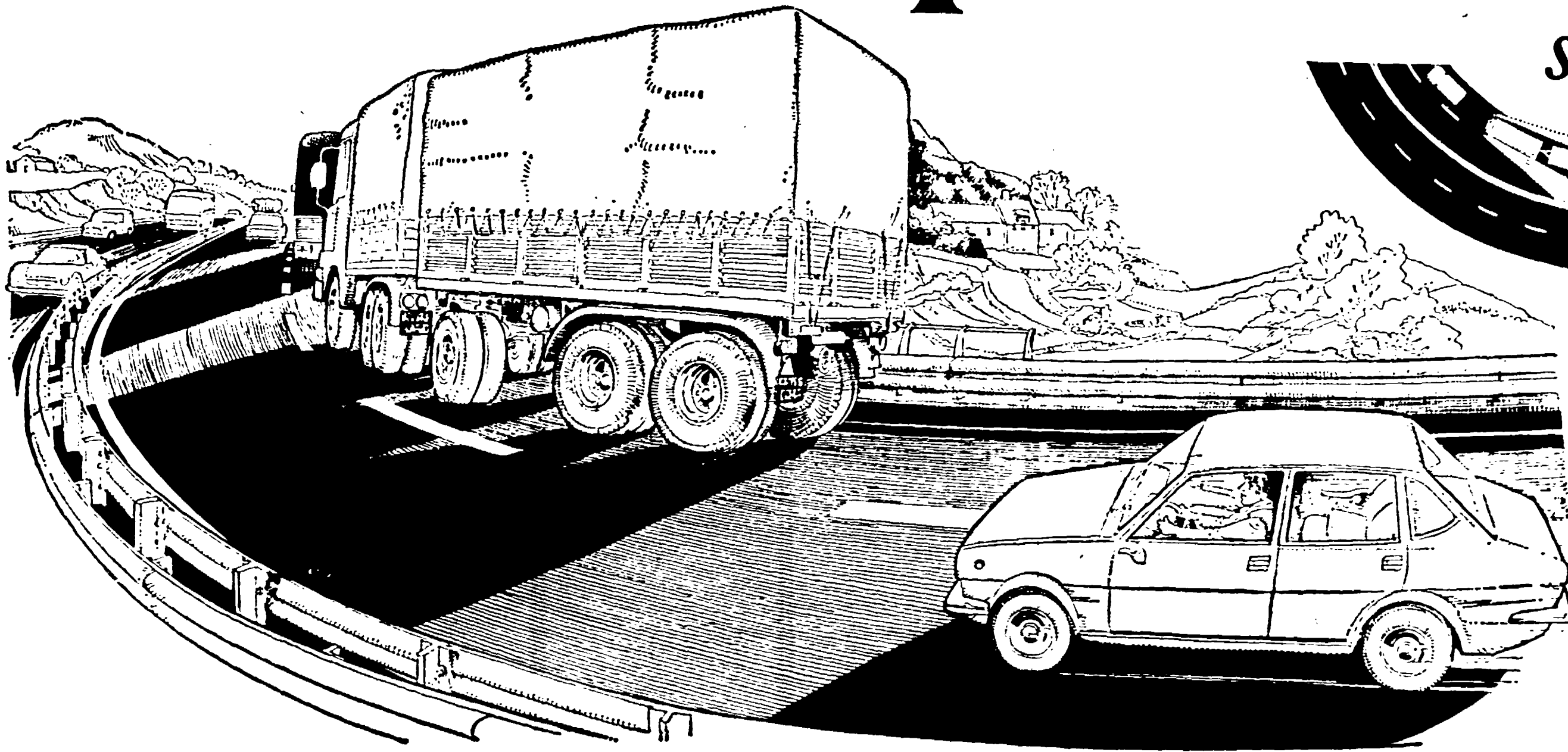
Cina a difendere la democrazia e la civiltà mondiale dalle « barbarie fasciste ».

Ma a parte questa polemica al tavolo dell'incontro di Crimea l'accento è stato posto da parte sovietica sulla « pericolosità » di azioni « unilaterali » nei confronti della Cina. Si è parlato, pur con molta cautela, della situazione che si è venuta a creare in Albania. Ed è stato a lui proposto fatto notare che l'URSS non ha polemizzato in questi ultimi tempi con il gruppo dirigente di Tirana e che la stampa sovietica si è limitata a riportare le posizioni espresse dallo « Zeri i popullit » (politiche contro Pechino mettendo solo in rilievo che « per quanto riguarda l'URSS Tirana ha ripetuto le solite accuse »).

Breznev — secondo fonti diplomatiche — avrebbe insistito molto sul ruolo che l'Albania potrebbe avere in questo momento. « Balzano in dialogo con il mondo socialista » e che, quindi, è necessario mantenere con la Cina « un certo tipo di discorso » senza cedere sulle questioni di principio che per l'URSS una anche per altri paesi socialisti sono più che mai quelle del rispetto delle frontiere e della non interferenza. Sempre a Ceausescu Bre-

# sulla strada prevedere l'imprevedibile

sabba la vita



Il sorpasso è sempre un momento critico

Guarda l'esempio: siamo su una carreggiata a due corsie per senso di marcia (potrebbe essere una autostrada) con curva accentuata a destra. Un autotreno (che ha un mezzo lento davanti a sé) si trova sulla prima corsia, ma sopraggiunge una vettura che si appresta a

sorpassarlo. Se a questo punto il conducente dell'autotreno decidesse di superare il mezzo che gli sta davanti e iniziasse la manovra di spostamento a sinistra, potrebbe verificarsi un incidente. Esiste infatti in questo tipo di curva un « momento di non visibilità » in cui il conducente dell'autotreno non può rendersi conto, attraverso gli specchietti laterali, che un'auto

si appresta a sorpassarlo. Tutto questo è chiaro nello schema.

In questo caso .....

L'automobilista in questa situazione deve:

- individuare lo specchietto laterale sinistro dell'autotreno. Se non lo vede, il conducente dell'autotreno non vede lui e dunque non potrà rendersi conto

che un'auto sta sopraggiungendo nella corsia di sorpasso; - accertare se davanti all'autotreno ci sia un qualsiasi mezzo che suggerisca al guidatore il superamento.

Guidare bene

Quando si è al volante bisogna vigilare, immaginare e prevedere facendo frutto dell'esperienza.

passata e del proprio intuito che deve essere continuamente esercitato.

Sulla strada l'imprevedibile deve essere previsto

MINISTERO LAVORI PUBBLICI Campagna Sicurezza Stradale

# Per far fronte ai problemi estivi I giovani «in aiuto» ai vigili del fuoco

### Sono ex ausiliari che sono stati richiamati in servizio per venti giorni - Un incarico accolto con soddisfazione. Quasi tutti sperano di poter divenire effettivi - I volontari di Marradi

Dicetto ex ausiliari dei vigili del fuoco sono stati richiamati in servizio per fare fronte alle carenze di personale che si registrano nel periodo estivo a causa delle ferie, che anche i pompieri devono pur godere, ed al contemporaneo aumento di lavoro.

«In particolare quest'anno - ci dice il vice comandante dei vigili del fuoco ingegner Bruno Bazzani - ci troviamo di fronte una situazione estremamente grave a Monte Mario, dove nel giro di meno di due mesi sono andati a fuoco numerosi complessi industriali». Dodici di questi

incendi sono stati addirittura a rinforzare il distaccamento di Prato.

Ma chi sono questi giovani che in estate vanno a lavorare nei vigili del fuoco? «Si tratta - continua l'ingegner Bazzani - di ragazzi che hanno svolto il servizio di leva presso la nostra caserma e che ancora non hanno trovato un posto di lavoro fisso. Essi, su autorizzazione del ministero dell'Interno, sono stati richiamati in servizio per 20 giorni e riceveranno uno stipendio pari a circa due terzi di quello dei vigili del fuoco effettivi. Un richiamo che è stato accolto con entusiasmo. «Questi giovani infatti - e sempre il vice comandante a parlare - sono stati richiamati in servizio per venti giorni, magari altri ventiquattro giorni, ma non possono poi essere favoriti ai concorsi banditi dal ministero per l'assunzione di personale».

C'è addirittura chi prende le ferie per rispondere a questa chiamata, sempre con la speranza di poter diventare effettivo. Attualmente dalla caserma di via La Farina dipendono circa 300 uomini dislocati oltre che a Firenze in altri sei distaccamenti Prato, Pe-



Infatti, mentre stiamo parlando una squadra deve uscire per andare ad aprire la porta ad un cittadino rimasto fuori casa che non riesce a trovare un jabbro. Un'altra squadra deve per spegnere alcune stergipipe. «Vede - ci dice il vice comandante - in questo momento dispongo di una sola squadra Ammettiamo per assurdo che scoppi un grosso incendio in un albergo ho solo sei uomini disponibili». La prevenzione comunque,

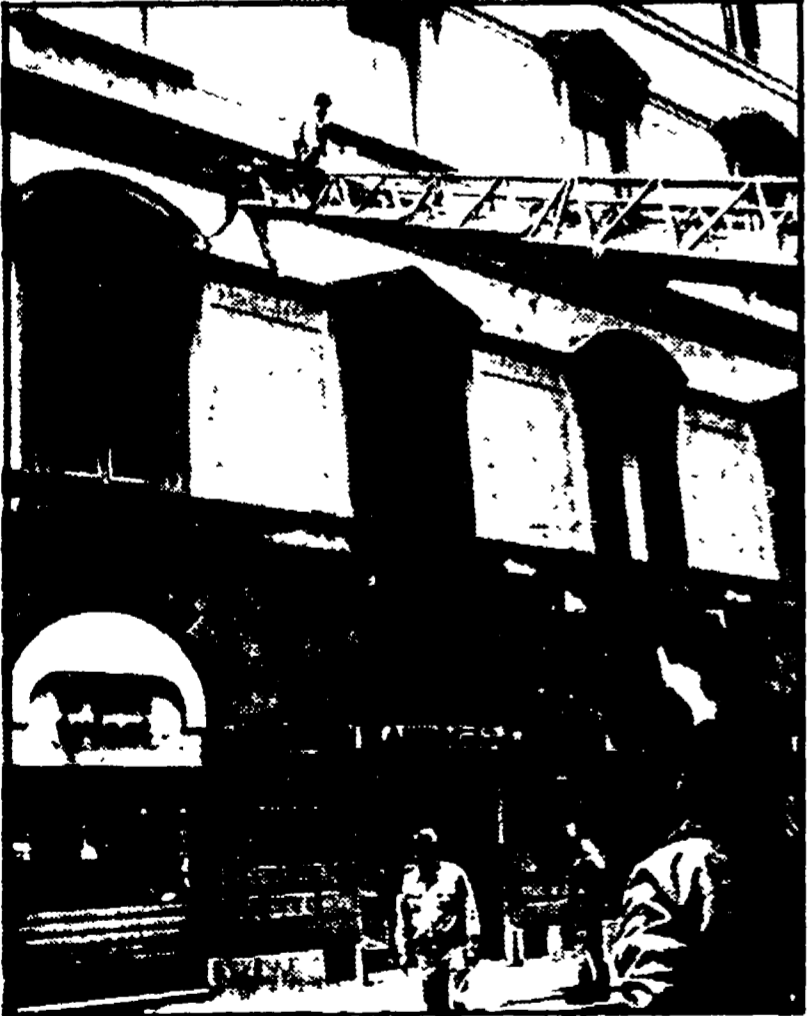
## 1800 interventi in 6 mesi

	Incendi	Crolli	Soccorso persone	Incidenti stradali	Allagamenti Aperture
<b>1977</b>					
GENNAIO	107	27	15	10	145
FEBBRAIO	96	38	19	6	144
MARZO	225	40	25	11	119
APRILE	93	20	15	8	123
MAGGIO	112	24	21	11	137
GIUGNO	157	23	20	11	163
<b>TOTALE</b>	<b>690</b>	<b>172</b>	<b>115</b>	<b>57</b>	<b>831</b>
<b>TOTALE INTERVENTI</b>	<b>1.865</b>				
<b>1978</b>					
GENNAIO	116	20	21	12	159
FEBBRAIO	106	17	21	12	100
MARZO	106	28	12	14	141
APRILE	78	50	28	9	148
MAGGIO	86	35	28	9	130
GIUGNO	99	45	30	14	153
<b>TOTALE</b>	<b>591</b>	<b>195</b>	<b>138</b>	<b>70</b>	<b>831</b>
<b>TOTALE INTERVENTI</b>	<b>1.825</b>				

## Il progetto della Provincia per Monte Giovi

# Un polmone verde di tremila ettari

Da tre anni la comunità montana Mugello-Val di Sieve, gli amministratori dei Comuni, la Provincia di Firenze, e alcuni cittadini stanno studiando il problema: come fare un parco attrezzato sul Monte Giovi. Adesso le conclusioni ci sono, e quanto mai interessanti. Il perché della ricerca delle possibilità l'ha spiegato nell'ultima riunione del Consiglio provinciale, prima delle ferie estive, l'assessore alla caccia, pesca e turismo, Sergio De Santis. Sotto la presidenza di Gerardo Paci, il piano di realizzazione, con la zona, la crisi del settore agricolo, e l'ecologia dei cantadami dalle nostre campagne, il direttore provinciale, l'ingegner De Santis, ha presentato un progetto di intervento, che prevede un parco naturale di 2.300 ettari, con 1.800 ettari di area protetta, e 500 ettari di area attrezzata. Il progetto è diviso in tre fasi: la prima fase, l'uso di 2.300 ettari di territorio, con un'area protetta di 1.800 ettari, e un'area attrezzata di 500 ettari. La seconda fase, l'uso di 1.800 ettari di territorio, con un'area protetta di 1.300 ettari, e un'area attrezzata di 500 ettari. La terza fase, l'uso di 500 ettari di territorio, con un'area protetta di 300 ettari, e un'area attrezzata di 200 ettari. Il progetto è stato approvato dal Consiglio provinciale, e sarà presentato al Consiglio regionale. Il progetto è stato elaborato dal Gruppo di lavoro per il Monte Giovi, presieduto dall'ingegner De Santis, e composto da: Gerardo Paci, presidente della comunità montana; Sergio De Santis, assessore alla caccia, pesca e turismo; e i sindaci dei Comuni di: Mugello, Val di Sieve, e Sieve in Val di Pesa.



## Il vento fa cadere intonaci pericolanti

Il vento che ha continuato a soffiare anche per tutta la giornata di ieri ha creato diversi problemi ai vigili del fuoco. Al centro di via La Farina sono arrivate circa una ventina di richieste d'intervento per intonaci e cornicioni pericolanti. Per tutta la giornata, condotti dai vigili urbani, i vigili del fuoco hanno girato per la città ripulendo le facciate dei vecchi palazzi dalle parti di: intonaco pericolanti. Il forte vento, che sul mare ha provocato molti danni, ha portato però in città un'aria molto più fresca, mitigando la calura di questi ultimi giorni.

## piccola cronaca

**E' MORTO IL COMPAGNO CHIARANTINI**  
Si è spento ieri alle 15 il compagno Virgilio Chiarantini, vecchio militante del Pci, iscritto dal 1921. Il compagno Virgilio della sezione «Potenza» era un compagno conosciuto per le sue doti di attivista e di serietà. Conosceva ai familiari vivamente affranti per la scomparsa del compagno Virgilio le condoglianze più fervide da parte dei compagni della federazione e della redazione del nostro giornale. I funerali si svolgeranno oggi, alle 17 in forma civile.

I compagni della sezione San Gallo-Cure partecipano al dolore dei compagni: Gerardo e Rosetta per la perdita del padre Gerardo; Gerardo e Rosetta per la perdita del padre Gerardo; Gerardo e Rosetta per la perdita del padre Gerardo. Il compagno Virgilio della sezione «Potenza» era un compagno conosciuto per le sue doti di attivista e di serietà. Conosceva ai familiari vivamente affranti per la scomparsa del compagno Virgilio le condoglianze più fervide da parte dei compagni della federazione e della redazione del nostro giornale. I funerali si svolgeranno oggi, alle 17 in forma civile.

## Prossima (ma non per tutti) la stagione venatoria

# Gli «estatini» a caccia dal 19. Pronti a sparare 200.000 fucili

Conferenza stampa del presidente regionale della Federcaccia, Sgheri - La legge apre la strada al rinnovamento e alla riforma - Il decollo delle aree faunistiche

Nella nostra vita ci sono scadenze più o meno inimitabili: la caccia e l'apertura della caccia e ormai un appuntamento fisso. Per i 200 mila cacciatori toscani l'appuntamento è fissato per il 19 di agosto anche se solo per gli «estatini».

La materia è tutt'altro che semplice. Si fonda su una legge statale, dopo mesi di lavoro del Parlamento, una legge quadro nazionale, andata in vigore dal dicembre scorso, e che è stata una vera e propria rivoluzione. Creare problemi ai cacciatori, fra governo e Regione Toscana, che ha visto respingere alcune proposte, è stato il primo passo.

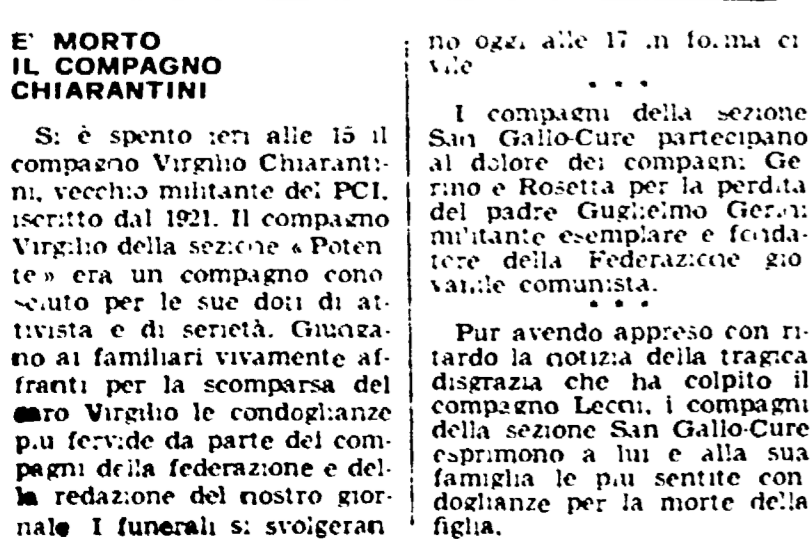
Qualche risposta ha cercato di darla la conferenza stampa tenuta, nel pomeriggio, all'indomani dell'apertura, promossa dalla Federazione italiana della Caccia, l'Associazione italiana cacciatori, attraverso il presidente del consiglio regionale Sgheri, presidente regionale e presidente della Regione Toscana, che ha visto respingere alcune proposte, è stato il primo passo.

Di questi fatti, qui, non si può parlare senza parlare di un fatto che è sempre più importante: come la legge, che è sempre più importante, come la legge, che è sempre più importante, come la legge, che è sempre più importante.

Arrestato uno spacciatore in piazza S. Pierino. Dietro il sedile dell'auto c'erano 137 fiale di morfina. La polizia fa la scoperta dopo aver fermato una macchina di grossa cilindrata - Si aspettava un corriere con una grossa quantità di droga.

Bilancio positivo per gli enti promotori. Alla stagione teatrale estiva 11.000 spettatori. La stagione teatrale estiva è conclusa. Per gli enti promotori, il bilancio è positivo. 11.000 spettatori hanno visto le opere in scena.

Il vento fa cadere intonaci pericolanti. Il vento che ha continuato a soffiare anche per tutta la giornata di ieri ha creato diversi problemi ai vigili del fuoco. Al centro di via La Farina sono arrivate circa una ventina di richieste d'intervento per intonaci e cornicioni pericolanti.



Piero Lotti, dello «Roma»





Allarme e gravi disagi ieri nell'ospedale della Pignasecca

«Pellegriani»: 16 ore senz'acqua

Sospese le sedute operatorie e semiparalizzata l'attività del pronto soccorso - Fenomeni simili già successi più volte - Due cisterne (costruite per risolvere il problema) mai utilizzate - Lungo elenco di attrezzature comprate e poi dimenticate

Allarme e gravi disagi ieri ai «Pellegriani». Per più di sedici ore, dalle 23 di lunedì alle 12.30 circa di ieri, è mancata completamente l'acqua. In tutto l'ospedale non se ne è vista una sola goccia. Le conseguenze sono state di estrema gravità, come del resto è facile immaginare: sedute operatorie sospese, attività del pronto soccorso in serio pericolo (non è stato possibile sciogliere e disinfectare i ferri chirurgici e disinfectare i ferri chirurgici e disinfectare i ferri chirurgici e disinfectare i ferri chirurgici).

Tutto questo, come se non bastasse, è successo in piena estate e in un ospedale che è sempre pieno zeppo, al completo ed infatti ieri i ricoverati erano più di 700. Ma l'aspetto più grave è stato certamente quello delle sale operatorie. In sostanza sono state portate a termine, e da mille e più, le operazioni chirurgiche. Mentre per gli altri malati in attesa non c'è stato nulla da fare, anche se alcuni erano già stati «premedicati». Erano cioè già pronti a subire l'operazione e sotto premedicazione. Salvo il turno, ora potranno entrare in sala operatoria non prima di una settimana.

La grave ed inestinguibile situazione è stata denunciata ieri mattina dalle organizzazioni sindacali. Nel corso di un lungo incontro con i dirigenti della Pignasecca, i sindacati hanno messo in evidenza la mancanza di acqua potabile e di acqua per le operazioni chirurgiche. E' un fenomeno, cioè, che qualche infermiere ricorda da sempre, da quando ha messo piede nel nosocomio per la prima volta.

Proprio per risolvere una volta per tutte il problema, per farla finita con i rubinetti che si praticavano di colpo, con l'acqua che bisogna usare con il contagocce, e anche se c'erano mille cose da fare, il consiglio di amministrazione ha deciso - circa due anni fa - di costruire nel cortile due cisterne. Dovevano servire ad assicurare l'acqua a tutti i reparti ed in ogni momento e - innanzitutto - a servire con facilità gli ultimi piani dell'ospedale, i più colpiti dal fenomeno.

Nel giro di poco tempo, dunque, è stato dato il via alla costruzione dei serbatoi, costati più di 44 milioni (44 milioni 357.895 lire, per la precisione). Alla fine dell'anno scorso tutto era pronto, le cisterne potevano cominciare in funzione da un momento all'altro, ed invece - ancora oggi - non si è ancora riusciti a capire perché non sono mai state utilizzate.

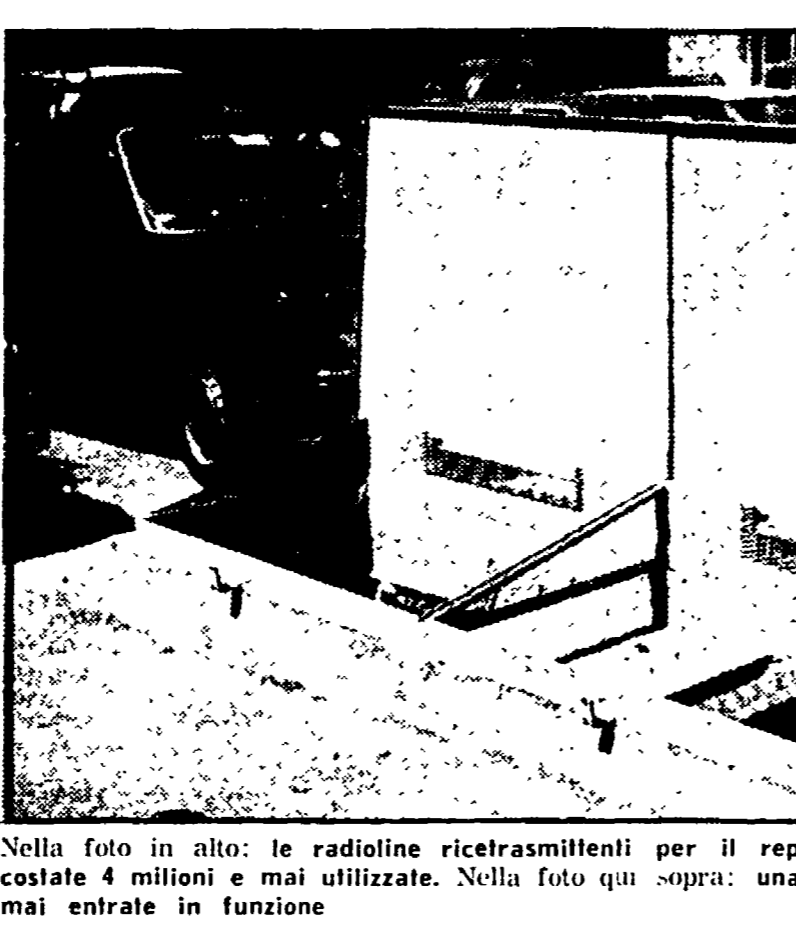
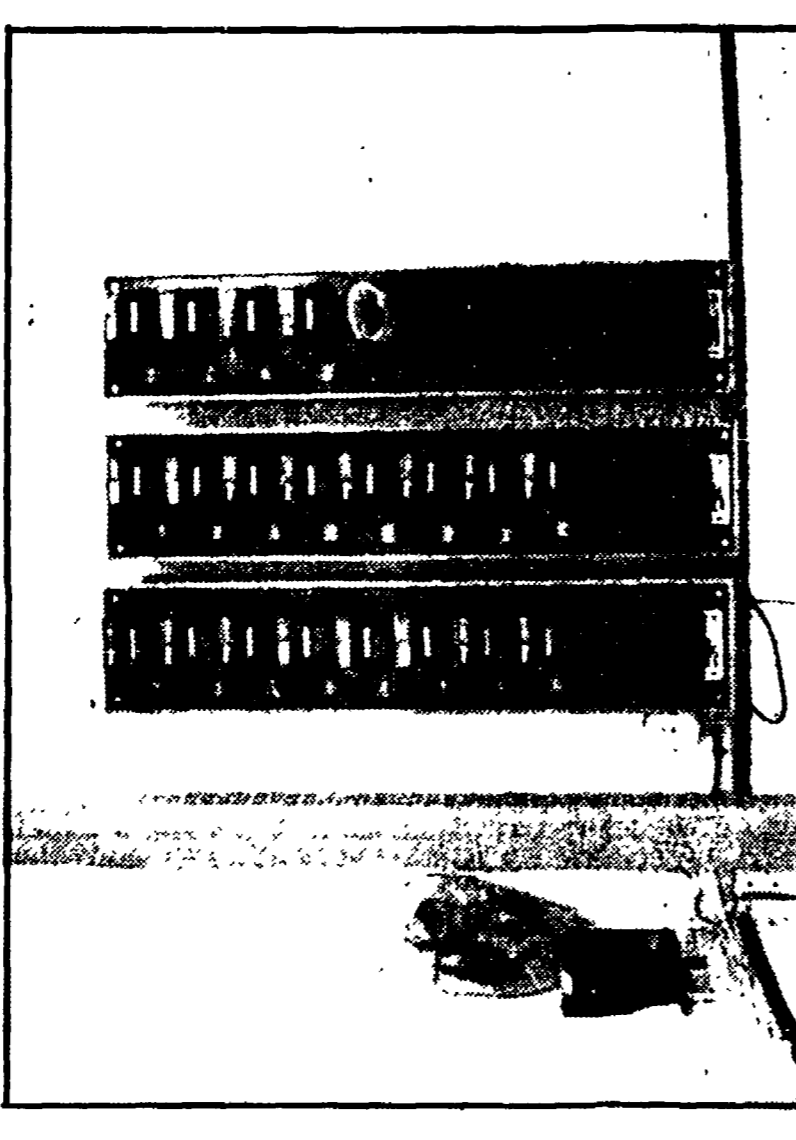
si sa ancora dove metterla. Nel frattempo, se c'è da fare qualche analisi, i malati vengono dirottati al vicino istituto di medicina nucleare (con sede in piazza Carità). Ogni analisi viene così a costare circa 200 mila lire. Simile a questo è il caso delle protesi dentarie. Nell'ospedale c'è un odontotecnico il cui compito dovrebbe essere proprio quello di provvedere alle protesi. Ma non si può perché preferisce lavorare a tempo, rivolgersi ad una ditta privata, con altro di spendo di denaro, ovviamente. E l'elenco è ancora molto lungo.

Al centro di fisioterapia, ad esempio, alcuni medici e infermieri hanno un tavolo per la trazione. E' una attrezzatura particolarmente importante - dicono i sindacalisti - di cui a Napoli è fornito solo l'ospedale della Pignasecca. Le occasioni per utilizzarlo non sono mancate, eppure non è mai stato utilizzato. Un capitolo a parte potrebbe poi essere quello dei macchinari da riparare. Anche qui la mancanza della manutenzione, da una parte, e la scarsa solerzia di certi fumatori, dall'altra, hanno portato la situazione a limiti insostenibili. In qualche sala operatoria - tanto per continuare a fare esempi concreti - molti bisturi elettrici, aspiratori, apparecchi per la narcosi, sono fuori uso da tempo e non è mai stato preso un provvedimento.

A tutto questo si aggiunge non anche provvedimenti nei confronti di ristrette categorie di lavoratori che hanno tutto il sapore di interventi parziali, presi al di fuori di una logica più complessiva. Purtroppo il quadro che emerge dall'elencazione di questi episodi è simile a quello di molti altri ospedali della regione e il rischio - anche in questo caso - di formulare accuse troppo generiche, che fanno di tutto l'erba un fascio, è reale.

Non a caso, infatti, di recente, il consiglio regionale ha istituito una commissione di indagine sull'utilizzazione - da parte degli enti ospedalieri - dei finanziamenti pubblici. Di sicuro però quando la commissione si recherà ai Pellegriani il lavoro non mancherà.

Indagini rapide e rigorose, d'obbligo di carattere preventivo, questo sollecita la segreteria del consiglio d'azienda della Pignasecca. «L'esperienza ci insegna che la tecnica di inchiesta nominata per accertare le cause del grave incidente avvenuto domenica 30 luglio, è stata come è noto a pochi metri dall'uscita della galleria tra Seiano e Vico Equense la rete elettrica cadde su un treno e provocò un incendio che solo per caso e per fortuna non ebbe conseguenze gravissime, mentre la motrice e una vettura andavano completamente distrutte e circa 60 passeggeri riuscivano a scampare tutti l'uscita.



Nella foto in alto: le radioline ricetrasmittenti per il reperimento immediato dei medici costate 4 milioni e mai utilizzate. Nella foto qui sopra: una delle due cisterne per l'acqua mai entrate in funzione

Russo e Gomez a Castelgandolfo per l'omaggio a Paolo VI

Il cordoglio delle popolazioni della Campania per la scomparsa di Paolo VI è stato ufficialmente espresso ieri dal presidente della giunta regionale, avv. Russo, e dal presidente dell'assemblea regionale, compagno Gomez D'Avella, che si sono recati presso la residenza di Castelgandolfo per rendere omaggio alla salma.

Il presidente della Provincia di Napoli Giuseppe Balzano, ha inviato al cardinale Villot, segretario di Stato, un telegramma in cui si esprime il cordoglio del consiglio e si ricorda l'opera costante di Paolo VI per la pace e la fraternità. Messaggi di cordoglio sono stati inviati dal prefetto, dott. Tito Biondo, al cardinale Villot e al cardinale arcivescovo di Napoli, Ursi.

Agli ingressi delle chiese napoletane e sui muri della città sono affissi manifesti di lutto alla curia napoletana continuano a giungere messaggi che esprimono il dolore di molti cittadini per la morte del Papa.

Solo 45 i posti-letto per i malati di mente

Dopo l'abolizione dei manicomi i ricoveri possibili solo ai due policlinici e al S. Gennaro. Un documento della commissione sicurezza sociale della federazione napoletana del PCI

I manicomi sono stati finalmente aboliti. Ma il problema di una migliore assistenza psichiatrica non è tuttora risolto. E' di tre mesi fa la legge che porta il numero 180, che porta a basi per una radicale riforma dell'assistenza psichiatrica in Italia. Ma a distanza di dodici settimane, la Campania resta tra i primi ritardi nella corretta applicazione della nuova normativa.

I malati di mente, i «diversi», insomma, stabilito che non devono essere più rinchiusi nei manicomi, molto spesso non sanno più dove andare. E' il luglio scorso, cioè esattamente un mese fa, secondo quanto aveva dichiarato l'assessore regionale alla Sanità, Silvio Pavia, bisognava provvedere all'istituzione di reparti di quindici posti letto in ogni ospedale psichiatrico e malati di mente (nessi da manicomi) ma a tutt'oggi i ricoveri vengono accettati solo nei due policlinici di Napoli e al ospedale S. Gennaro in tutto quattrecento posti.

Intanto si avvicina il 15 agosto, termine entro il quale i primari degli ospedali psichiatrici dovranno comunicare ai sindaci l'elenco di quei 45 ammalati che hanno bisogno di cure nei nosocomi. Le statistiche parlano che il 60 per cento dei circa ottomila ricoverati negli ospedali psichiatrici della Campania è costituito da anziani i quali in realtà non sono malati di mente, ma che invece a vengono ricoverati in questi ospedali per un bisogno di assistenza in ospedali per lungodegenti o che potrebbero benissimo far ritorno alle loro case, se le famiglie fossero disposte ad accettarli.

Tutta la complessa questione delle applicazioni della legge 180 è stata, pertanto, affrontata dalla commissione sicurezza sociale della federazione napoletana del PCI in un dettagliato documento che sottolinea che la legge n. 180 dà un grande vantaggio applicativo là dove esiste un servizio psichiatrico completo e disponibile presso l'istituto di cura. Ma in quelle realtà dove il manicomio è l'unica risposta che si è data alla sofferenza psichica, si è il pericolo che la legge possa essere interpretata in senso limitativo.

La commissione sicurezza sociale del PCI denuncia che non è possibile alcun lavoro territoriale corretto che preveda la distensione e l'intervento anche nei luoghi in cui si «chiude l'utenza» (ospedali psichiatrici provinciali, e istituzioni servizi di diagnosi e cura negli ospedali generali).

Positivi i nuovi esami: scompare l'inquinamento

La Cassa per il Mezzogiorno ha deciso di togliere il divieto di balneazione nei laghi di Napoli

L'assessore comunale alla Sanità, prof. Antonio Cali ha comunicato ieri in un comunicato il netto voto del tavolo di inquinamento sul lago di Napoli. Il risultato è stato positivo: i nuovi esami compiuti sia dalla stazione zoologica che dall'Istituto superiore di Sanità, saranno completi e disponibili probabilmente nella stessa giornata di oggi, ed è stato già anticipato che il tasso di inquinamento è molto basso. Nel comunicato di ieri l'assessore conferma anche che l'annuncio dei collettivi in alcuni tratti della costa e di altri tratti, verosimilmente alla fine di agosto, sarà determinato dai risultati del nuovo funzionamento degli impianti di sollevamento del lago di Napoli. La Cassa per il Mezzogiorno, infatti, ha deciso di togliere il divieto di balneazione nei laghi di Napoli.

Non ha alcun senso quindi sostenere come faceva ieri il quotidiano «L'Espresso» che il divieto di balneazione nei laghi di Napoli è stato abolito. Il divieto di balneazione nei laghi di Napoli è stato abolito. Il divieto di balneazione nei laghi di Napoli è stato abolito. Il divieto di balneazione nei laghi di Napoli è stato abolito.

Occupato e sgomberato il liceo «A. Labriola»

Il dramma della casa e della coabitazione è esplosa l'ultima notte quando una settantina di persone, donne e bambini, hanno occupato il liceo «A. Labriola» in via Francesco Crispi

Il dramma della casa e della coabitazione è esplosa l'ultima notte quando una settantina di persone, donne e bambini, hanno occupato il liceo «A. Labriola» in via Francesco Crispi. La custodia dell'edificio scolastico ad avvertire, poco prima delle ore ventitré, la polizia che decine e decine di donne e bambini avevano forzato il cancello del liceo, avevano mandato in frantumi i vetri dei locali a piano terra e erano penetrati nelle aule.

Sul posto si recavano subito guardie del liceo commissari e quindi rinforzi dalla questura. L'occupazione è durata tutta la notte e la mattina seguente la polizia ha proceduto allo sgombero dell'edificio. Le donne che occupavano l'edificio scolastico con la loro azione intendevano richiamare l'attenzione delle autorità sulla situazione della rapida assegnazione di alloggi ai familiari che coabitano con loro.

La commissione sicurezza sociale del PCI denuncia che non è possibile alcun lavoro territoriale corretto che preveda la distensione e l'intervento anche nei luoghi in cui si «chiude l'utenza» (ospedali psichiatrici provinciali, e istituzioni servizi di diagnosi e cura negli ospedali generali).

Un'efficace soluzione è stata presentata dunque dalla apertura di servizi di salute mentale che operino in tutto il territorio provinciale e regionale. Per garantire il funzionamento dei centri - sottolinea il documento della commissione sicurezza sociale del PCI - il punto di riferimento fondamentale rimane la legge di base, ma un tale riferimento è risultato territoriale gestita dall'ente locale, in grado di svolgere interventi preventivi terapeutici e riabilitativi.

Per realizzare questo programma, però, è necessario che in tempi brevissimi la Provincia, la Regione e i sindaci si impegnino realmente a garantire la mobilità dell'acqua.

Fino a oggi negli ospedali partenopei

Sarà tolto fra breve il divieto di balneazione

La Cassa per il Mezzogiorno ha deciso di togliere il divieto di balneazione nei laghi di Napoli. Il risultato è stato positivo: i nuovi esami compiuti sia dalla stazione zoologica che dall'Istituto superiore di Sanità, saranno completi e disponibili probabilmente nella stessa giornata di oggi, ed è stato già anticipato che il tasso di inquinamento è molto basso. Nel comunicato di ieri l'assessore conferma anche che l'annuncio dei collettivi in alcuni tratti della costa e di altri tratti, verosimilmente alla fine di agosto, sarà determinato dai risultati del nuovo funzionamento degli impianti di sollevamento del lago di Napoli.

Non ha alcun senso quindi sostenere come faceva ieri il quotidiano «L'Espresso» che il divieto di balneazione nei laghi di Napoli è stato abolito. Il divieto di balneazione nei laghi di Napoli è stato abolito. Il divieto di balneazione nei laghi di Napoli è stato abolito.

Un'efficace soluzione è stata presentata dunque dalla apertura di servizi di salute mentale che operino in tutto il territorio provinciale e regionale. Per garantire il funzionamento dei centri - sottolinea il documento della commissione sicurezza sociale del PCI - il punto di riferimento fondamentale rimane la legge di base, ma un tale riferimento è risultato territoriale gestita dall'ente locale, in grado di svolgere interventi preventivi terapeutici e riabilitativi.

Per realizzare questo programma, però, è necessario che in tempi brevissimi la Provincia, la Regione e i sindaci si impegnino realmente a garantire la mobilità dell'acqua.

Un'efficace soluzione è stata presentata dunque dalla apertura di servizi di salute mentale che operino in tutto il territorio provinciale e regionale. Per garantire il funzionamento dei centri - sottolinea il documento della commissione sicurezza sociale del PCI - il punto di riferimento fondamentale rimane la legge di base, ma un tale riferimento è risultato territoriale gestita dall'ente locale, in grado di svolgere interventi preventivi terapeutici e riabilitativi.

Per l'incidente del 30 luglio

Chieste indagini rapide e rigorose sulla «Vesuviana»

Indagini rapide e rigorose, d'obbligo di carattere preventivo, questo sollecita la segreteria del consiglio d'azienda della Pignasecca. «L'esperienza ci insegna che la tecnica di inchiesta nominata per accertare le cause del grave incidente avvenuto domenica 30 luglio, è stata come è noto a pochi metri dall'uscita della galleria tra Seiano e Vico Equense la rete elettrica cadde su un treno e provocò un incendio che solo per caso e per fortuna non ebbe conseguenze gravissime, mentre la motrice e una vettura andavano completamente distrutte e circa 60 passeggeri riuscivano a scampare tutti l'uscita.

Arrestato mentre si porta a casa la gettoniera SIP

Sorpresi e denunciati ad Agnano 6 allibratori - Sei arresti per il furto di 110 cocomeri e 8 cassette di pesche

Nel pomeriggio di ieri una pattuglia di «falchi» ha notato, in piazza Rosario a Portamedina, un giovane che portava sulla spalla una macchina distributrice di gettoni telefonici. Lo fermarono e dopo averlo identificato con Carmine Iaccarino di 17 anni, abitante al Vico Politi 17, gli chiedevano dove aveva preso quella gettoniera.

Nella mattinata di ieri

Crolla capannone: feriti 5 operai a Castellammare

Cinque operai sono rimasti coinvolti nel crollo del tetto di un capannone di legno che crollò nella mattinata di ieri in via Napoli, dove si sta costruendo un nuovo capannone per conto della «Immobiliare Torinese» che ha la sua sede al corso Vittorio Emanuele di Castellammare di Stabia.

Si ferisce mentre l'arrestano il «nappista» De Laurentiis

E' ritornato a Poggioredda, da dove era stato dimesso il 23 luglio, il «nappista» De Laurentiis. Il tribunale di Napoli, infatti, ha disposto il nuovo arresto della motivazione che si tratta di un elemento socialmente pericoloso e che pertanto non può essere lasciato in libertà.

Un'efficace soluzione è stata presentata dunque dalla apertura di servizi di salute mentale che operino in tutto il territorio provinciale e regionale. Per garantire il funzionamento dei centri - sottolinea il documento della commissione sicurezza sociale del PCI - il punto di riferimento fondamentale rimane la legge di base, ma un tale riferimento è risultato territoriale gestita dall'ente locale, in grado di svolgere interventi preventivi terapeutici e riabilitativi.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO. Oggi, mercoledì 9 agosto. Ozzano. Ferimo idoma n. Lorenzo. BOLLETTINO DEMOGRAFICO. Nati: 54. 24, decessi: 35. FARMACIE NOTTURNE. Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera di Chiaia: via Merulina 14; San Giuseppe: via Ferrando; via Roma 348; Montecalvario: p.zza Dante 71; Mercato-Pendino: corso Garibaldi 11; San Lorenzo-Vicaria: Strada Centrale corso Lucci; 3; calata Ponte Casanova 30; Stella: Casario Arena; via Foria 21; via Martelli 22; corso Garibaldi 218; Vomero Aranelia; via M. Pizzicelli 138; via L. Giordano 14; via Merulina 14; via Fontana 37; via Simone Martini 80; Fuori-corte: p.zza Marc'Antonio Colonna 21; Soccavo: via E-

VOCI DELLA CITTÀ

Le case ci sono ma solo per i villeggianti. Lucio D'Urso un nostro lettore di Maiori ci ha inviato una lunga lettera per denunciare quanto avviene nella sua città. «Abbiamo presentato, 61 cittadini di Maiori ed. una denuncia alla Procura della Repubblica di Salerno sul drammatico problema del reperimento di una abitazione da parte dei cittadini maioresi. «Usiamo la parola "drammatico" - continua la lettera - perché soltanto così si può descrivere il dramma di chi da anni è alla ricerca affannosa, esasperante ed inutile, di uno dei più elementari e sacrosanti diritti del cittadino, la casa.

EDUCAZIONE SESSUALE. TELESORRENTO. Ogni giovedì, alle ore 21, Tele Sorrento manderà in onda una trasmissione curata dall'AIICS (Associazione Italiana per l'Educazione Coniugale e Sessuale) sui problemi della contraccezione e del controllo delle nascite.



In pericolo il lavoro di cento dipendenti della ditta Petrella

Castellammare: il racket gioca pesante

Preso di mira la concessionaria Fiat con sei attentati in otto mesi - Parla l'imprenditore: «Non darò una lira ai tagliatori, preferisco chiudere l'officina e andare via» - Pericolosi segnali di degradazione nel tessuto civile e oscure manovre su cui occorre fare chiarezza

Se ne sono già svolte otto

In Irpinia decine di feste dell'Unità

Da oggi al 16 agosto se ne svolgeranno altre 16 - Tre temi al centro del dibattito

AVELLINO - Anche quest'anno, i festival dell'Unità di Irpinia nella provincia di Avellino sono scoppiati nel mese di agosto. Di fatto, oltre al Festival della Gioventù, la cui seconda edizione si è tenuta a Frigento, fino a oggi hanno avuto luogo ben otto festival locali: quelli di Volturara, Bagnoli, Forlino, Carle, Montefelice, Paternopoli, Grassano, Angio all'Esca, sino al 16 agosto, inoltre, ne sono in programma altri sedici.

SI E' APERTA LA FESTA DI SANZA
E' iniziata ieri a Sanza, nel Valle di Diano, il festival dell'Unità.
Ieri si sono tenute le gare del tiro alla fune e del torneo di tennis e il dibattito «I cittadini domandano, gli amministratori rispondono».

A Castellammare di Stabia il racket delle protezioni sta giocando pesante. Sono in ballo i posti di lavoro di circa cento persone, operai e impiegati, tutti dipendenti della ditta che fa capo a Enrico Petrella, titolare di una concessionaria Fiat ed in un'attività officina di riparazioni e di assistenza automobilistica.

«Ai tagliatori non darò una lira», sostiene deciso Petrella - «e se non mi lasciano in pace sarò costretto a malincuore a licenziare i dipendenti e a chiudere l'officina».

La grave decisione è venuta dopo che si è esplosa un'altra bomba (la terza) contro l'officina. Il provvedimento di licenziamento, che sarebbe dovuto scattare alla fine di luglio, è stato per fortuna rinviato di due mesi grazie all'intervento dell'amministrazione comunale di Castellammare, che ha esortato Petrella a concedere una proroga.

Il Comune inoltre, si costerà parte civile nel processo che si svolgerà contro gli ignoti attentatori. Il sindaco di Castellammare, il socialista Gianni Mura, in un manifesto alla città, ha ribadito la posizione presa dal consiglio comunale contro la violenza dei criminali e dei loro ignoti attentatori.

«Si è avuto finalmente un intensificarsi dell'opera di rigilanza e di prevenzione da parte delle forze dell'ordine», commenta il sindaco Mura - «Sono stati effettuati anche numerosi arresti. Nella speranza che si finisca presto con un'operazione indicata come il capofila dell'organizzazione criminale, un pregiudicato che si dice guida di collegamento con alcuni potenti boss della malavita napoletana».

Luigi Vicinanza
raccanta lo stesso Petrella - «Si era ben chiaro - prosegue il titolare della concessionaria Fiat - che non sborsare una lira, Ora però devo credere che da ora non voglio soldi, forse qualcuno sta giocando pesante per chi è quale obiettivo».

«E' inutile chiedere di più a Enrico Petrella. Più di quanto ha già affermato non è disposto a dire. C'è solo spazio per le ipotesi, alcune estremamente fantasiose. A Castellammare si teme che la banda di recente finita in galera sia stata rimpatriata da una nuova organizzazione. Oppure che l'uccisione dei carabinieri contro Petrella rappresenti la vendetta degli amici di Nino Verdoliva, il giovane morto in questa sanguinosa guerra del racket».

«Tre - dice il compagno Marino Magno, responsabile della commissione stampa e propaganda della federazione comunista irpina - sono i tempi quest'anno al centro delle feste dell'Unità: 1) le questioni generali del Paese, con particolare riferimento alla nuova maggioranza parlamentare che lo governa e al programma che ne è alla base; 2) il rapporto tra le zone interne e la Regione Campania, in quanto non si ancora esprimere un reale impegno in direzione del loro sviluppo; 3) vicende e aspetti di lotta politica locale, direttamente collegati alla frantumazione estrema del quadro politico provinciale».

Così, i problemi più sentiti e urgenti (da quelli urbane ai quelli dei comuni) si articolano in quelli del centro storico, della partecipazione della legge sull'aborto, dall'apertura dei reparti di S. Angelo, del Lombardi e Bisceglie, della partecipazione di un dibattito serrato e critico che vede per protagonisti gli stessi cittadini.

Dall'altro, gli stessi compagni tendono a presentarsi in modo sempre più stimolante e originale: fa testo al riguardo il filmato che i compagni di Forlino hanno presentato al centro della loro comune e della loro zona, coinvolgendo, in modo mai prima avvenuto, l'intera popolazione e la partecipazione degli altri partiti al dibattito.

Non è impossibile intanto che lo stesso centro storico possa risentire nel suo complesso del movimento irpino, infatti, entrando dalla porta sud-ovest della cittadella, essa stessa affiancata sullo strapiombo, è possibile notare parte del perimetro di una casa piano precipitata giù con la roccia.

E' necessario quindi che l'amministrazione intervenga subito ad impedire che qualche disgraziato si venifichi a lavorare perché, attraverso studi precisi, venga appurata l'entità del fenomeno che minaccia l'incolumità dei cittadini e l'integrità di una testimonianza della bellezza di questa terra e della sua storia.

C'è da augurarsi che la risposta non sia in tutto simile a quella che sembra sia stata data per quanto riguarda un altro bene da salvaguardare, il castello di Arancio, ormai in stato di abbandono, su cui, «fanno guardia» arguisce strettamente, dicendo ma comunque hanno ritenuto di poter dire con certezza che, se entro breve tempo non saranno presi provvedimenti, piano piano tutto il costume roccioso potrebbe sgretolarsi.



Punta del Fortino si sta sgretolando

Restano irrisolti molti problemi

Procede (non bene) l'operazione «Salerno pulita»

La meccanizzazione esigenze centrali del servizio NU - Dimenticati i rioni popolari

A qualche settimana dal suo lancio ufficiale la campagna «Salerno pulita» procede con difficoltà ma, tutto sommato, va avanti. Le zone a cui è stata assegnata qualche multa, affermano con orgoglio gli organizzatori. Prima erano state fatte solo le multe, ora si sono moltiplicate le multe e gli organi delle associazioni ecologiche.

Gli itinerari del golfo

Table with multiple columns listing travel itineraries for various locations in the Gulf of Naples, including destinations like Capri, Ischia, Procida, Sorrento, and Salerno. It includes departure times and prices for different services.

SCHERMI E RIBALTE

- VI SEGNALIAMO
Rocco Scatellaro (Cortosa di S. Mar. No)
Trash (Riz)
Giulietta degli spiriti (No)
Le febbri del sabato sera (Delle Palme)
Volontari per destinazione ignota (Santa Lucia)
Il dittatore dello stato libero di Bananas (Abad.)
La battaglia di Alamo (Metropolitani)

- EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
FILANGIERI (Via Filangieri, 4)
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9)
METROPOLITAN (Via Chiaia - Telefono 418.880)
OCEANO (Piazza Piedigrotta, 12)
ROXY (Via Tarax - Tel. 343.149)
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 59)
CORALLO (Piazza G. B. Vico - Telefono 444.800)
DIANA (Via Luca Giordano - Telefono 377.527)
EDEN (Via C. Santefice - Telefono 322.774)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49)
GLORIA (Via Arenaccia 250)
MIGNON (Via Armando Diaz - Telefono 424.853)
PLAZA (Via Kerker, 2 - Telefono 370.519)
TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 288.982)
AMERICA (Via Tito Angini, 2)

- ASTRA (Via Mezzocannone, 109)
AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280)
BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16)
CASANOVA - Corso Garibaldi, 330)
DOPOLAVORO PT (T. 321.339)
ITALNAPOLI (Via Tasso, 109)
LA PERLA (Via Nuova Amano, 25 - Telefono 760.172)
MODERNISSIMO (Via Cafarna)
PIERRO (Via C. De Mex, 58)
POMERIO (Via Postulato, 10)
QUADRIFOGLIO (Via Castellone)
TERME (Via Pozzuoli, 10 - Telefono 760.170)
VALENTINO (Via Risorgimento - Telefono 767.858)
VITTORIA (Via M. Piccitelli, 8)

Dal 1° settembre le prenotazioni dei concerti al San Carlo

Dal 1° settembre riapre il botteghino del teatro di San Carlo per le prenotazioni dei concerti autunnali: si tratta di 13 concerti, in forma di una recita di Katta Ricciarelli, che si svolgerà dal 16 settembre al 10 dicembre, in due turni di abbonamento.

Nuova tendenza in Sicilia?

In numerosi comuni il Psi «riscopre» l'accordo con la Dc

E' il caso di Comiso o di Campobello - Positive soluzioni a Casteltermini e M. del Vallo

Dalla nostra redazione

PALERMO - La tendenza si porta appresso il segno dell'antico, di fronte ai grandi mutamenti che si sono verificati negli ultimi tempi, anche in Sicilia. E' quella che in numerosi comuni grandi e piccoli nell'isola si sta sviluppando...

Da stasera festival provinciale dell'Unità a Cerignola

FOGGIA - Mentre si è concluso con pieno successo il festival dell'Unità di Gargano, che ha visto la partecipazione di migliaia di cittadini e di turisti, si apre oggi quello provinciale che si tiene a Cerignola...

Il festival provinciale dell'Unità sarà concluso con una manifestazione del compagno Claudio Petruccioli, direttore dell'Unità di Cerignola...

Dibattito sulla zootecnica alla rassegna ovina di Campo Imperatore

L'AQUILA - Ha avuto luogo a Campo Imperatore il 19° rassegna ovina. Il tema di quest'anno è stata costituita da una tavola rotonda sulla situazione della zootecnica...

Paralisi a Catanzaro

Se la giunta non lavora Pci e Psi tolgono l'appoggio

Il programma non viene realizzato - Nuovi episodi di malcostume amministrativo

Dalla nostra redazione

CATANZARO - Se non ci sarà un sostanziale cambio di rotta al comune di Catanzaro, se la Dc, che ha in consiglio ben 20 consiglieri su 40, non uscirà dalla ambiguità sui problemi più gravi che pesano sul capoluogo calabrese...

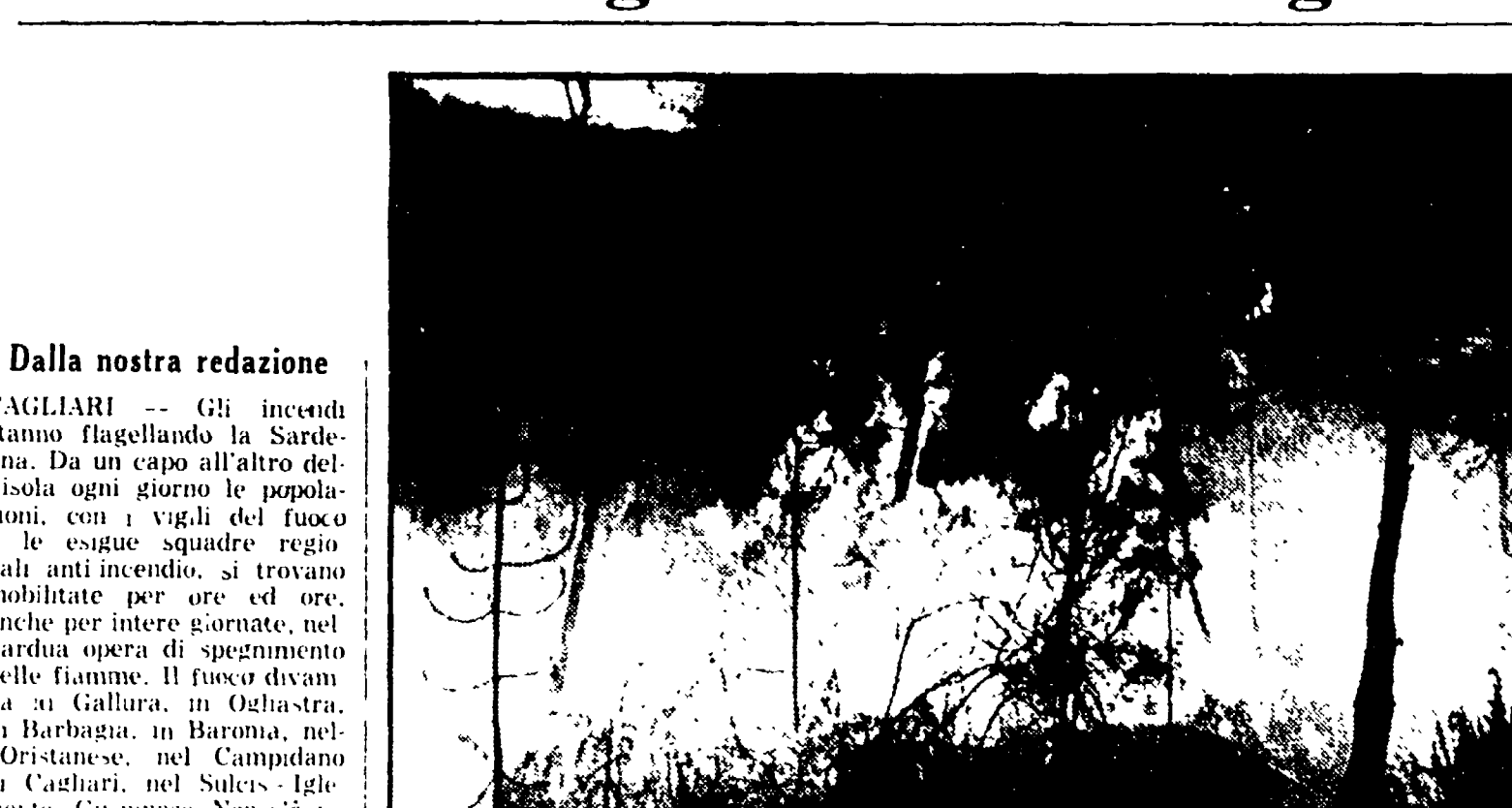
Perfino in centri dove si è votato con il sistema maggioritario il caso di Joppolo Gianuario è stato possibile costituire una giunta a tre (Pci, Dc, Psi) sulla base di un programma unitario...

Tra boicottaggi e difficoltà l'esperienza dei giovani che hanno in concessione due alberghi sulla Sila

Perfino i carabinieri contro la cooperativa!

Si tratta della «Trota» e del «Sole», due hotel lasciati nei più completo abbandono dall'OVS e rimessi in funzione dai disoccupati delle leghe Mille cavilli e infine anche i Cc intervenuti su denuncia dell'Opera Sila - Un progetto di ristrutturazione fermo da 4 mesi alla Regione

Gli incendi flagellano la Sardegna e la Sicilia



Solo scirocco o c'è la zampa della speculazione edilizia?

L'autocombustione non spiega tutto: molte volte ci sono episodi legati all'utilizzo speculativo dei terreni - Ferti i danni

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Gli incendi stanno flagellando la Sardegna. Da un capo all'altro dell'isola ogni giorno le popolazioni, con i vigili del fuoco e le esigue squadre regionali anti-incendio, si trovano mobilitate per ore ed ore...

gravemente provata dalla crisi, che minaccia di colare a picco. «I pastori non entrano - precisano gli amministratori comunali e i dirigenti del Comprensorio - ma si tratta piuttosto di evitare un controllo sullo stato delle campagne sarde. Quest'anno c'è stata una produzione di fieno notevolmente inferiore a quella degli anni precedenti...

tagliate condotte dal nostro partito, secondo cui quel magnifico paesaggio non può essere offeso dall'incessante maglio della speculazione edilizia...

Ne si è riusciti a scoprire l'identità di un proname che l'altra notte, nelle campagne di Banne, è stato sospeso da alcuni contadini a Luni...

Ma ora dopo aver superato tutti gli scogli, le difficoltà, l'ostacolo dell'Opera Sila, cosa si aspetta? «Il problema di fondo, dal quale tutto sommato dipende la riuscita o meno di questo interessante esperimento, è ora quello dei soldi. Senza soldi ovviamente non si può fare altro...

Perché succede? E' solo la fatalità? Il fuoco ha preso dalle città, dai villaggi, dai nuclei abitati, che si dichiarano gravemente preoccupati ed allarmati. Agli interrogati è possibile dare una risposta, citando dei fatti inoppugnabili. L'amministrazione regionale ha, come sempre, per assoluta assenza, i servizi anti-incendi, in Sardegna, sono tra i più antiquati d'Italia e del mondo...

Dopo la fuga di gas del 3 agosto

Manfredonia di nuovo tranquilla ma non si può vivere con la paura dell'ammoniaca

Il gran caldo ha fatto registrare il «pienone» dei turisti - Le inadempienze del governo

Nostro servizio

MANFREDONIA - Dell'incauto fuga di gas del 3 agosto se ne parla sempre meno. La prima domenica dopo la fuoriuscita di ammoniaca è trascorsa normalmente: i villeggianti sono ritornati a popolarne le spiagge di Manfredonia, di Sintono, di Varcaro nella zona di Macchia, lungo dove si trova il petroliumco dell'ANIC. Il grande caldo ha fatto registrare ovunque il pieno: tutte le località hanno registrato il tutto esaurito, questo questo che la nube di ammoniaca non ha avuto, passata la grande paura, grandi ripercussioni sul turismo. Non poteva del resto essere diversamente se si è tenuto conto che lo scoppio di giovedì sera non ha prodotto - come è stato detto da fonti ufficiali - danni sulle condizioni igienico-sanitarie della città...

Nostro servizio

MANFREDONIA - Due preoccupanti episodi di teppismo si sono verificati a Catanzaro. Nel capoluogo calabrese un gruppetto fascista e penetrato nella federazione del Psi, distruggendo le suppellettili ed imbracciando le armi con scritte intagliate al fascismo e al MSI. A Senorbì la sezione democratica è stata danneggiata e data alle fiamme da ignoti teppisti. Il Pci, nell'esprimere la propria solidarietà alle forze politiche colpite, ha denunciato i due episodi, insieme a una concezione della politica dal tutto estranea al costume democratico ed al rispetto della libertà, condizione prima per un sereno sviluppo della democrazia e per la crescita economica e sociale del Paese e della Sardegna in particolare.

Ancora un incidente provocato in Sardegna da aerei NATO in volo d'addestramento

Bidoni di benzina cadono in terra e fanno un cratere

Il fatto si è verificato proprio mentre il ministro Ruffini rispondeva alla lettera di Soddu in merito all'«infortunio» di qualche mese fa

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Nelle campagne di Samassi, ad appena due chilometri dal centro abitato, ad un tiro di schioppo da Cagliari, si è verificato un altro gravissimo incidente provocato da aerei della NATO in volo di addestramento. Il pilota di un apparecchio a reazione, durante un'esercitazione in picchiata, ha lanciato due serbatoi di carburante che sono finiti in un campo coltivato, formando un largo cratere e sprigionando un'enorme quantità di fuoco. I contadini, donne e perfino bambini, che si trovavano nelle vicinanze, molti intenzioni alla raccolta dei pomodori, sono fuggiti, spaventati. Tutti hanno creduto che si trattasse di un bombardamento atomico compiuto, per errore, uno dei soliti errori.

La risposta non è soddisfatta, tanto più alla luce dell'episodio di ieri a Samassi. Come già i comunisti hanno sottolineato dall'inizio, la vicenda non può ridursi ad una questione di leggerezza di singoli militari nello svolgimento delle proprie mansioni. Il ripetuto di incidenti più o meno gravi, con il coinvolgimento, sempre più frequente di civili del tutto estranei alle esercitazioni militari, implica una situazione assai più grave della questione.

Attentati contro sezioni DC e PSI: solidarietà del PCI ai due partiti

CAGLIARI - Due preoccupanti episodi di teppismo si sono verificati a Catanzaro. Nel capoluogo calabrese un gruppetto fascista e penetrato nella federazione del Psi, distruggendo le suppellettili ed imbracciando le armi con scritte intagliate al fascismo e al MSI. A Senorbì la sezione democratica è stata danneggiata e data alle fiamme da ignoti teppisti. Il Pci, nell'esprimere la propria solidarietà alle forze politiche colpite, ha denunciato i due episodi, insieme a una concezione della politica dal tutto estranea al costume democratico ed al rispetto della libertà, condizione prima per un sereno sviluppo della democrazia e per la crescita economica e sociale del Paese e della Sardegna in particolare.

Nostro servizio

MANFREDONIA - Due preoccupanti episodi di teppismo si sono verificati a Catanzaro. Nel capoluogo calabrese un gruppetto fascista e penetrato nella federazione del Psi, distruggendo le suppellettili ed imbracciando le armi con scritte intagliate al fascismo e al MSI. A Senorbì la sezione democratica è stata danneggiata e data alle fiamme da ignoti teppisti. Il Pci, nell'esprimere la propria solidarietà alle forze politiche colpite, ha denunciato i due episodi, insieme a una concezione della politica dal tutto estranea al costume democratico ed al rispetto della libertà, condizione prima per un sereno sviluppo della democrazia e per la crescita economica e sociale del Paese e della Sardegna in particolare.

Dalla nostra redazione

PALERMO - Bravano i baschi di mezzo Sicilia. Le fiamme hanno attaccato e distrutto, alimentando da un forte vento di scirocco, un minicentro di scirocco, minicentro di scirocco, minicentro di scirocco. Il fatto è che il fuoco ha preso da un campo coltivato, formando un largo cratere e sprigionando un'enorme quantità di fuoco. I contadini, donne e perfino bambini, che si trovavano nelle vicinanze, molti intenzioni alla raccolta dei pomodori, sono fuggiti, spaventati. Tutti hanno creduto che si trattasse di un bombardamento atomico compiuto, per errore, uno dei soliti errori.

Bocciate dal commissario di governo quattro leggi della Regione Umbria

PERUGIA - Quattro leggi tornano in Umbria rinviata dal commissario di governo...

Violenta ondata di maltempo nelle Marche Raffica di vento fa sbandare la «vespa»: muore un ragazzo

Un'altra vittima dello scirocco, dopo il giovane di 16 anni morto in un campeggio a Bolognola schiacciato da una roulotte - Il tragico incidente stradale sull'Adriatica, a Porto d'Ascoli

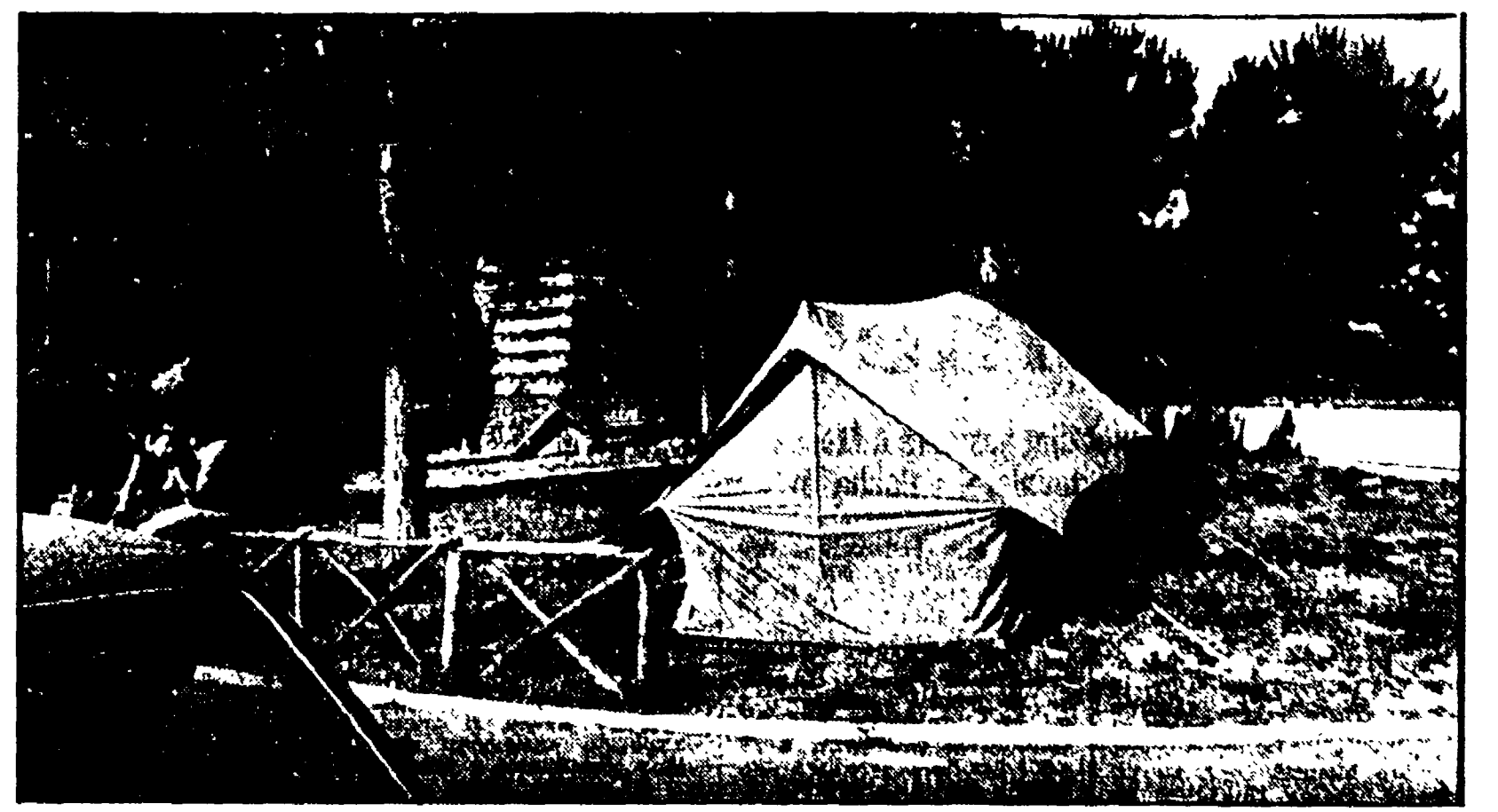
REGIONE MARCHE

Proseguono gli incontri per una giunta «aperta»

Ieri riunione tra PRI-PSDI-PCI-PSI e indipendenti

ANCONA - Proseguono a ritmo serrato gli incontri tra i partiti impegnati a dar vita ad una giunta aperta regionale...

ANCONA - Una eccezionale ed improvvisa ondata di maltempo, caratterizzata da fortissimi venti di scirocco...



Nuove scosse senza danni ma con tanta paura

Un forte vento ha inoltre creato disagi ai cittadini accampati nelle tende - La giunta regionale sollecita l'intervento del governo

TERNI - Non accenna a diminuire il sisma che ha colpito la zona sud dell'Umbria...

Movimenti sismici del terzo e quarto grado registrati la notte scorsa

MACERATA - Cresce la solidarietà intorno ai 150 lavoratori dopo lo sgombero di sabato La lotta dell'Eme ora fuori dalla fabbrica

Il Comune di Montecassiano ha messo a disposizione degli operai la sala consiliare - In una seduta straordinaria il consiglio ha deciso l'esproprio del terreno intorno allo stabilimento - Oggi incontro tra i partiti

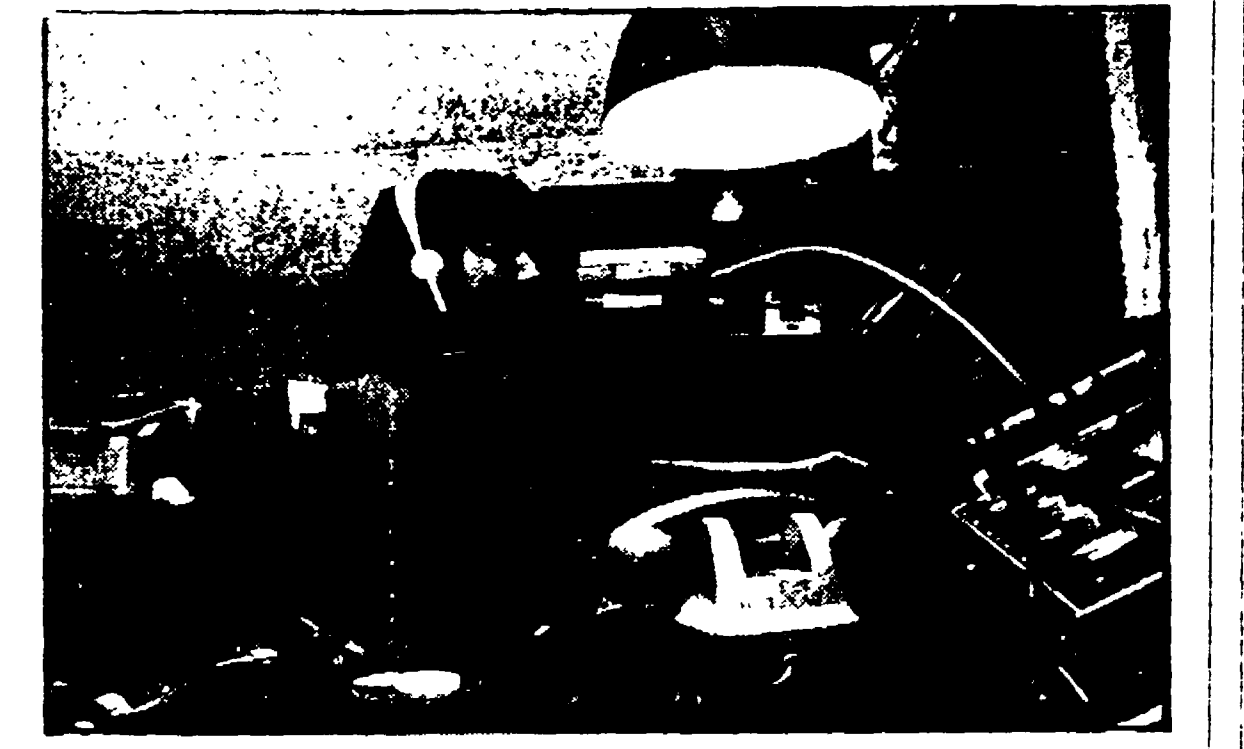
Dal Comune di Narni Indetta la gara d'appalto per i lavori della Tiberina 3 bis

MACERATA - La notificazione ai lavoratori del decreto di sgombero del pretore, dottor Adamo...

Il problema di andare a momenti di lotta più incisivi ed articolati.

Ma che noia queste radio: scappano anche i disc-jockey

Finiti gli iniziali entusiasmi molti abbandonano gli striminziti studi



Sopra un ascolto frastuono, disperso e tutto sommato disattento decine di emittenti locali...

che tutte uguali. Non sono molti i coraggi e che accet- tando la triste realtà...

MARCHE - Difficoltà nel settore commerciale che ha bisogno di una seria riforma Troppi i negozi, ora mancano i clienti

Nelle Marche, nel 1976, in base ai dati del Ministero dell'Industria e del Commercio, erano presenti 21.239 esercizi di commercio...

la necessità di un processo riformatore e certamente la constatazione del peso di circa 40.000 imprese...

La riforma di avviare con la legge quadro dovrebbe riguardare sia i comparti (ingrosso e

Le emittenti private in Umbria

Radio Aia Radio Tre Monti, Radio Telecentrale, Radio Gente Umbra, Radio Gubbio, Radio Città di Castello...

Gianni Romizi

NELLA FOTO: a Terni una delle tende montate sotto il monumento dei caduti

Roberto Pagetta